



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 – PICENTE / LAGO SCANDARELLO
SAN BENEDETTO

PROGETTISTA:

Ing. Dante Gianni

Scritto all'Ordine degli Ingegneri di Rieti al n° 917-A

COMUNE DI AMATRICE:

Sindaco Dott. Giorgio Cortellesi

COLLABORATORI:

Dott.ssa Emma Moriconi

Dottoranda in Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

SETTORE VIII - Lavori Pubblici, Manutenzione e monitoraggio Ricostruzione Pubblica:

Ing. Tania Micaloni

SEZIONI:

- Relazione generale;
- Elaborati grafici.

REV. n°	Data	Descrizione
00	Giugno 2022	Emissione
01	Settembre 2022	Aggiornamento

**PARTE 1: RELAZIONE GENERALE DEL PSR****INDICE**

0. <u>Premessa</u>	pag.1
1. <u>Storia, cultura e tradizioni</u>	.2
1.0 Cronografia dell'insediamento umano	.2
1.1 Il patrimonio culturale e tradizionale	.3
2. <u>Quadro conoscitivo</u>	.4
2.0 Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione	.5
2.1 Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche	.6
2.2 Analisi delle trasformazioni recenti del centro abitato	.6
2.3 Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici	.8
2.4 Qualificazione del sistema centro abitato	.9
2.5 Qualificazione storico - identitaria e architettonica dell'edificato	.10
3. <u>Principali elementi programmatici del PSR</u>	.13
3.0 Fruibilità e sicurezza del centro abitato	.14
3.1 Ricostruzione privata	.15
3.2 Ricostruzione pubblica	.17
3.3 Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici	.18
4. <u>Attuabilità e cronoprogramma della ricostruzione</u>	.20
5. <u>Sintesi e conclusioni</u>	.23

PARTE 2: ELABORATI GRAFICI DEL PSR**CARTOGRAFIA DI BASE**

- EL.1.0.1 Carta Tecnica Regionale
- EL.1.0.2 Carta catastale d'impianto
- EL.1.0.3 Carta catastale attuale

QUADRO CONOSCITIVOInquadramento urbanistico territoriale

- EL.2.0.1 Piano Regolatore Generale
- EL.2.0.2 Piano Particolareggiato
- EL.2.0.3.A Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio
- EL.2.0.3.B Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B – Beni paesaggistici
- EL.2.0.4 Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Zonizzazione
- EL.2.0.5 Rete Natura 2000
- EL.2.0.6 Vincolo idrogeologico

Sismicità e criticità idrogeologiche

- EL.2.1.1 Carta della microzonazione sismica di III livello (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.2 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
- EL.2.1.3 Carta delle frequenze (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.4 Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche
- EL.2.1.5 Carta delle indagini (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.6.A Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto
- EL.2.1.6.B Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)
- EL.2.1.7 Ricognizione delle aree critiche

Trasformazioni del centro abitato

- EL.2.2.1 Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie. Confronto con lo stato preesistente al sisma
- EL.2.2.2 Trasformazioni recenti del centro abitato
- EL.2.2.3 Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato

Stato del danno

- EL.2.3.1 Stato del danno degli edifici pubblici e privati
- EL.2.3.2 Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie
- EL.2.3.3 Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC

Qualificazione del sistema centro abitato

- EL.2.4.1 Documentazione fotografica del centro abitato
- EL.2.4.2 Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICIFruibilità e sicurezza del centro abitato

- EL.3.0.1 Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato
- EL.3.0.2 Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà

Ricostruzione privata

- EL.3.1.1 Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari
- EL.3.1.2 Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane
- EL.3.1.3 Stato degli interventi privati

Ricostruzione pubblica

- EL.3.2.1 Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica
- EL.3.2.2 Stato degli interventi pubblici

ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- EL.4.0.1 Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati
- EL.4.0.2 Cronoprogramma della ricostruzione privata
- EL.4.0.3 Cantierizzazione della ricostruzione privata



0. PREMESSA

Il territorio di Amatrice, a partire dal 24 agosto 2016, è stato interessato da diverse sequenze sismiche, le quali hanno prodotto ingenti danni, tali da rendere inagibile gran parte dell'edificato. Con l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 101/2020, è stato approvato l'elenco dei comuni maggiormente colpiti, tra i quali figura Amatrice.

Gli eventi sismici hanno determinato un'emergenza abitativa, sociale e funzionale. I danni all'edificato e gli interventi realizzati connessi alla fase emergenziale hanno prodotto nuove polarità. Oggi vi è la necessità di ricomporre un quadro che evidenzia, in via prioritaria, il nuovo assetto urbano, i tempi e i modi per integrare l'urbanizzato preesistente da ricostruire e gli interventi realizzati nel periodo dell'emergenza sul territorio. Terminate le fasi emergenziale e post-emergenziale si ha necessità di programmare e stabilire le linee guida generali atte a governare la ricostruzione dell'intero territorio comunale che si palesa difficile e complessa, ma si pone come obiettivi principali il rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali.

Il Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) è lo strumento previsto dall'art. 3-bis del Decreto Legge n. 123 del 24 ottobre 2019, attraverso il quale vengono fissati gli obiettivi ed i tempi di attuazione degli stessi.

Quanto segue costituisce una sintesi dei dati e delle strategie rispetto alle quali è affrontato il processo di ricostruzione del centro abitato della frazione. Ad ogni singolo capitolo o paragrafo della presente relazione sono associati specifici elaborati grafici, illustrativi di contenuti come:

- **“Storia, cultura e tradizioni”**: Questo tema, attraverso la narrazione della cronografia dell'insediamento umano e l'individuazione del patrimonio culturale materiale e immateriale permette di attribuire un'identità al centro abitato,
- **“Quadro conoscitivo”**: Questo tema analizza tutti gli aspetti che permettono di caratterizzare il centro abitato ed individua le criticità che il PSR deve affrontare e risolvere. È pertanto realizzata una verifica di adeguatezza degli strumenti di pianificazione, è individuata la pericolosità sismica e la presenza di criticità idrogeologiche, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, è rilevato lo stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici ed è qualificato il

costruito in relazione al mantenimento dei caratteri storico-identitari, riconducibili alla tradizione costruttiva locale;

- **“Principali elementi programmatici del PSR”**: Questo tema delinea i contenuti programmatici e lo stato della ricostruzione, andando preliminarmente ad organizzare la risoluzione delle fragilità possedute dal centro abitato in termini di fruibilità e sicurezza. È poi affrontato lo stato e la programmazione della ricostruzione privata e pubblica;
- **“Attuabilità e cronoprogramma della ricostruzione”**: Questo contenuto provvede, a seguito di quanto emerso dal quadro conoscitivo, a definire l'attuabilità della ricostruzione, ovvero stabilisce se è possibile ricostruire nello stesso sito oppure è necessaria la delocalizzazione del centro abitato o di una sua porzione. Contemporaneamente provvede a definire il cronoprogramma degli interventi, in particolare quelli di carattere privato.

La frazione di San Benedetto, oggetto della presente relazione, è uno dei centri abitati ricompresi all'interno dell'Ambito 4 “Picente/Lago Scandarello” del Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Amatrice. È sita ad ovest della cittadina di Amatrice alle coordinate geografiche Lat. 42.627761, Long. 13.263990, ad una quota media sul livello del mare di 940 m. Il centro abitato è costituito da circa 100 edifici, costruiti sulla sommità di un promontorio.



Figura 1: Inquadramento della frazione di San Benedetto nel territorio comunale di Amatrice



1. STORIA, CULTURA E TRADIZIONI

1.0 CRONOGRAFIA DELL'INSEDIAMENTO UMANO

La cronografia dell'insediamento umano della frazione di San Benedetto riporta gli eventi ed i contenuti che hanno caratterizzato il villaggio nell'arco temporale che va dalla fine del X secolo ai giorni nostri. La cronografia è costruita sulla base della documentazione d'archivio reperita, la quale - seppur limitata e certamente non completa - cerca di individuare gli elementi principali che hanno segnato l'evoluzione dell'insediamento.

La frazione di San Benedetto oggi mostra il suo sviluppo lungo l'asse stradale e qualche complessità sopraggiunta nel tempo lungo le vie secondarie. Il luogo di culto di riferimento - e da cui trae origine il toponimo - è l'antico Monastero omonimo, edificato per volere dell'Abate di Farfa Adamo, poi vescovo di Ascoli Piceno, tra il 990 e il 996¹. Gli studiosi sul tema non sempre concordano, secondo alcuni infatti Adamo costruì il monastero quando era vescovo e lo cedette a Farfa solo nel 1080, secondo altri l'abate e il vescovo sarebbero due persone diverse. In ogni caso i documenti farfensi attestano la nascita dell'edificio di culto negli anni 990-996² e un certo andirivieni circa la sua proprietà tra la Diocesi di Ascoli e l'Abbazia di Farfa. San Benedetto faceva parte del Ducato di Spoleto, Comitato di Ascoli.

I documenti riferiscono anche di alcune celle che facevano capo a questo Monastero, come l'oratorio di Musicchio, Nommisci, Pinaco, San Lorenzo a Pinaco e per un certo periodo anche Cornelle.

Dai documenti farfensi si evince che il territorio summatino partiva dal Gorzano fino a Pizzo di Sevo, estendendosi a Illica, Aleggria, Roccasalli, Pasciano, Torrita, Scai, Scandarello, San Benedetto, Configno, Ara Franca, Serra de Mollionico³.

Una visita pastorale del 1580 ci informa che la chiesa parrocchiale era "lunga passi tredici e mezzo, larga passi tre e mezzo, distante dalla villa due tiri di archibugio, ma non accessibile d'inverno" e pertanto il vescovo ordinò "che si facesse un oratorio nella stessa villa"⁴.

¹ Regesto di Farfa, vol. V, 245, doc. 1269 an. 990-996 c. "Adamo Vescovo fonda un Monastero in territorio ascolano nel luogo detto Somati e concede ad esso molti beni"; sono indicati anche i confini: "A capite Furcella quae dicitur Vetulum, a pede flumen quietum, ab uno latere via quae pergit a Corfinio, ab alio latere rivus qui dicitur Cupus". La fondazione del Monastero è un voto per chiedere a Dio la protezione per il re Ottone III di Sassonia, per la pace dei vivi e la grazia per le anime dei defunti.

² Per gli approfondimenti del caso si rimanda a Elio Augusto Di Carlo, "Ai piedi della Laga tra sec. VI e sec. XVII"

³ R.F. III, 188-189; IV, 146, 152, 212, 265-367

Un'altra testimonianza relativa alla "chiesa parrocchiale di San Benedetto" è quella relativa alla sacra visita del 1593, che fa riferimento all'abbazia farfense, dice che il Rettore era "D. Horatius Vezzanus de Amatrice" e fornisce altre informazioni relative al luogo di culto⁵. Lo stesso documento⁶ cita inoltre "Ecclesia S(anc)tae Mariae de dicta villa S(anc)ti Benedicti", di cui però fornisce scarsi dettagli, tuttavia di questa si conserva nella memoria popolare una collocazione ai margini settentrionali dell'insediamento attuale.

Dunque San Benedetto vanta origini importanti, il suo Monastero doveva essere, tra X e metà XVI secolo, uno dei siti più importanti dell'Amatriciano. Stando alle testimonianze documentali, l'edificio di culto sopravvisse perciò fino alla fine del Cinquecento, quando fu ordinata la costruzione di un oratorio, che con ogni probabilità coincide con la chiesa attuale. Questa edificazione dovette durare diversi anni. Inoltre - com'è noto - la Riforma Tanucci⁷ nel Regno di Napoli, segnò nel Settecento la fine delle abbazie a causa dell'introduzione della tassazione dei beni ecclesiastici. Così anche il Monastero di San Benedetto visse in quel tempo il suo definitivo declino. Dell'antico Monastero si trovano tracce documentali⁸ ma l'originaria collocazione non risulta nota con certezza.

Tuttavia, i toponimi possono essere utili a individuare almeno la zona in cui l'antico edificio di culto doveva essere ubicato: nel Foglio 55 del Catasto d'impianto, infatti, in cui insiste la frazione di San Benedetto, è presente il toponimo "Colle della chiesa" che, come si può vedere in *Fig. 2*, è adiacente al cimitero della frazione e tutto sommato non distante dal villaggio.



Figura 2 - Fig. 55, toponimo "Colle della chiesa" in Catasto d'impianto, 1910-1912

⁴ Archivio diocesano di Ascoli Piceno, in Di Carlo, op. cit.

⁵ Asculana, c. 18 r., Archivio di Napoli Rampolla. Tra le informazioni che qui si possono recuperare c'è una descrizione degli altari e l'indicazione che alla parrocchia facevano riferimento venti famiglie.

⁶ Asculana, c. 18r.

⁷ Bernardo Tanucci fu Ministro di Carlo III e ideatore del Catasto Onciario

⁸ R.F. IV, 210-212, doc. 809, an. 1047-1089: San Benedetto alle Tre Case plebe di San Flaviano chiesa di San Giovanni in Summati; Regesto di Farfa, vol. V, 53-54, doc. 1053, an. 1080: "I fratelli Aldone e Paganello e la loro madre donano al Monastero di Farfa il Monastero di San Benedetto in territorio ascolano, luogo detto Sumati vocabolo Tres Casae e sue pertinenze" (si tratta di nobili longobardi che evidentemente erano intanto entrati in possesso del feudo e poi restituirono il Monastero e le sue terre a Farfa); Regesto di Farfa, vol. V, 302, doc. 1318, an. 1118 "Enrico V Imperatore conferma il Monastero di Farfa nel possesso dei suoi beni e privilegi [...]"; R.F. V, 330-331, an. 1295 tassazione imposta da Bonifacio VIII



Questo sito, anche secondo la memoria orale della comunità di San Benedetto, doveva essere quello in cui in origine fu edificato l'antico Monastero, di cui - dicevano gli anziani del paese - furono riusate le pietre per l'edificazione del muro perimetrale del cimitero stesso. Invece la chiesa di Santa Maria, di cui sopra, doveva trovarsi nei pressi di una sorgente, ai margini nord - come detto - dell'odierno abitato. Inoltre nei pressi si notano i toponimi "Recupo" e "Furcelle", richiamati dal Regesto di Farfa per individuare i confini. Ancora, nei Catasti sette e ottocenteschi conservati presso l'Archivio di Stato dell'Aquila è citato il "Vocabolo La Fonte delli Frati".

L'odierna chiesa (Fig. 3), invece, è situata ai margini orientali del villaggio, possiede un campanile a vela ed è a navata unica. Massimi parla di un altare ligneo e di una fonte battesimale in pietra scolpita⁹. Il campanone della chiesa attuale, riferiscono i residenti, apparteneva all'antica chiesa di Santa Maria. Altra informazione che possediamo è che quando, nel XVII secolo, molte Ville si separarono da Amatrice, San Benedetto le rimase invece fedele.

San Benedetto è poi citata nel Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli del 1797, il quale riferisce che il villaggio a quel tempo era popolato da 60 "anime".

Andrea Massimi¹⁰ annota infine che nel 1855 abitavano a San Benedetto 117 persone e nel 1951 il loro numero era sceso a 83.



Figura 3 - Fg. 55 Part. A - Chiesa di San Benedetto

1.1 IL PATRIMONIO CULTURALE E TRADIZIONALE

Oggi vivono a San Benedetto meno di venti persone, che si dedicano prevalentemente ad agricoltura e allevamento, e - in parte minore - all'edilizia. Le principali occupazioni sono rappresentate dall'allevamento di bovini e ovini, e dalla coltivazione di foraggio e orzo per l'alimentazione degli stessi animali.

È ancora molto viva la tradizione storica dell'allevamento del maiale, per la produzione di salumi ad uso familiare con la lavorazione delle carni secondo le procedure tradizionali.

Il luogo in cui la popolazione si ritrova è la piazzetta dell'Aia. Da maggio ad ottobre ci si riunisce qui, gli incontri e le chiacchierate proseguono anche dopo cena (Figg. 4-5). San Benedetto aveva anche la sua storica squadra di calcio, come testimonia una vecchia foto (Fig. 6) pubblicata sulla pagina Facebook della frazione, in cui vengono pubblicati aggiornamenti e informazioni e dove si trova anche un po' di memoria storica del villaggio.



Fig. 4 - Toto, Gino e Tommaso - Foto dalla pagina Facebook "San Benedetto Frazione di Amatrice"



Fig. 5 - Toto, foto di Jolly Caparino, dalla pagina Facebook "San Benedetto Frazione di Amatrice"



Fig. 6 - La squadra di San Benedetto, foto dalla pagina Facebook "San Benedetto Frazione di Amatrice"

Oggi la popolazione è notevolmente ridotta ma la piazzetta (Fig. 7) resta ancora un punto di incontro per chi vive nel villaggio: qui sono presenti alcune panchine che ospitano anche i giovani che tornano sia in estate che nei fine settimana da Roma per trascorrere il loro tempo libero nella terra degli avi.



Figura 7 - La piazzetta di San Benedetto

⁹ A. Massimi, "Itinerari amatriciani"

¹⁰ A. Massimi, "Amatrice e le sue Ville"



La popolazione è molto devota a San Benedetto ma anche alla Madonna Addolorata, che si celebra a settembre, la quale, come in altre frazioni, è però festeggiata nella domenica successiva al Ferragosto per agevolare la partecipazione dei non residenti, prevalentemente romani, che tornano come ogni anno nel paese di origine. L'associazione locale provvede a organizzare il pranzo per tutta la popolazione. Nel pomeriggio si svolge la processione per le vie della frazione con le statue della Madonna Addolorata, Sant'Antonio (altro Santo a cui la popolazione è profondamente devota) e, naturalmente, San Benedetto.

2. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo costituisce il documento attraverso il quale sono sintetizzati tutti i contenuti necessari alla caratterizzazione del centro abitato, i quali sono propedeutici alla definizione degli indirizzi di programmazione della ricostruzione e delle strategie di sviluppo della frazione. Il quadro conoscitivo pertanto si compone dei seguenti contenuti:

- Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione: attraverso questo contenuto sono analizzate le previsioni degli strumenti di pianificazione. Con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica sono analizzati i limiti, ed è prodotta per questi una verifica di adeguatezza, in particolare per quelle aree occupate da strutture provvisorie realizzate nel periodo emergenziale.
- Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche: attraverso questo contenuto sono rilevate tutte le aree che presentano un rischio idrogeologico. Il censimento comprende le aree a rischio frana e a rischio esondazione individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e dal Piano di gestione del rischio alluvioni, e le aree instabili individuate attraverso la campagna di studi condotta a seguito degli eventi sismici disposta dall'O.C.S.R. n.24/2017. Oltre alle criticità idrogeologiche è analizzata la pericolosità sismica, riassunta attraverso il “fattore di amplificazione sismica (FA)”, risultante dalla campagna studi di microzonazione sismica di terzo livello (MS3). La sintesi delle criticità individuate si traduce nella reale possibilità di ricostruire l'edificato della frazione nello stesso sito.
- Analisi delle trasformazioni del centro abitato: attraverso questo contenuto viene condotta un'analisi tesa all'identificazione delle principali trasformazioni subite dall'edificato. Le trasformazioni sono desunte dal confronto tra la mappa catastale attuale, la mappa catastale d'impianto e le ortofoto subito precedenti e subito successive al sisma del 24 agosto 2016. Oltre all'analisi condotta sull'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio nel periodo emergenziale post-sisma, rappresentate dalla realizzazione di strutture provvisorie. Per queste è poi valutata la congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato al fine di comprendere se è possibile la loro trasformazione in definitive.



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

- Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici: attraverso questo contenuto viene analizzato lo stato del danno riportato dall'edificato della frazione. Questo dato è desunto dagli esiti di agibilità da scheda AeDES e dalle Ordinanze Sindacali di demolizione. L'informazione che risulta in conclusione è l'individuazione ed il numero di edifici coinvolti nel processo di ricostruzione. Per gli edifici, oggetto di Ordinanza Sindacale di demolizione, è verificato lo stato di esecuzione del provvedimento e la tipologia di macerie secondo la classificazione eseguita dal MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC).
- Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato: Attraverso questo contenuto viene attribuito ai prospetti dell'edificato della frazione un livello di qualità, il quale è determinato in relazione alla conservazione degli elementi storico-identitari o più in generale alla qualità architettonica del costruito.

2.0 VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione che agiscono sul territorio di Amatrice sono:

- il Piano Regolatore Generale (EL.2.0.1), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°3476 del 26/07/1978. Questo agisce sull'intero territorio comunale disciplinando l'attività edilizia del centro abitato di Amatrice capoluogo e delle sue aree di ampliamento. Per la restante parte del territorio provvede all'individuazione del nucleo abitato della singola frazione ed indica le aree inedificabili per vincolo cimiteriale o per tutela paesaggistica. Il Piano regolatore generale, per gran parte delle frazioni di Amatrice, è superato dalle previsioni del Piano Particolareggiato;
- il Piano Particolareggiato (EL.2.0.2), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°7128 del 24/11/1987, costituisce variante al Piano Regolatore Generale e provvede alla definizione delle zone territoriali omogenee. Redatto circa trentacinque anni fa, per parte delle frazioni di Amatrice, non ha visto attraverso la citata D.G.R., approvate tutte le previsioni riportate negli elaborati grafici. Questo strumento urbanistico, oggi, laddove approvato nelle sue previsioni, non risulta rispondere in maniera efficace al processo di ricostruzione che il territorio deve affrontare;

- il Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (EL.2.0.3.A, EL.2.0.3.B), predisposto ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°5 il 21 aprile 2021. Attraverso di esso è compiuta una ricognizione del territorio in relazione alle particolarità paesaggistiche plasmate nel tempo dalla natura e dall'attività dell'uomo. Nel PSR sono analizzati i contenuti relativi agli ambiti del paesaggio (TAV. A) e quelli dei beni paesaggistici (TAV. B);
- il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (EL.2.0.4), istituito ai sensi della Legge n° 394/1991, è stato approvato nel Lazio con Delibera di Consiglio Regionale n°7 del 7 agosto 2019;
- la Zona di Protezione Speciale IT7110128 (EL.2.0.5), sito Natura 2000, parte della rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario;
- il Vincolo Idrogeologico della Provincia di Rieti (EL.2.0.6), individua le aree preservate dal R.D.L. n°3267 del 1923 "Vincolo Idrogeologico". Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di difendere l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi interagenti con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni di tipo erosivo con possibilità di danno pubblico.

Il Piano Particolareggiato della frazione di San Benedetto risulta approvato con D.G.R. n°7128 del 24/11/1987 senza prescrizioni alle previsioni contenute negli elaborati grafici. Il centro abitato della frazione, ai fini della ricostruzione degli edifici privati e pubblici, non necessita di una revisione della strumentazione urbanistica comunale. I volumi aggiuntivi necessari negli interventi di ricostruzione per l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria, strutturale e energetica sono autorizzati dalla disciplina degli interventi conformi di cui all'articolo 5, comma 2 dell'O.C.S.R. n°107/2020. La revisione è invece necessaria per i possibili interventi di delocalizzazione dell'edificato sito in aree a rischio idrogeologico, per le strutture provvisorie realizzate in emergenza che si vogliono trasformare in definitive, e per lo sviluppo futuro del territorio.

Lo stesso centro abitato con la quasi totalità dell'edificato da Piano Territoriale



Paesistico Regionale ricade nell'ambito "Paesaggio degli insediamenti urbani", mentre una ridotta parte di edifici isolati insiste in "Paesaggio agrario di rilevante valore" e "Paesaggio agrario di valore". Il centro abitato ricade totalmente, ad esclusione della chiesa (foglio 55 particella A) e dell'edificato limitrofo, all'interno delle aree di notevole interesse pubblico "Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche", individuate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'articolo 136, comma 1, lettere c) e d).

La totalità dell'edificato della frazione di San Benedetto ricade nelle aree preservate ai sensi del R.D.L. n°3267 del 1923 "Vincolo Idrogeologico".

La frazione non ricade nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nello ZPS IT7110128.

2.1 PERICOLOSITÀ SISMICA E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

L'individuazione delle criticità idrogeologiche e la determinazione della pericolosità sismica costituiscono la prima informazione con la quale verificare la reale possibilità di ricostruire nello stesso sito. Tale valutazione è condotta attraverso i seguenti elaborati grafici:

- Carta della microzonazione sismica di III livello (EL.2.1.1);
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (EL.2.1.2);
- Carta delle frequenze (EL.2.1.3);
- Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche (EL.2.1.4);
- Carta delle indagini (EL.2.1.5);
- Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto (EL.2.1.6.A);
- Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva alluvioni 2007/60/CE) - (EL.2.1.6.B);
- Ricognizione delle aree critiche (EL.2.1.7).

Per la frazione di San Benedetto non sono stati prodotti gli elaborati grafici (EL.2.1.1, EL.2.1.3 e EL.2.1.5) a causa dell'assenza di dati.

La cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e del Piano di

gestione del rischio alluvioni non individua aree a rischio esondazione o a rischio frana direttamente agenti sul centro abitato. A nord del centro abitato, ma non direttamente agente su di esso, è presente un'area a rischio frana (R2), la quale è individuata dalla cartografia del P.A.I. Il substrato geologico del centro abitato della frazione è classificato come "fratturato o alterato". Non emerge la presenza di faglie potenzialmente attive e capaci. Per la frazione di San Benedetto non risulta condotto lo studio di microzonazione sismica di III livello (MS3).

Pertanto dalla cartografia ufficiale, il centro abitato della frazione di San Benedetto non presenta impedimenti legati a criticità idrogeologiche tali da decretare la sospensione delle attività di progettazione e ricostruzione dell'edificato nello stesso sito. Tale sintesi costituisce un'analisi globale sull'intero centro abitato e non tiene conto di fenomeni localizzati che possono riguardare singoli edifici o aggregati edilizi, per i quali non sono pervenute ai settori tecnici del Comune di Amatrice segnalazioni. Resta comunque necessario un intervento sull'area in frana, al fine di mitigare il rischio rilevato.

2.2 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

L'analisi delle trasformazioni operate nel tempo sull'edificato e sul territorio è condotta in relazione a due periodi temporali specifici:

- il primo, costituito dall'ultimo secolo di storia del territorio, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.2 "Trasformazioni recenti del centro abitato", attraverso il quale sono analizzate le modifiche apportate all'edificato della frazione;
- il secondo, rappresentato dall'ultimo periodo, ovvero gli anni che ci separano dall'evento sismico del 24 agosto 2016, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.3 "Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato", nel quale vengono mappate le strutture provvisorie realizzate sul territorio, e per esse viene valutata la congruenza con le previsioni di piano al fine di una possibile futura trasformazione in "definitive".



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

Le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, esplicitate attraverso gli elaborati grafici EL.2.2.2 e EL.2.2.3, sono determinate attraverso il confronto simultaneo tra la mappa catastale attuale (EL.1.0.2), la mappa catastale d'impianto (EL.1.0.3) e le ortofoto subito precedenti e subito successive agli eventi sismici (EL.2.2.1). La sintesi delle trasformazioni subite dall'edificato, sintetizzate nell'EL.2.2.2 si basa sulle seguenti definizioni:

- “Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale con il medesimo sedime di quella d'impianto”: con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale non ha subito interventi di ampliamento o riduzione dell'area di sedime. In tale casistica sono ricompresi anche quegli edifici che hanno subito interventi con variazioni del sedime non dichiarate, non riportate nella mappa catastale attuale.
- “Edificio esistente, ma con sedime nella mappa catastale attuale variato rispetto a quella d'impianto”: con questa definizione è invece individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale ha subito variazioni dell'area di sedime, operate attraverso ampliamenti del corpo esistente o attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con riduzione e modifica del sedime.
- “Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale ma non in quella d'impianto”: con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, realizzato successivamente alla redazione della mappa catastale d'impianto.
- “Edificio non esistente, crollato e con macerie rimosse prima degli eventi sismici del 2016, riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale ma non presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016.
- “Edificio allo stato di rudere, crollato totalmente o parzialmente prima degli eventi sismici del 2016, ma riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data del primo evento sismico del 24 agosto 2016, ma in condizioni tali da non poter essere utilizzabile.

- “Edificio o manufatto d'impiego pubblico, esistente alla data degli eventi sismici e non riportato nella mappa catastale attuale”: con questa definizione è individuato quell'edificato non riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, ed avente esclusivamente funzioni di carattere pubblico (es. fontanili).

Le prime tre categorie individuano l'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016. Il distinguo operato, attraverso il confronto tra la mappa catastale attuale e quella d'impianto, ha il compito di mettere in luce le possibili trasformazioni subite dall'edificio o il suo ipotetico periodo di realizzazione, ma non costituisce un dato sufficiente per la decretazione della sua legittimità urbanistica, o per la sua dichiarazione di utilizzabilità ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016. Tale studio costituisce il punto di partenza, e pertanto la legittimità urbanistica e l'utilizzabilità dovranno comunque essere dimostrate in sede di presentazione del progetto di ricostruzione o riparazione secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

La quarta e la quinta categoria individuano quell'edificato o non presente alla data dell'evento sismico, o presente, ma con un evidente stato di inagibilità dovuto ad esempio al crollo della copertura. Tale edificio è pertanto considerato non utilizzabile ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016 ed è così escluso dalla successiva programmazione.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.3 sono invece messe in evidenza le trasformazioni operate sul territorio in risposta all'emergenza connessa agli eventi sismici del 2016 e 2017. Nell'elaborato grafico attraverso la sovrapposizione delle geometrie, rappresentanti da una parte le strutture provvisorie e dall'altra le previsioni del Piano Particolareggiato, è valutata la congruenza tra quanto realizzato e la destinazione dell'area, in un'ottica di trasformazione del costruito dallo stato di temporaneo a quello di definitivo.

La mappa catastale d'impianto della frazione di San Benedetto, rappresentata dal foglio 55, è stata redatta a seguito dei rilievi eseguiti negli anni 1912-1913. Con riferimento al periodo precedente al sisma, attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.2, si osserva che gran parte dell'edificato della frazione ha subito trasformazioni o è stato realizzato nel periodo successivo alla redazione della mappa catastale d'impianto. Solo pochi edifici hanno mantenuto il sedime originario.

Nel periodo post-sisma, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.3, si evidenzia che



non sono state installate Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E.). Mentre per il proseguo delle attività economiche presenti nella frazione sono state installate strutture provvisorie agricole, le quali insistono sui terreni distinti al N.C.T. al foglio 55 particelle 208 e 608, aventi destinazione "area agricola". Queste per poter essere trasformate in definitive, necessitano della preventiva approvazione di un Piano di Utilizzazione Aziendale (P.U.A.), così come previsto dall'art.57 della L.R. n°38/1999.

2.3 RILEVAZIONE DELLO STATO DEL DANNO DELL'EDIFICATO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI

La ricognizione dei danni subiti dall'edificato a seguito degli eventi sismici è sintetizzata attraverso gli elaborati grafici EL.2.3.1 "Stato del danno degli edifici pubblici e privati" e EL.2.3.2. "Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie". Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3 "Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC" è inoltre operata una classificazione sulla qualità delle macerie in termini culturali e paesaggistici.

L'elaborato grafico EL.2.3.1 riporta per gli edifici privati la classificazione risultante dalla redazione delle AeDES. I dati analizzati non sono sempre completi e in alcuni casi nemmeno validabili. Con riferimento agli edifici di culto, ovvero le chiese, nello stesso elaborato è riportato lo stato di agibilità, secondo le definizioni impiegate dall'allora MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC). Nell'elaborato EL.2.3.2 è invece riportato lo stato delle demolizioni e delle rimozioni macerie, il quale è sintetizzato attraverso le seguenti definizioni:

- "Edificio demolito o crollato con macerie rimosse": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie è stata eseguita.
- "Edificio demolito o crollato con macerie da rimuovere": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie non è stata eseguita.
- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente

danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali agli atti risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.

- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale non emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali non risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- "Edificio con messa in sicurezza": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati, per i quali da sopralluogo in sito si rileva la presenza di una messa in sicurezza.
- "Edificio con messa in sicurezza da eseguire": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati per i quali risulta disposta o è suggerita a seguito di sopralluogo la messa in sicurezza.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre riportati riferimenti alle zone rosse, distinte in "istituita e vigente", "revocata" e "da istituire", dicitura quest'ultima utilizzata nei casi in cui sono oggi rilevate condizioni di pericolo per la sicurezza pubblica, prima non manifeste.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3, è fatta sintesi dei dati derivanti dalle schede di rilievo GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), nelle quali per le macerie dell'edificato crollato, messo in sicurezza, demolito o da demolire, il MIBAC ha operato la seguente classificazione:

- A – Macerie di interesse culturale artistico, paesaggistico, provenienti da crollo o demolizioni di edifici vincolati e/o di interesse artistico e paesaggistico;
- B – Macerie contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico;
- C – Macerie di nessun interesse.

Gli esiti di agibilità da scheda AeDES riguardanti l'edificato della frazione di San Benedetto sono sintetizzati nella tabella di seguito.

EDIFICI	ESITI DI AGIBILITÀ DA SCHEDA AeDES												
	A	%	B	%	C	%	D	%	E	%	ALTRO	%	TOTALE
NUMERO	29	29,9	6	6,2	0	0,0	0	0,0	44	45,4	18	18,5	97

Tabella 1: Quantificazione degli esiti di agibilità da scheda AeDES – San Benedetto

Nel centro abitato, a seguito di Ordinanza Sindacale, sono stati demoliti 4 edifici, e risultano messi in sicurezza attraverso opere provvisorie la chiesa (foglio 55



particella A) e l'edificio (foglio 55 particelle 25). Resta da completare la demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie per gli edifici distinti al N.C.E.U. al foglio 55 particelle 398, 399 e 502.

Considerati gli esiti di agibilità da scheda AeDES e le Ordinanze Sindacali di demolizione, nella frazione di San Benedetto, la percentuale di danni gravi complessiva è pari al 45,4%.

La frazione di San Benedetto non ha istituita la zona rossa, ed in particolare sin dai giorni successivi al sisma del 24 agosto 2016 non è stato mai apposto un divieto di accesso al centro abitato.

2.4 QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

Il sistema centro abitato è l'insieme dell'edificato e degli spazi urbani, come vie, piazze e slarghi. La qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato è condotta attraverso gli elaborati grafici:

- EL.2.4.1 *"Documentazione fotografica del centro abitato"*;
- EL.2.4.2 *"Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici"*.

Nell'elaborato grafico EL.2.4.2, troviamo rappresentati:

- *I perimetri di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione*, rappresentati dal centro abitato storico e dall'espansione urbana, i quali nulla hanno a che fare con le destinazioni urbanistiche definite dagli strumenti di pianificazione comunale. Il centro abitato storico e l'espansione urbana insieme definiscono il centro abitato della frazione. Le definizioni dei predetti perimetri sono riportate nelle Disposizioni Regolamentari;
- *La qualità architettonica dei fronti*, distinta in alta rilevanza, medio-bassa rilevanza e privo di rilevanza o incongruo, le cui definizioni sono sempre riportate nelle Disposizioni Regolamentari;

- *Gli edifici rilevanti*, ovvero quegli edifici come chiese, oppure edifici vincolati o tutelati ope legis dal D.Lgs. 42/2004, condizionanti la futura qualità architettonica dell'edificato limitrofo o prospiciente;
- *Il sistema degli spazi interni al centro abitato*, nel quale sono ricompresi le vie principali, le piazze e gli slarghi, anch'essi influenzanti la futura qualità architettonica dell'edificato;
- *La pavimentazione stradale esistente*;

La composizione del centro abitato, riprodotta nel citato elaborato grafico, si pone l'obiettivo non solo di individuare la qualità architettonica dell'edificato al momento del sisma, ma anche di andare a caratterizzare l'ambiente abitato in funzione degli edifici di valore presenti e degli spazi pubblici, rispetto ai quali si manifesta alla vista il costruito. Tale caratterizzazione costituisce la base per i contenuti di programmazione dell'elaborato grafico EL.3.1.2 *"Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche"*.

La caratterizzazione del centro abitato della frazione di San Benedetto, sintetizzata nei contenuti elencati, ha l'obiettivo di definire l'ambiente urbano nel suo complesso, e di individuare tutti quegli elementi necessari, in relazione al contesto di edificazione, alla definizione della qualità architettonica da riattribuire all'edificio. La caratterizzazione dei fronti operata attraverso l'elaborato grafico EL.2.4.2, insieme a quella dello stato futuro contenuta nell'EL.3.1.2 e alle Disposizioni Regolamentari permettono di definire la futura configurazione degli esterni dell'edificio oggetto di intervento.

2.5 QUALIFICAZIONE STORICO-IDENTITARIA E ARCHITETTONICA DELL'EDIFICATO

La frazione di San Benedetto si sviluppa lungo l'asse stradale, il nucleo più antico corrisponde probabilmente alla zona nord dell'attuale abitato.

La chiesa, intitolata a San Benedetto (Fig. 8), è ubicata ai margini meridionali e risale probabilmente al XVI secolo, mentre le origini di San Benedetto vanno ricercate molto più indietro nel tempo: infatti, come già detto, il Monastero di San Benedetto viene edificato prima dell'anno Mille nei pressi di un piccolo abitato anticamente denominato "Tres Casas". Della chiesa, a navata unica e con campanile a torre in facciata, si segnala la bifora e il portale in pietra calcarea sovrastato da un timpano (Fig. 9). È presente inoltre una copertura in legno completata con piastrelle in laterizio colorate per metà di bianco.



Fig. 8 - Fig. 55 Part. A, facciata



Fig. 9 - Fig. 55 Part. A, portale

Sul suo prospetto sud l'edificio mostra una finestra con imbotti in mattoni di laterizio e superfetazioni di vario tipo (Fig. 10). All'edificio di culto è annessa una struttura, distinta alla particella 130.



Fig. 10 - Fig. 55 Part. A e Part. 130,
prospetto sud

È di interesse inoltre l'edificio distinto alla particella 76 (Fig. 11), sia per la sua tipologia edificatoria che per diversi elementi costruttivi rispondenti ai caratteri storico identitari del territorio: esso infatti possiede un portale con scolpito sul concio in chiave il monogramma di Maria (Figg. 12-13), un balconcino con mensole modanate (Fig. 14), due lapidi con epigrafi di cui una del 1891 ("Liberata proprietà Fratelli Rosati Sabatino Filippo Pietro - 1891") che copre una piattabanda in laterizio parzialmente occlusa da intonaco; l'altra datata al 1907 ("In onore della SS Vergine Maria - Rosati Filippo fece nell'anno 1907"), il cui testo richiama un dipinto in un tondo posto sull'angolo sud-ovest dell'edificio che raffigura la Madonna in trono con il Bambino (Fig. 15). Il palazzetto possiede inoltre imbotti delle finestre in pietra arenaria squadrate.



Fig. 11 - Fig. 55 Part. 76
Prospetto principale



Fig. 12 - Fig. 55
Part. 76 Portale



Fig. 13 - Fig. 55 Part. 76
Concio in chiave



Fig. 14 - Fig. 55 Part. 76
Balconcino con mensole



Fig. 15 - Fig. 55 Part 76
Angolo sud-est

L'edificio più rappresentativo e caratterizzato dal quasi totale mantenimento degli elementi costruttivi originari è quello distinto alla particella 56 (Fig. 16). Con l'intervento di restauro subito probabilmente nell'ultimo ventennio, è stata messa in risalto la tessitura muraria. Troviamo paramenti murari in pietra arenaria lasciata a faccia vista. La copertura è in legno e completata con piastrelle per metà dipinte di bianco. Il portale scolpito, sempre in pietra arenaria, presenta un concio in chiave riprodotto un tempietto con colonne in avancorpo datato 1837 (Figg. 17-18). Questo edificio può essere considerato tra i più rappresentativi del territorio.



Fig. 16 - Fig. 55 Part. 56
Prospetto principale



Fig. 17 - Fig. 55 Part. 56
Portale



Fig. 18 - Fig. 55 Part. 56
Concio in chiave scolpito
e datato 1837

Lungo la via principale che porta nel nucleo più antico del centro abitato troviamo la fontana

del paese, realizzata dall'Associazione San Benedetto nel 1950 (Figg. 19-20).



Fig. 19 - Fontana del paese



Fig. 20 - Fontana del paese

Quanto all'edificio distinto alla particella 25, esso si caratterizza per il partito architettonico delle facciate regolare, gli imbotti di porte e finestre in pietra arenaria squadrata. La copertura è in legno. In uno dei portali, ovvero quello posto sul prospetto est, con arco a tutto sesto, nel concio in chiave è riportata 1912 (Figg. 21-23).



Fig. 21 - Fig. 55 Part. 25 Prospetto generale



Fig. 22 - Fig. 55 Part. 25 prospetto
est



Fig. 23 - Fig. 55 Part. 25
Portale

La parte del paesello, più vissuta dalla comunità di San Benedetto, è sicuramente la Piazzetta dell'Ara (Fig. 24), sulla quale si affacciano alcuni edifici che posseggono elementi identitari che richiamano alla vocazione rurale della frazione. L'edificio distinto alla particella 2 (Fig. 25, per

esempio, possiede un portale con un concio in chiave che reca scolpita un'oca o una gallina, comuni animali da cortile (Figg. 27-28). Sullo stesso edificio si rileva come l'intervento di ristrutturazione, eseguito nei decenni passati, abbia mantenuto gli elementi storico identitari solamente al piano terra, dove appunto oltre al portale, si rileva la presenza di imbotti in pietra arenaria squadrata per le finestre (Fig. 26). Nella restante parte dell'edificio gli elementi originari, e appartenenti alla tradizione costruttiva locale, sono stati totalmente sostituiti.



Fig. 24 - Fg. 55 La Piazzetta dell'Ara



Fig. 25 - Fg. 55 Part. 2 Prospetto principale



Fig. 26 - Fg. 55 Part. 2 Finestrella con imbotti, prospetto sud



Fig. 27 - Fg. 55 Part. 2 Portale



Fig. 28 - Fg. 55 Part. 2 Concio in chiave

Infine sul muro dell'edificio distinto alla particella 15 è presente un concio scolpito con la data 1790 (Fig. 29): è la testimonianza più antica finora rinvenuta nell'edificato di San Benedetto.



Fig. 29 - Fg. 55 Part. 15
Concio scolpito e datato 1790

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi agli edifici, distinti dai rispettivi riferimenti catastali, con elencazione degli elementi di valore dal punto di vista storico-artistico, architettonico e identitario, le rispettive prescrizioni di applicazione qualora si ricorresse agli incrementi al contributo di cui all'O.C.S.R. n°116 del 6 maggio 2021. Il fine dell'Ordinanza n°116 è quello di supportare, attraverso un incremento del contributo, gli interventi di restauro, di ripristino e ricostruzione del patrimonio storico, che salvaguardi gli elementi che connotano il paesaggio identitario delle aree colpite dal sisma, con preciso riferimento agli immobili di carattere storico-architettonico o storico-testimoniale, compresa l'edilizia rurale tradizionale. Gli elementi di valore individuati, trovano una corrispondenza con gli elementi paesaggistici, urbani e architettonici citati nelle tabelle 1, 2.a, 2.b e 3, allegate all'O.C.S.R. n°116 del 2021. Il tecnico incaricato dalla proprietà può individuarne in sede di presentazione del progetto di riparazione e ricostruzione di ulteriori. Pertanto la tabella che segue costituisce semplicemente una sintesi non esaustiva degli elementi rintracciabili sull'edificato, per i quali, se riproposti con l'intervento nella posizione e funzioni originarie, permettono di richiedere lo specifico incremento al contributo. Oltre all'edificato individuato e descritto nel presente paragrafo e sintetizzato nella tabella di seguito, all'interno della frazione possono esser presenti ulteriori edifici caratterizzati da elementi con valore storico, artistico,



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

architettonico e identitario. Per questi il tecnico incaricato della progettazione, attraverso apposita relazione potrà provvedere a richiedere gli specifici incrementi al contributo previsti dall' O.C.S.R. n°116 del 2021.

RIF. CATASTALI (Foglio 55)	Elementi di valore	Prescrizioni	O.C.S.R. n°116/2021	
			Interesse culturale o paesaggistico	Incremento al contributo
Part. A (Chiesa)	Edificio di culto	Restauro scientifico	Tutelato ope legis D.Lgs 42/2004	Applicabile Art. 6 comma 1, parte 2 - Allegato O.C.S.R. Tabella 1
Part. 76	Portale d'ingresso	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 – Allegato O.C.S.R. Tabella 1
	Imbotti delle finestre			
	Mensole e i vari elementi del balcone			
	Lapidi con epigrafi			
Part. 56	L'edificio nel suo insieme, tutti gli elementi di valore individuabili (portale, copertura in legno e pianelle, paramenti murari a sassi faccia vista)	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	Con il mantenimento degli elementi prescritti è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 – Allegato O.C.S.R. Tabella 1
Part. 25	Portali d'ingresso	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 – Allegato O.C.S.R. Tabella 1
	Imbotti delle finestre			
Part. 2	Portale d'ingresso	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 – Allegato O.C.S.R. Tabella 1
	Imbotti delle finestre			
Part. 15	Elemento in pietra con incisa la data 1790	Riposizionamento o reimpiego	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	Con il riposizionamento è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 – Allegato O.C.S.R. Tabella 1

Tabella 2 – Elementi di valore, prescrizioni e applicabilità dell'O.C.S.R. 116/2021 – San Benedetto

Con il termine "reimpiego", utilizzato nella colonna denominata "Prescrizioni" si intende il riuso (in caso di impossibilità di riposizionamento) di elementi di valore storico-artistico, identitario o paesaggistico, che può essere costituito dall'impiego degli elementi stessi per un uso diverso da quello originario: il fine è quello di non disperdere il significato simbolico che gli elementi di valore portano con sé in termini di patrimonio materiale e immateriale.

3. PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI DEL PSR

Il Programma Straordinario di Ricostruzione a partire dalle criticità individuate nel quadro conoscitivo specifica quali sono le opere pubbliche e private da dover programmare e poi realizzare.

La programmazione della ricostruzione è pertanto analizzata, secondo i seguenti macro contenuti:

- **Fruibilità e sicurezza del centro abitato:** in questo ambito viene affrontato il sistema centro abitato, visto nel suo complesso, ovvero come l'insieme costituito da vie, spazi pubblici ed edificato. La programmazione in tal caso mira a rendere la frazione più sicura e fruibile, e pertanto individua nuovi tratti viari, oppure l'ampliamento di quelli esistenti e indica nuovi possibili spazi da destinare a parcheggi o ad attrezzature pubbliche.
- **Ricostruzione privata:** in questo ambito viene affrontato il tema dell'edificato di proprietà privata oggetto di possibile intervento di riparazione o ricostruzione. Individuate le tipologie di edificato, sintetizzate in edificio singolo, aggregato edilizio e possibile intervento unitario, questo ambito di programmazione definisce gli indirizzi specifici per la configurazione degli esterni da perseguire con la riparazione e ricostruzione dell'immobile. Gli indirizzi sono conseguenza della rilevanza manifestata dall'immobile nello stato attuale, della sua posizione all'interno del centro abitato, soprattutto rispetto agli spazi pubblici e agli edifici rilevanti, ovvero quelli dotati di una connotazione culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- **Ricostruzione pubblica:** in questo ambito viene affrontato il tema della ricostruzione di edifici, manufatti e aree pubbliche, il rifacimento delle reti di sottoservizi e delle pavimentazioni stradali, e ogni opera temporanea necessaria a permettere o accelerare la ricostruzione privata. Vengono inoltre individuati tutti gli edifici privati, prospicienti il suolo pubblico, caratterizzati da uno stato di danno grave ed in procinto di collassare, o interferenti con opere pubbliche, per i quali si rende necessario l'intervento di demolizione e rimozione delle macerie.



3.0 FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

La fruibilità e la sicurezza del centro abitato sono analizzate attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.0.1 *“Viabilità e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato”*;
- EL.3.0.2 *“Edificato interferente con l’adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà”*.

Attraverso l’elaborato grafico EL.3.0.1 viene ipotizzato il sistema delle vie di fuga, sono poi individuati i luoghi sicuri ed i punti di raccolta necessari alla salvaguardia della vita umana nel caso di un evento calamitoso come il terremoto. Le vie di fuga sono distinte in principali, secondarie e da adeguare. Quelle da adeguare corrispondono ai tratti viari per i quali nel medesimo elaborato è previsto l’ampliamento. Parallelamente sono individuati i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti, quelli da adeguare o da realizzare al fine di aumentare la fruibilità e le funzionalità dell’insediamento, oltre che la sua sicurezza.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti è prodotta la seguente classificazione:

- *“Tratto viario esistente e di proprietà pubblica”*: In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti correttamente identificate e la cui proprietà risulta pubblica.
- *“Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata”*: In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti o porzioni di esse, aventi funzioni pubbliche, ma insistenti su proprietà private.
- *“Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente”*: In questa categoria rientrano le strade riportate nella mappa catastale, ma che nella realtà non rappresentano più una via di collegamento e pertanto sono considerati relitti stradali.
- *“Area occupata da attrezzature pubbliche”*: In questa categoria rientrano i giardini e i parchi pubblici, le aree per lo sport e le piazzole di sosta con pensiline per l’attesa di mezzi di trasporto pubblico;
- *“Area occupata da parcheggi pubblici”*: In questa categoria rientrano le aree già impiegate precedentemente al terremoto del 24 agosto 2016 come parcheggi pubblici.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici da adeguare o realizzare è prodotta invece la seguente classificazione:

- *“Possibile ampliamento della sede stradale”*: In questa categoria rientrano le strade necessitanti di un possibile adeguamento al fine di garantire il transito dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei vigili del fuoco. Per questi tratti dovrà esser garantita una larghezza minima di 3,50 metri;
- *“Possibile nuovo tratto viario”*: In questa categoria rientrano le nuove strade, le quali sono pensate per garantire il raggiungimento di porzioni di abitato non precedentemente servite oppure come soluzione alternativa alla viabilità esistente per garantire il transito dei mezzi di soccorso;
- *“Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche”*: In questa categoria rientrano le aree da destinare ad attrezzature pubbliche, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti e disponibili;
- *“Possibile area da destinare a parcheggi pubblici”*: In questa categoria rientrano le aree da destinare a parcheggi pubblici, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti o sufficienti;

Attraverso l’elaborato grafico EL.3.0.2 sono invece individuate, in diretta conseguenza delle necessità riscontrate attraverso l’elaborato EL.3.0.1, le possibili aree private da espropriare per l’adeguamento della viabilità pubblica, per la realizzazione di nuovi tratti viari o per la creazione di nuove aree da destinare a parcheggi e attrezzature pubbliche. Sono inoltre individuati i relitti stradali da alienare, per i quali si interviene attraverso una cessione della proprietà all’occupante privato. Con riferimento all’edificato è individuato quello oggetto di possibile modifica del sedime e quello per il quale è possibile la delocalizzazione. Per l’edificato oggetto di possibile modifica del sedime valgono le seguenti considerazioni:

- Se l’edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso dispone di un lotto di pertinenza, verificate le distanze minime dai confini e da altri edifici, disposte per legge o dalla strumentazione urbanistica, il suo sedime può esser traslato e modificato, mantenendo la superficie totale delle unità immobiliari preesistenti.
- Se l’edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso non dispone di un lotto di pertinenza, il suo sedime dovrà esser modificato e ridotto, mantenendo invariata per le singole unità immobiliari considerate la superficie complessiva preesistente (SU + SA).



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

- Se l'edificato è oggetto di intervento di riparazione, il miglioramento della viabilità pubblica ipotizzato e sintetizzato negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL. 3.0.2 non può essere attuato;
- Se il progetto architettonico, nel caso di ricostruzione dell'edificato, è stato accettato in tutte le sue parti dal legittimo proprietario attraverso sottoscrizione degli elaborati grafici o attraverso verbale di assemblea nel caso di consorzio, in data anteriore a quella di approvazione del presente Programma Straordinario di Ricostruzione, decadono i contenuti richiesti sul miglioramento della viabilità pubblica, sintetizzati negli elaborati grafici EL.3.0.1 ed EL.3.0.2.

La frazione di San Benedetto è raggiungibile percorrendo la strada "Romanella", la quale si ricollega procedendo verso nord alla "Salaria" e verso sud alla S.R. 260. Il percorso per raggiungere la frazione è pertanto adeguato. Le difficoltà sorgono all'interno del centro abitato, caratterizzato da strette, tali da rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi, in particolare quelli di soccorso. Sono così individuati alcuni tratti viari che necessitano di essere ampliati. Pertanto considerate le criticità riscontrate connesse alla viabilità e alla sicurezza del centro abitato, si propone l'ampliamento della sede stradale fino al raggiungimento di una larghezza minima di 3,50 metri, attraverso l'arretramento o riduzione del sedime dell'edificato distinto al N.C.E.U. al foglio 55 particelle 44, 41 e 398. Per il raggiungimento del predetto obiettivo è inoltre necessario recuperare ulteriori superfici, non occupate dall'edificato, da destinare alla sede stradale, (Foglio 55 quota parte delle particelle 502, 606, 585, 129, 49, 479, 50, 44, 458, 43, 459, 40, 102, 101, 471, 37 545, 404, 448 398, 397, 62, 426, 558, 64, 73, 74, 79 e 80).

Contemporaneamente alla messa in campo di soluzioni in risposta alle criticità riguardanti la viabilità sono individuati i possibili spazi da destinare a parcheggi (foglio 55 particelle 48 "parte", 479 e 50), e ad attrezzature pubbliche (foglio 55 particelle 26 e 473).

Per le superfici oggetto di possibile trasferimento della proprietà, da private a pubbliche, nel paragrafo 3.3 sono stimati i possibili indennizzi di esproprio.

3.1 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento all'edificato privato agisce tenendo conto della tipologia, dello stato di danno, del tipo di intervento e dell'obiettivo di qualità architettonica da raggiungere con la riparazione o ricostruzione dell'edificio. Tale azione è esplicitata attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.1.1 *"Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari"*;
- EL.3.1.2 *"Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche"*.
- EL.3.1.3 *"Stato degli interventi privati"*;

Nell'elaborato grafico EL.3.1.1 è prodotta una scomposizione dell'edificato oggetto di intervento in "edificio singolo", "aggregato edilizio" e "possibile intervento unitario". La classificazione prodotta potrà essere confermata oppure rettificata in sede di presentazione del progetto dal tecnico incaricato dell'intervento, il quale secondo le definizioni assunte per le varie categorie dalle ordinanze commissariali dovrà dimostrare l'inesattezza della classificazione. Qualora la rettifica riguardi un aggregato edilizio non individuato, si dovrà procedere attraverso la presentazione di una proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria, verrà poi approvata con Delibera di Consiglio Comunale. Con riferimento agli aggregati edilizi nell'elaborato grafico è prodotta un'ulteriore differenziazione:

- *"Aggregato edilizio approvato con D.C.C."*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria è risultata approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- *"Aggregato edilizio costituito"*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria, ma data l'adesione del 100% dei proprietari si è proceduto direttamente alla costituzione del consorzio;
- *"Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C."*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, e che allo stato attuale è in istruttoria e pertanto non ancora approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- *"Aggregato edilizio perimetrato con riserva"*, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

stata presentata la proposta volontaria. Questi sono perimetrati d'ufficio.

Per gli aggregati edilizi, già approvati con Delibera di Consiglio Comunale, è inoltre specificato, se compiuta o no, la costituzione del consorzio.

Nello stesso elaborato grafico è individuato l'edificio della frazione, oggetto di futura presentazione del progetto di riparazione o ricostruzione, nel quale risiedono nuclei familiari percettori del Contributo di Autonoma Sistemazione (C.A.S.), assegnatari di una Struttura Abitativa di Emergenza (S.A.E.) oppure allocati in un altro tipo di struttura temporanea presente sul territorio.

Con l'elaborato grafico EL.3.1.2 si provvede invece a definire gli indirizzi per la configurazione degli esterni, espressa in conseguenza:

- alla qualificazione dei prospetti attribuita nello stato di fatto con l'elaborato EL.2.4.2 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici";
- alla posizione dell'edificio rispetto agli spazi pubblici (via principale, piazza o slargo);
- alla presenza nelle immediate vicinanze di edifici definiti rilevanti, ovvero distinguibili per valore culturale, come ad esempio le chiese, gli edifici vincolati o tutelati ope legis ai sensi D.Lgs 42/2004.

La classificazione dei fronti strada, indirizzo per l'attività dei tecnici incaricati, è definita nelle Disposizioni Regolamentari, e si compone di tre classi:

- a) alto valore;
- b) medio valore;
- c) privo di interesse;

Oltre ai contenuti descritti, attraverso l'elaborato grafico EL.3.1.3 è valutato lo stato di avanzamento della ricostruzione. Nell'elaborato è individuato l'edificio oggetto di intervento, rappresentato da:

- *Intervento finanziato "Ricostruzione sisma 2016" – Lavori in corso*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato finanziato l'intervento nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificio di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;

- *Intervento finanziato "Superbonus 110%" – Lavori in corso*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 "Decreto Rilancio". L'edificio di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *Intervento in fase di approvazione "Ricostruzione sisma 2016" – Progetto presentato e in istruttoria*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato presentato il progetto nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificio di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *Intervento in fase di approvazione "Superbonus 110%" – Progetto presentato e in istruttoria*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 "Decreto Rilancio". L'edificio di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- *"Intervento non attivo – Progetto da presentare"*, ovvero l'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale non è ancora stato presentato il progetto di riparazione o ricostruzione.

Nella frazione di San Benedetto si contano 13 interventi su edifici singoli, 5 interventi unitari e 6 interventi su aggregati edilizi. Per l'edificio distinto al N.C.E.U. al foglio 55, particelle 1, 434, 435 e 17 con ID USR 3128 e particelle 53, 54, 56, 59, 51, 75, 408 e 409, con ID USR 4526, la proposta volontaria di aggregato edilizio si trova nella fase di istruttoria, propedeutica all'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per gli aggregati edilizi aventi ID USR 941 e 4686 non risulta costituito il consorzio. Per l'edificio oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione risultano nuclei familiari residenti negli immobili distinti al N.C.E.U. al foglio 55 particelle 32 e 80.

Il PSR della frazione di San Benedetto, con riferimento alla configurazione degli esterni, ha come obiettivo il recupero e la riproposizione degli elementi della tradizione costruttiva locale, con un'architettura identitaria nel centro abitato storico. Il tecnico incaricato della progettazione, attraverso la classificazione dei



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

fronti operata per lo stato attuale con l'elaborato grafico EL. 2.4.2 e per lo stato futuro con EL. 3.1.2, insieme alle Disposizioni Regolamentari e ai contenuti di cui al paragrafo 2.5 *“Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificio”*, è guidato nella definizione della configurazione degli esterni dell'edificio o dell'isolato. È attribuito un alto valore ai fronti della chiesa e dell'edificio distinto al N.C.E.U. al foglio 55 particelle 56, 59 e 409, caratterizzati da molteplici elementi storico identitari riconducibili alla tradizione costruttiva locale. È attribuito un medio valore ai fronti prospicienti o visibili da spazi pubblici. Si considerano privi di interesse i restanti.

Lo stato di avanzamento della ricostruzione privata della frazione di San Benedetto è prodotto attraverso dati aggiornati al 28 aprile 2022.

EDIFICATO NON OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE		EDIFICATO OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE								
Edificio agibile	Edificio privo di scheda AeDES o di Ordinanza Sindacale di demolizione	Edificio agibile - Intervento finanziato e concluso		Intervento finanziato - Lavori in corso		Progetto presentato e in istruttoria		Progetto da presentare		TOTALE INTERVENTI
		N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
27	8	0	0	5	18	4	14	19	68	28

Tabella 3: Stato di avanzamento della ricostruzione privata - San Benedetto



Grafico 1: Stato di avanzamento della ricostruzione privata - San Benedetto

Su un totale di 28 possibili interventi previsti sull'edificio danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017 restano da presentare 19 progetti, ovvero il 68% del totale.

3.2 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla parte pubblica interviene andando ad individuare gli interventi necessari allo specifico centro abitato, distinguendo le opere in definitive finanziate, definitive da finanziare e in provvisorie da finanziare. Con opere definitive si intende il completamento delle demolizioni o la messa in sicurezza attraverso opere provvisoriale degli edifici gravemente danneggiati, la messa in sicurezza di aree in dissesto, la riparazione o ricostruzione di edifici e manufatti pubblici, oppure l'intervento sulle aree cimiteriali, il rifacimento delle reti dei sottoservizi e delle pavimentazioni stradali. Mentre con provvisorie si considerano quelle opere da realizzarsi, e in una seconda fase probabilmente da rimuovere, come ad esempio i by-pass stradali per il raggiungimento dei cantieri di ricostruzione privata (EL.4.0.3 *“Cantierizzazione della ricostruzione”*). Le opere definitive si trovano rappresentate nell'elaborato grafico EL.3.2.1 *“Interventi di ricostruzione pubblica”*. Relativamente alle urbanizzazioni in maniera semplificata, viene individuato il percorso della rete (acquedotto, acque nere, acque bianche, gas metano), la quale è ufficiale qualora sia conclusa la progettazione dell'opera, mentre costituisce un'ipotesi nelle situazioni in cui non vi è ancora l'affidamento dei servizi di ingegneria e pertanto non ne va tenuto conto ai fini della dichiarazione degli allacci delle singole unità immobiliari alle reti.

Nell'elaborato grafico EL.3.2.2 *“Stato degli interventi pubblici”* è definito lo stato degli interventi sui manufatti e sull'edificio di proprietà pubblica, sulle opere di urbanizzazione, sulle pavimentazioni stradali e sulla messa in sicurezza del territorio, distinto in:

- Intervento non necessario;
- Intervento concluso;
- Intervento in corso;
- Intervento in progettazione;
- Intervento finanziato, da progettare;
- Intervento da finanziare.



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

La ricostruzione pubblica della frazione di San Benedetto riguarda una serie di interventi già finanziati come il rifacimento dei collettori principali ed il ripristino del corpo stradale di collegamento con la frazione di Colli. Sono invece da finanziare il restauro scientifico della chiesa, il recupero dell'area cimiteriale, il completamento delle demolizioni e rimozioni macerie, la messa in sicurezza del dissesto idrogeologico a nord del centro abitato, il rifacimento delle pavimentazioni stradali ed il possibile esproprio delle aree individuate nell'elaborato grafico EL.3.0.2, necessario ai fini dell'adeguamento della viabilità urbana. Per la viabilità di cantiere non sono previsti by-pass stradali da dover realizzare, ma si considera comunque necessario un intervento di adeguamento dei percorsi stradali per la fase di cantierizzazione.

3.3 QUADRO TECNICO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla frazione di San Benedetto distingue le opere pubbliche in tre categorie:

- Opere definitive finanziate;
- Opere definitive da finanziare;
- Opere provvisorie da finanziare.

Di seguito in forma tabellare è fatta sintesi delle varie categorie sopra citate, e per ogni opera da finanziare o per la quale non è conosciuto l'importo è prodotta una scheda tecnica sintetica con individuazione delle consistenze e dell'intervento da realizzare.

OPERE FINANZIATE	INTERVENTO	RIFERIMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO TOTALE	STATO
	Rifacimento dei collettori principali	O.C.S.R. n°56/2018 (modificato con O.C.S.R. n°109/2020)	U.S.R. LAZIO	784.750,00 €	In istruttoria
	Lavori di ripristino del corpo stradale Colli- San Benedetto	Ministero dell'Interno- Contributo erariale	COMUNE DI AMATRICE	-	In fase di affidamento progettazione definitiva e esecutiva
				784.750,00 €	

Tabella 4: Interventi pubblici finanziati – San Benedetto

OPERE DEFINITIVE DA FINANZIARE	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
	SCHEDA 1: Restauro scientifico con miglioramento sismico – Chiesa (Foglio 55 part.IIa A)	920.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 2: Recupero e riparazione/ricostruzione dei manufatti all'interno dell'area cimiteriale (Foglio 55 part.IIa B)	435.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità	50.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato	460.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 5: Demolizione, rimozione e smaltimento macerie (Foglio 55 part.IIa 398, 399 e 502)	35.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 6: Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico a nord del centro abitato	450.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 7: Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato	1.600.000,00 €	Da finanziare
		3.950.000,00 €	

Tabella 5: Interventi pubblici per opere definitive da finanziare – San Benedetto

OPERE TEMPORANEE DA FINANZIARE	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
	SCHEDA 8: Adeguamento dei corpi stradali esistenti per la viabilità di cantiere	55.000,00€	Da finanziare
		55.000,00 €	

Tabella 6: Interventi pubblici per opere temporanee da finanziare – San Benedetto

SCHEDA 1: Restauro scientifico con miglioramento sismico – Chiesa (Fig. 55 part. A)

La chiesa presenta uno stato di danno grave e allo stato attuale risulta messa in sicurezza con opere provvisorie interne ed esterne all'edificio. Il complesso è costituito da più ambienti con differenti funzioni e pertanto in termini di consistenze è possibile produrre la seguente distinzione:

- “Chiesa”: Sup = 115 m², altezza: 6,50 m, Volume: 747,5 m³
- “Sacrestia”: Sup = 43 m², altezza: 4,10 m, Volume: 176,3 m³

I dati di superficie, altezza e volume sono reperiti dai metadati della Carta Tecnica Regionale.



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

SCHEDA 2: Recupero e riparazione/ricostruzione dei manufatti all'interno dell'area cimiteriale

Gli eventi sismici del 2016-2017 con riferimento all'area cimiteriale di San Benedetto (Foglio 55 part.lla B) hanno prodotto il danneggiamento con parziali crolli del muro di recinzione in pietra arenaria, e di alcune delle cappelle e loculi. Le consistenze dei manufatti o delle superfici sulle quali si rende necessario l'intervento sono di seguito riportate:

Area cimiteriale: (S) = 1.170,0 m²

Chiesa: Sup. = 25 m², altezza: 2,60 m, Volume: 65,0 m³

Muro di recinzione da riparare: (L x h) = 59,7 m x 2,5 m = 149,3 m²

Muro di recinzione da ricostruire: (L x h) = 77,7 m x 2,5 m = 194,3 m²

Edicole funerarie da riparare: (V) = 100,0 m³

SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità**(Ampliamento e regolarizzazione della viabilità, parcheggi e attrezzature pubbliche)**

Nella presente scheda tecnica sono riportati i riferimenti particellari e le relative superfici delle aree oggetto di possibile esproprio, da destinare ad attrezzature pubbliche, viabilità urbana e parcheggi pubblici.

IDENTIFICATIVO CATASTALE (FOGLIO 55)	IMPIEGO DELL'AREA	SUPERFICIE (m ²)
Part.lla 26, 473	Attrezzature pubbliche	170,0
Part.lla 502 e part.lla "quota parte" 606, 585, 129, 79, 80, 74, 73, 64, 558, 426, 62, 49, 479, 50, 44, 458, 43, 459, 41, 40, 37, 471, 101, 102, 398, 397, 448, 545 e 404	Viabilità urbana	546,0
Part.lla 50, 479, 48 (parte)	Parcheggi pubblici	271,0

Tabella 7: Scheda 3 – Aree da espropriare per pubblica utilità – San Benedetto

SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato

I lavori di rifacimento della pavimentazione stradale sono distinti in relazione alla tipologia di finitura riportata nell'elaborato grafico EL.3.2.1:

- **PAVIMENTAZIONE IMBRECCIATA:** superfici stradali secondarie o aree destinate a parcheggi e attrezzature pubbliche nelle quali sono previste operazioni di scavo e rinterro, livellamento e la successiva realizzazione di uno strato brecciato in pietra calcarea. Sono comprese le opere di completamento e di sistemazione delle scarpate;
- **PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO:** superfici stradali asfaltate nelle quali è prevista la demolizione fino ad una profondità di circa 30 centimetri ed il rifacimento attraverso uno strato di base, binder e tappetino. Sono comprese le opere di completamento con segnaletica stradale e la realizzazione in alcuni tratti di marciapiedi;
- **PAVIMENTAZIONE IN SANPIETRINI:** superfici stradali nelle quali è prevista la demolizione e la realizzazione di una nuova pavimentazione in sanpietrini. Sono comprese le opere di finitura e quelle di completamento con segnaletica stradale;

Le superfici stradali oggetto di intervento sono [pavimentazione imbrecciata = 664,4 m²], [pavimentazione in asfalto = 4.112,3 m²], [pavimentazione in sanpietrini = 293,0 m²].

SCHEDA 5: Demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie dei fabbricati privati (Fg. 55 part.lla 398, 399 e 502)

I fabbricati distinti al N.C.E.U. al foglio 55 particelle 398, 399 e 502 giacenti su via pubblica risultano fortemente danneggiati. L'intervento da eseguirsi consiste nella demolizione dei fabbricati, rimozione e smaltimento delle macerie. Il volume complessivo dei fabbricati, ricavato dai metadati della Carta Tecnica Regionale è pari a: [Vol. = 425,0 m³].



SCHEDA 6: Messa in sicurezza del dissesto geologico a nord del centro abitato

I lavori per la mitigazione del rischio riguardano l'area in frana con rischio (R2) individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto, sita a nord del centro abitato di San Benedetto.

Estensione area a rischio frana (R2) – Nord centro abitato = 65.000 m²

SCHEDA 7: Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione

I lavori di rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione riguardano la realizzazione della rete dei sottoservizi nella quale è ricompresa la linea elettrica, telefonica, la fibra ottica, la rete idrica, fognaria (bianche e nere), e quelle per il metano e la pubblica illuminazione.

Sviluppo lineare: 805,0 m

SCHEDA 8: Adeguamento di tratti stradali per la viabilità di cantiere

L'intervento riguarda i percorsi stradali da ampliare, necessari per la raggiungibilità dell'edificato nella fase di cantierizzazione. I lavori di adeguamento comprendono le opere di scavo e rinterro per l'adeguamento del percorso, le opere puntuali di consolidamento dei tratti stradali e la realizzazione di una pavimentazione imbrecciata.

Le superfici stradali oggetto di intervento sono [Sup = 650,0 m²]

4. ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione individua l'edificato per il quale gli interventi sono attuabili, specifica se vi sono interferenze con altri cantieri e ipotizza un cronoprogramma.

I predetti contenuti sono affrontati attraverso gli elaborati grafici:

- EL.4.0.1 *“Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati”*;
- EL.4.0.2 *“Cronoprogramma della ricostruzione privata”*.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 con riferimento all'attuabilità degli interventi di riparazione e ricostruzione abbiamo la seguente distinzione:

- *“Intervento direttamente attuabile”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito e senza modifiche dell'area di sedime conseguenti al possibile adeguamento della viabilità. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- *“Intervento attuabile previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- *“Intervento attuabile, mitigato o eliminato il rischio idrogeologico”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito senza modifiche dell'area di sedime conseguenti all'adeguamento della viabilità. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.
- *“Intervento attuabile mitigato il rischio idrogeologico, previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.

- *“Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa adeguamento della viabilità”* con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione possibilmente non deve essere realizzato in sito. Si evidenzia pertanto la possibile delocalizzazione dell'edificio o dell'aggregato edilizio al fine di ampliare la sede stradale.
- *“Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa rischio idrogeologico non mitigabile”* con il quale sono individuati gli interventi su edifici insistenti in aree nelle quali è presente un rischio non mitigabile. Si evidenzia pertanto l'obbligo di delocalizzazione dell'edificato.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 è inoltre prodotta per ogni possibile cantiere la seguente distinzione:

- *“Interferente con altri cantieri, da coordinare”*, qualora lo stesso sia caratterizzato da interferenze con i cantieri adiacenti oppure l'installazione di apprestamenti lungo i percorsi stradali determini la non raggiungibilità di alcune porzioni di edificato della frazione da riparare o ricostruire. Per questi è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- *“Non interferente con altri cantieri”*, qualora lo stesso non presenti interferenze con i cantieri adiacenti e non pregiudichi attraverso gli apprestamenti di cantiere da installare lungo i percorsi stradali la raggiungibilità di altre porzioni di edificato da riparare o ricostruire.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.2 *“Cronoprogramma della ricostruzione privata”*, ad ogni intervento è attribuita una fase, corrispondente ad una specifica data di consegna del progetto di riparazione o ricostruzione, e una specifica data di comunicazione della fine dei lavori. Tale organizzazione si rende necessaria al fine di accelerare il processo di ricostruzione, prevenendo così interferenze in grado di limitare per lunghi periodi la raggiungibilità di porzioni dell'edificato della frazione. Pertanto il Comune di Amatrice, attraverso un proprio Atto, ogni semestre, si pronuncia specificando le suddette scadenze di presentazione dei progetti e di riconsegna dei lavori.

Attraverso l'elaborato grafico EL.4.0.3 *“Cantierizzazione della ricostruzione”*, è ipotizzata la cantierizzazione delle fasi sintetizzate nell'elaborato EL.4.0.2. La fase “0” mostra i cantieri ad oggi attivi, la fase “1” quelli la cui attivazione è possibile entro 6 mesi in quanto il progetto è presentato e in istruttoria. Le restanti fasi costituiscono un'ipotesi necessaria ai fini della gestione delle interferenze riscontrate all'interno del centro abitato.

Il cronoprogramma è superabile, e pertanto potrà essere anticipata l'attivazione del cantiere, attraverso la produzione di elaborati grafici e di una relazione da parte del tecnico incaricato, nei quali si dovrà dimostrare che l'attivazione dello specifico cantiere non determina l'impossibilità di accesso ad altri cantieri. In egual modo le fasi di cantierizzazione ipotizzate potranno essere superate attraverso l'unione dei consorzi e dei proprietari di edifici singoli dell'intera o di parte della frazione, così come previsto dall'articolo 15-quinquies dell'O.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii. L'unione dovrà produrre un piano di cantierizzazione condiviso in grado di limitare o eliminare le interferenze, permettendo la ricostruzione in maniera agevole di tutto l'edificato danneggiato dagli eventi sismici.

La cantierizzazione degli interventi è esplicitata attraverso l'allestimento del cantiere con ponteggi, gru, pompe autocarrate per calcestruzzo, e attraverso la definizione della viabilità, tradotta in raggiungibilità per i mezzi d'opera dell'edificato oggetto di intervento. Attraverso la costruzione di questi elementi base emergono le interferenze di cantiere. Con riferimento alla viabilità di cantiere è pertanto prodotta la seguente distinzione:

- *“Idonea”*, ovvero le strade aventi una larghezza sufficiente al transito dei mezzi di cantiere, tenuto conto anche della possibile presenza lungo il percorso di apprestamenti di cantiere come ponteggi e gru;
- *“Da adeguare”*, ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche in conseguenza della presenza lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In tal caso nel paragrafo 3.3 *“Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici”*, viene fatta una stima dell'importo economico necessario per l'adeguamento del tratto viario;
- *“Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia”*, ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche a causa lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In questo caso a causa dell'impossibilità di intervento attraverso un allargamento della carreggiata, si



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE

provvede alla risoluzione del problema individuando un percorso alternativo “*By-pass da realizzare*”;

- “*By-pass da realizzare*”, costituisce l'ipotesi di un nuovo tratto viario necessario al superamento di un ostacolo. Anche in questo caso nel paragrafo 3.3 “*Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici*” è riportata una stima dell'importo economico necessario alla realizzazione del nuovo tratto viario.

Per i cantieri siti in prossimità di tratti stradali definiti come “Da adeguare” è fatto obbligo di utilizzo di ponteggi a partenza ristretta. La profondità del ponteggio espressa come distacco del filo esterno dalla parete dell'edificio dovrà essere di massimo 50 centimetri fino ad un'altezza di 4,30 metri.



Figura 30 – Ponteggio a partenza ristretta

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre individuate le possibili interferenze tra cantieri adiacenti. Per i cantieri caratterizzati da interferenze è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

L'edificato della frazione di San Benedetto non insiste direttamente su aree a rischio idrogeologico tali da determinare il fermo del processo di ricostruzione.

All'interno del centro abitato della frazione sono presenti alcune strettoie stradali, la cui eliminazione richiede l'arretramento o il restringimento con contemporanea riduzione dell'area di sedime dell'edificato prospiciente da ricostruire. Questi

interventi devono esser concordati e condivisi con gli uffici tecnici del Comune di Amatrice, ai quali dovrà esser mostrato, nella fase di preistruttoria, prima della presentazione del progetto, attraverso il confronto tra le planimetrie generali dello stato di fatto e dello stato di progetto dell'area, come è perseguito l'obiettivo di ampliamento delle sedi viarie. L'intervento così orientato, oltre a migliorare la fruibilità del centro abitato, a creare condizioni di sicurezza, a permettere il transito dei mezzi di soccorso, riduce nella fase di cantierizzazione le possibili interferenze tra cantieri, permettendo minori tempi per il completamento del processo di ricostruzione. Una ridotta parte degli interventi in prossimità del nucleo più antico della frazione di San Benedetto è interferente e da coordinare. Le interferenze determinate dall'installazione degli apprestamenti di cantiere lungo le vie pubbliche dovranno esser risolte applicando accorgimenti come l'impiego di ponteggi a partenza ristretta, per i quali si dovrà comunque dare dimostrazione che non costituiscono intralcio al passaggio di mezzi d'opera, tenendo conto dell'ulteriore installazione di cantieri sul lato opposto del percorso stradale. Le interferenze tra cantieri dovranno inoltre esser coordinate attraverso i Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC). La viabilità necessita di un intervento immediato attraverso la realizzazione degli ampliamenti stradali sintetizzati nel paragrafo 3.0 e negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL.3.0.2.

Nella frazione di San Benedetto tutti gli interventi sono così “Direttamente attuabili” o “Attuabili previo coordinamento con l'ufficio tecnico comunale ai fini dell'adeguamento della viabilità”.

Considerata l'articolazione della frazione e la presenza di strettoie, attraverso il cronoprogramma si vuole evitare che l'installazione di alcuni cantieri lungo i percorsi stradali o la ricostruzione di certi edifici, precluda la raggiungibilità futura di porzioni dell'edificato per il quale è necessario l'intervento. Come meglio specificato nel testo esplicativo degli elaborati grafici EL.4.0.2 e EL.4.0.3, di cui sopra, quanto ipotizzato in termini di cronoprogramma e cantierizzazione della frazione potrà esser superato attraverso la dimostrazione che non sussistono le problematiche evidenziate nel PSR oppure attraverso l'applicazione dell'art. 15-quinquies dell'O.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii.



5. SINTESI E CONCLUSIONI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione della frazione di San Benedetto, attraverso il quadro conoscitivo, non evidenzia criticità tali da determinare il fermo del processo di ricostruzione, il quale si trova quasi a metà del percorso. Difatti ad oggi restano da presentare 19 progetti di ricostruzione privata, su un totale di 28 individuati. Con riferimento alla ricostruzione pubblica vi sono molteplici opere da dover finanziare, avviare e realizzare, alle quali può essere attribuita la priorità secondo l'ordine cronologico di seguito esposto:

1. Adeguamento dei percorsi stradali per la viabilità di cantiere;
2. Demolizione e rimozione macerie dell'edificato gravemente danneggiato;
3. Messa in sicurezza dei dissesti idrogeologici;
4. Recupero e riparazione/ricostruzione dei manufatti all'interno dell'area cimiteriale;
5. Rifacimento dei collettori principali esterni ai centri abitati;
6. Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato;
7. Espropriazione delle aree per l'adeguamento dei percorsi stradali;
8. Restauro scientifico con miglioramento sismico della chiesa;
9. Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato.

Le prime quattro priorità individuate, relative alle opere pubbliche, devono essere attuate nell'immediato futuro.

In generale sulla frazione di San Benedetto è possibile esporre le seguenti conclusioni:

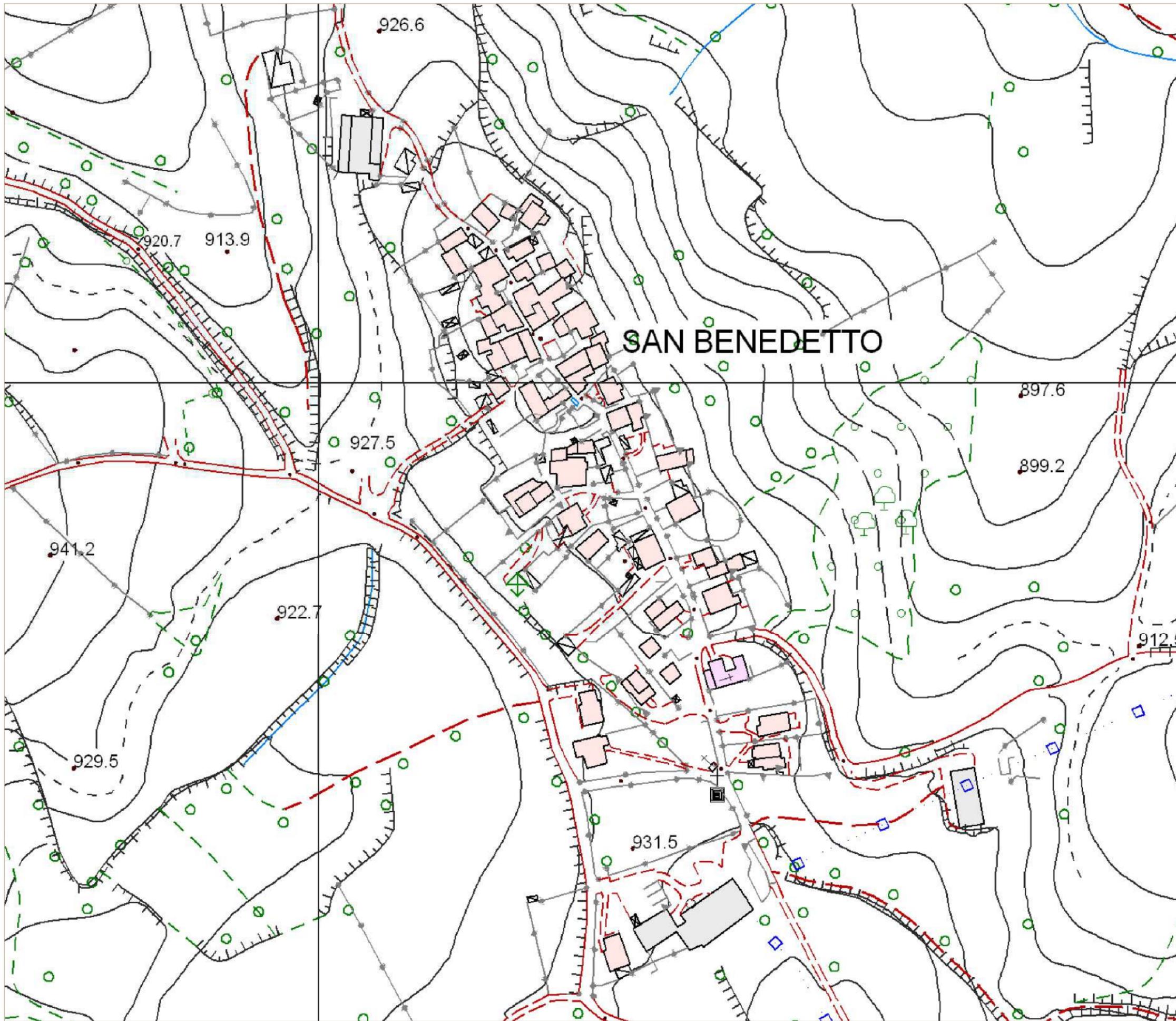
- Gli interventi di ricostruzione privata, considerati i ridotti spazi per la cantierizzazione delle opere, dovranno osservare attentamente quanto richiesto ai fini dell'allargamento dei percorsi stradali e nell'installazione di apprestamenti di cantiere sul suolo pubblico;
- Gli interventi di ricostruzione privata, già caratterizzati da numerose interferenze, non possono, considerati i ridotti spazi, procedere contemporaneamente alla realizzazione di opere pubbliche come quelle di urbanizzazione. Pertanto la ricostruzione privata dovrà essere interrotta una

volta avviati i lavori per il rifacimento delle opere di urbanizzazione. L'interruzione della ricostruzione privata si rende necessario al fine di permettere il ripristino dell'agibilità agli immobili riparati o ricostruiti, la quale dipende dal rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria (Legge n°98/2013).

- Prima dell'avvio dell'attività di progettazione per il rifacimento e adeguamento delle urbanizzazioni, dovrà essere verificato puntualmente e attivato il procedimento di esproprio per le aree individuate;
- Si rende necessario il rispetto del cronoprogramma della ricostruzione privata al fine di non precludere la raggiungibilità di porzioni della frazione nelle quali insistono edifici da riparare o ricostruire.

CARTOGRAFIA DI BASE

- ***EL.1.0.1: Carta Tecnica Regionale***
- ***EL.1.0.2: Carta catastale d'impianto***
- ***EL.1.0.3: Carta catastale attuale***



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

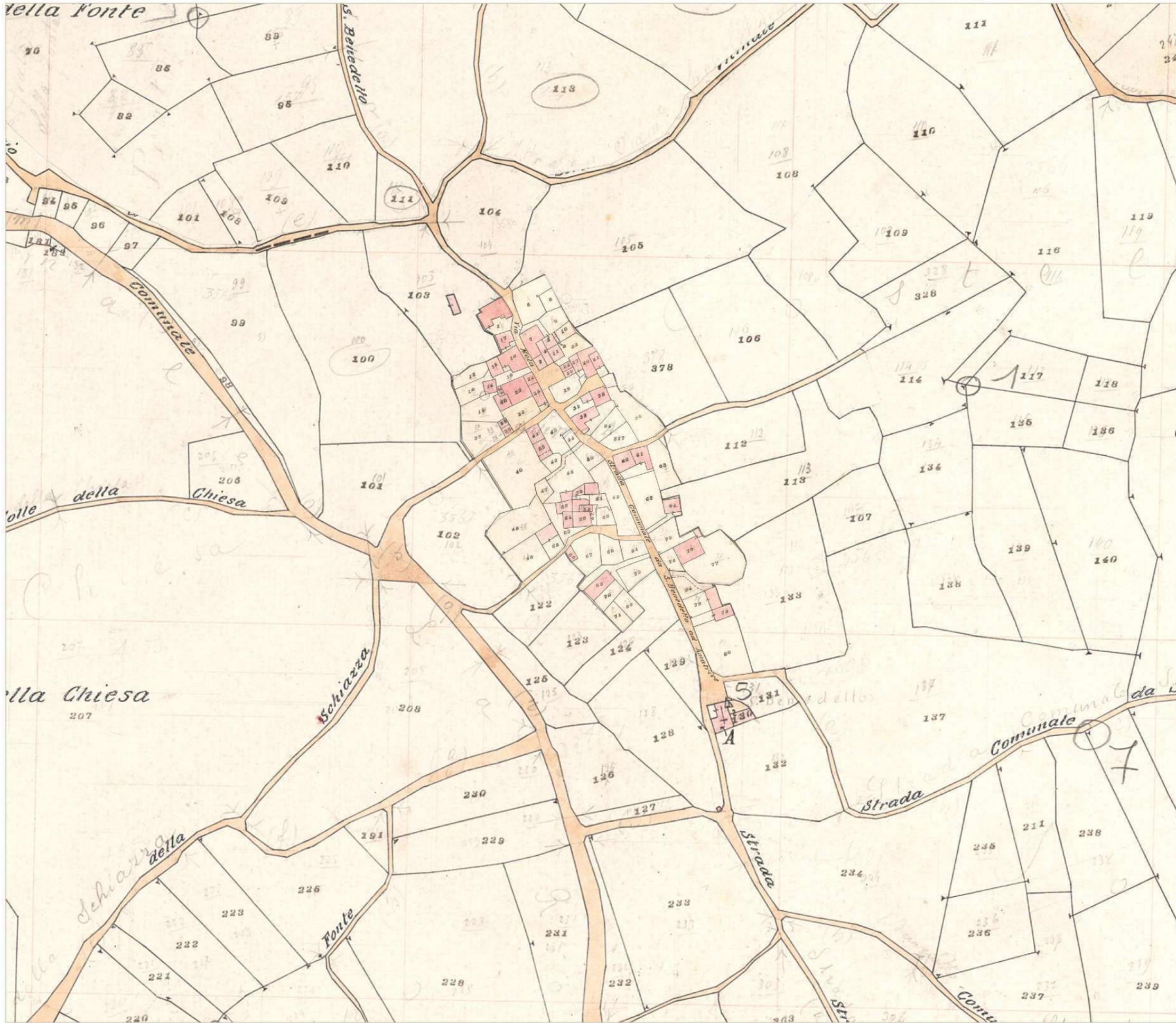
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CARTA TECNICA
REGIONALE

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0.1

SCALA 1:2'000



CITTA' DELL'AMATRICE
 MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
 PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
 CARTA CATASTALE
 D'IMPIANTO

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0.2

SCALA 1:2'000

ESECUZIONE RILIEVO: ANNO 1912 - 1913



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CARTA CATASTALE
ATTUALE

NUMERO ELABORATO:

EL. 1.0.3

SCALA 1:1'500

DATO: luglio 2021 - Agenzia delle Entrate



QUADRO CONOSCITIVO

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

- ***EL.2.0.1: Piano Regolatore Generale***
- ***EL.2.0.2: Piano Particolareggiato***
- ***EL.2.0.3.A: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio***
- ***EL.2.0.3.B: Piano Territoriale Paesistico Regionale – Tav. B – Beni paesaggistici***
- ***EL.2.0.4: Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Zonizzazione***
- ***EL.2.0.5: Rete Natura 2000***
- ***EL.2.0.6: Vincolo idrogeologico***



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
PIANO REGOLATORE
GENERALE

NUMERO ELABORATO:

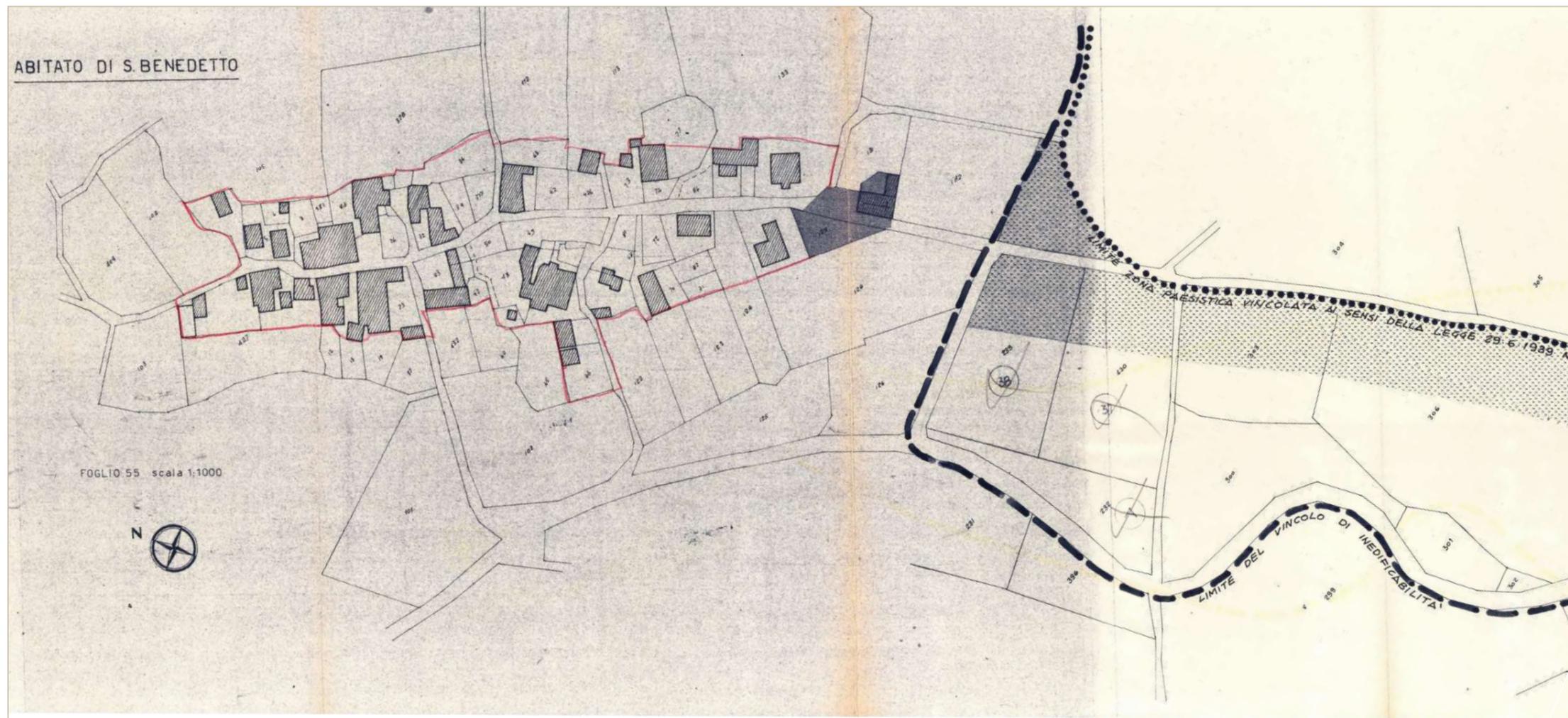
EL. 2.0.1

SCALA 1:2'000

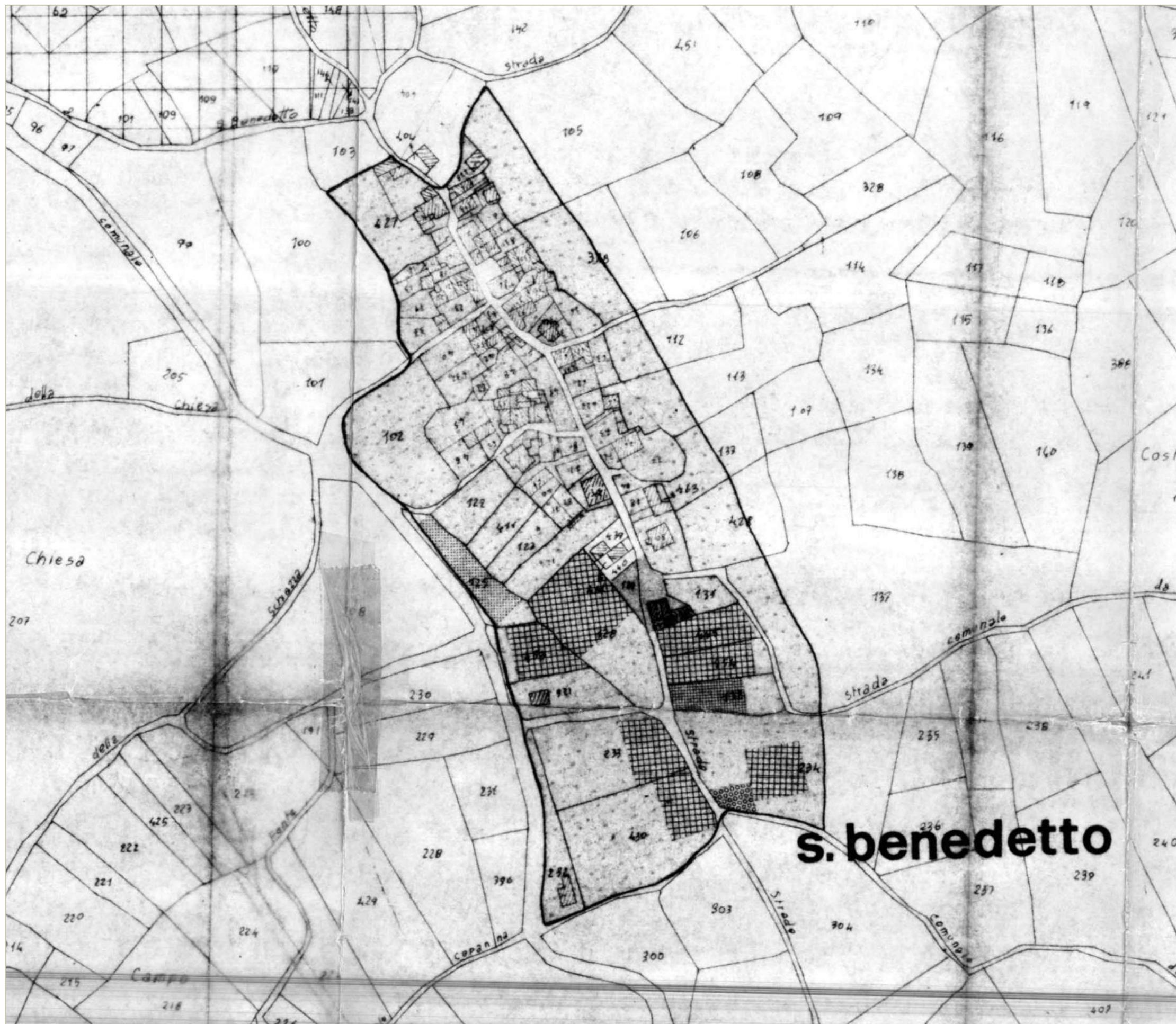
Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°3476 del 26/07/1978

Legenda

-  A - Nucleo antico
-  I - Servizi pubblici: istruzione
-  E1 - Agricola e strade
-  A
Edif. Monofamiliare
-  B
Edif. Bifamiliare
-  C
Edif. Trifamiliare
-  G - Edilizia economica e popolare
-  Area aggiunta alla zonizzazione del PRG, durante la redazione del Piano, o definizione del centro abitato da PRG
-  ZONA PAESISTICA VINCOLATA AI SENSI DELLA LEGGE 29.6.1989 N°...
-  LIMITE DEL VINCOLO DI INEDIFICABILITA'



Comune di Amatrice - Foglio catastale n° 55



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello

SAN BENEDETTO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
PARTICOLAREGGIATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.2

SCALA 1:2'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°7128 del 24/11/1987

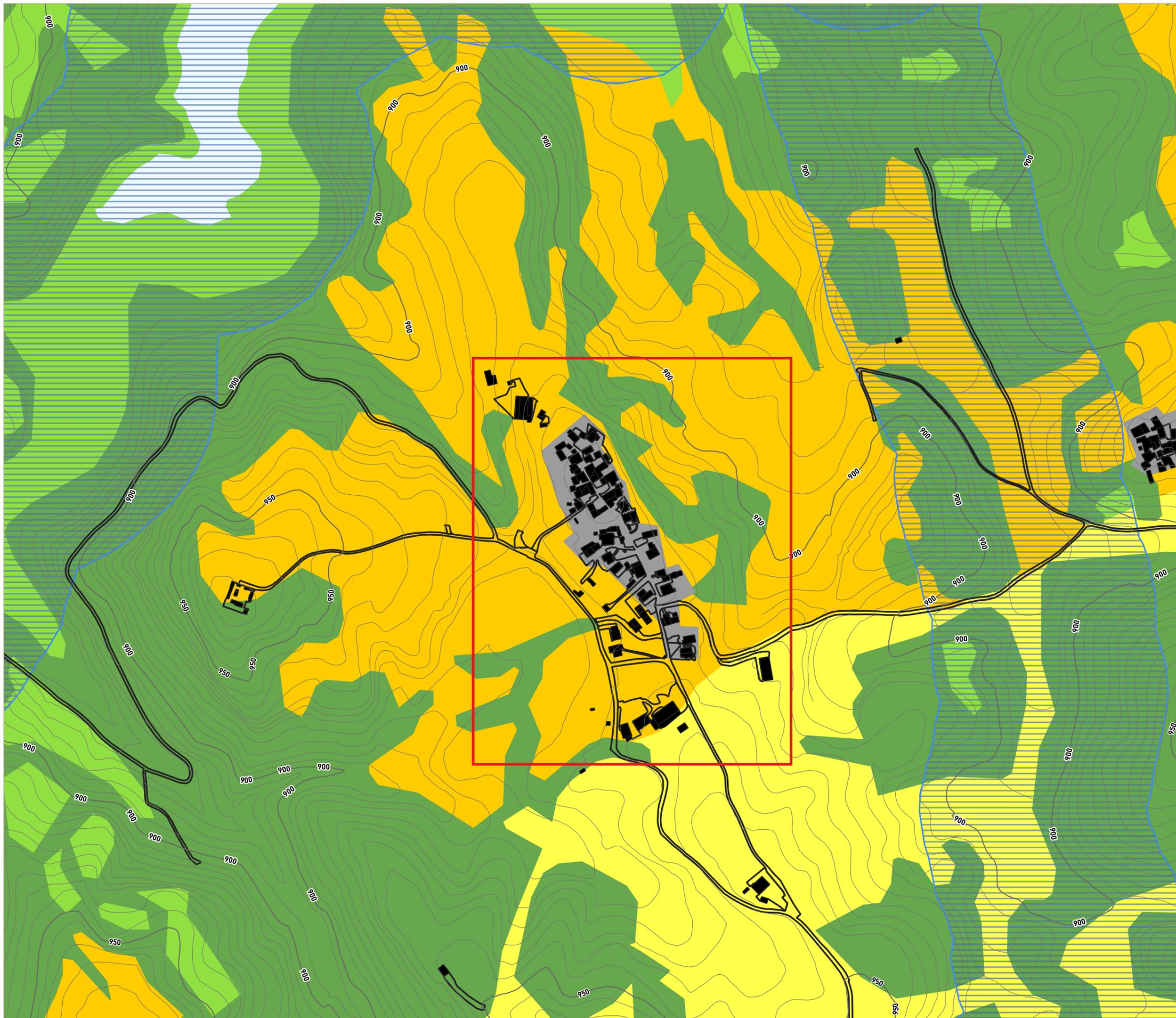
Legenda

ZONIZZAZIONE

- Nucleo antico
- Nucleo abitato- area di recupero
- Aree ampliamento lf 5 mc/mq
- Aree ampliamento lf 3 mc/mq
- Aree ampliamento lf 1.2 mc/mq
- Aree ampliamento lf 0.5 mc/mq
- Istruzione
- Attrezzature interesse comune
- Aree per edilizia economica e pop.
- Verde privato
- Verde attrezzato
- Parcheggi
- Servizi privati
- Rispetto cimiteriale
- Aree di sedime
- Fili fissi
- Limite di altezza
- Nuovi allineamenti stradali

INTERVENTI

- 1 Manutenzione ordinaria
- 2 Manutenzione straordinaria
- 3 Restauro scientifico
- 4 Restauro e risanamento conservativo
- 5 Restauro, risanamento e miglioramento conservativo
- 6 Ristrutturazione edilizia
- 7a Sopraelevazione
- 7b Ampliamento



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
TERRITORIALE
PAESISTICO REGIONALE -
TAV.A - SISTEMI ED
AMBITI DEL PAESAGGIO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.3-A

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°5 del 21 aprile 2021

Legenda

SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Naturale Agrario
- Coste marine, lacuali e corsi d'acqua

SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO

- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore
- Paesaggio Agrario di Continuità

SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

- Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici
- Parchi, ville e giardini storici
- Paesaggio degli Insediamenti Urbani
- Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
- Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
- Reti, Infrastrutture e Servizi

- Aree di visuale
- Punti di visuale
- Percorsi panoramici

- Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
- Piani attuativi con valenza paesistica



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:

RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - PIANO
TERRITORIALE
PAESISTICO REGIONALE -
TAV.B - BENI
PAESAGGISTICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.3-B

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°5 del 21 aprile 2021

Legenda

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
art. 134 co. 1 lett. a) e art. 136 D.Lgs. 42/04

Beni dichiarativi

- (lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini (art. 8 NTA)
- (lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (art. 8 NTA)
- (lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico (art. 8 NTA)

RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE
art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/04

Beni ricogniti di legge

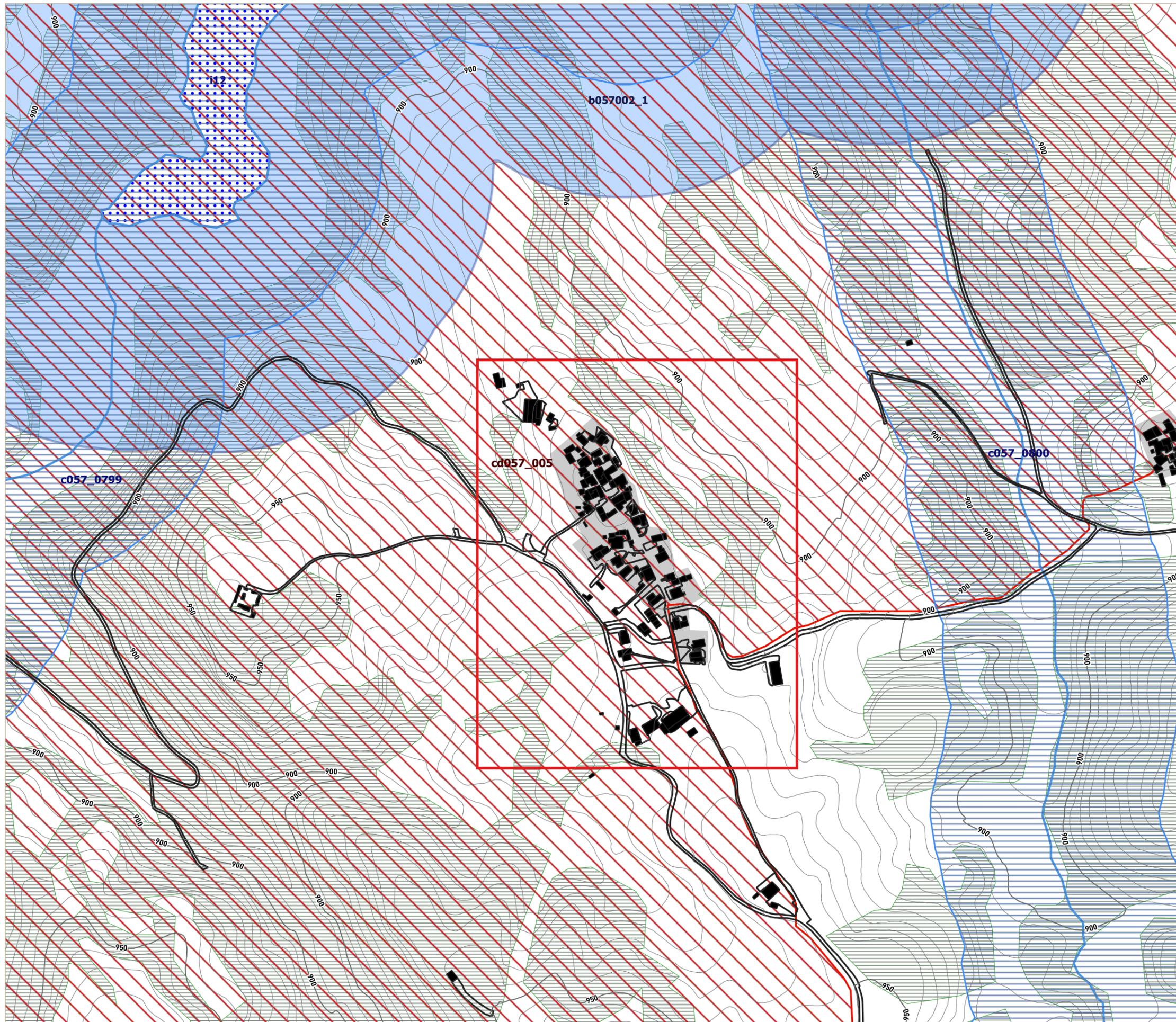
- a) protezione delle fasce costiere marittime (art. 34 NTA)
- b) protezione delle coste dei laghi (art. 35 NTA)
- c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 36 NTA)
- d) protezione delle montagne sopra quota di 1200 m s.l.m. (art. 37 NTA)
- f) protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 38 NTA)
- g) protezione delle aree boscate (art. 39 NTA)
- h) disciplina per le aree assegnate alle Università agrarie e per le aree gravate da uso civico (art. 40 NTA)
- i) protezione delle zone umide (art. 41 NTA)
- m) protezione delle aree di interesse archeologico (art. 42 NTA)
- m) protezione ambiti di interesse archeologico (art. 42 NTA)
- m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 42 NTA)
- m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 42 NTA)

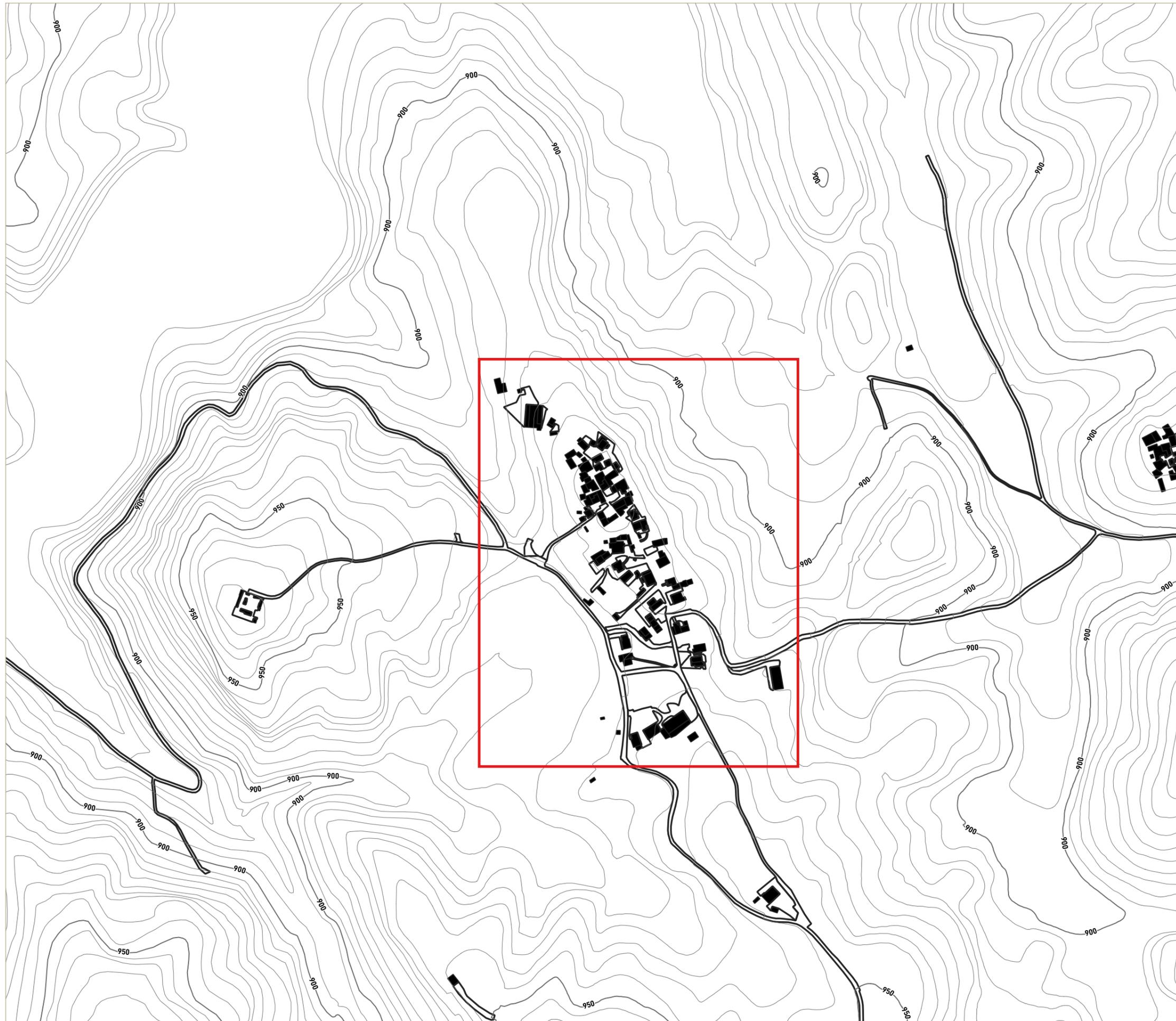
INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO REGIONALE
art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/04

Beni ricogniti di piano

- aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie (art. 43 NTA)
- insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto (art. 44 NTA)
- borghi dell'architettura rurale (art. 45 NTA)
- beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto (art. 45 NTA)
- beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA)
- beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA)
- canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto (art. 47 NTA)
- beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carso ipogei e relativa fascia di rispetto (art. 48 NTA)

Aree urbanizzate del PTPR





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:

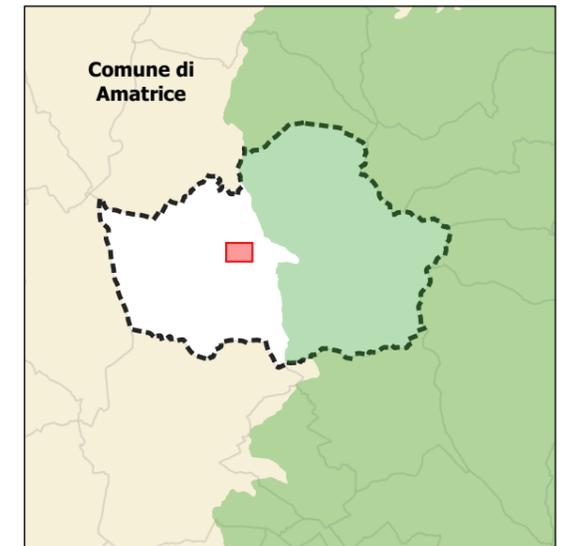
RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA - PIANO
 DEL PARCO NAZIONALE
 DEL GRAN SASSO E
 MONTI DELLA LAGA -
 ZONIZZAZIONE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.4

SCALA 1:5'000

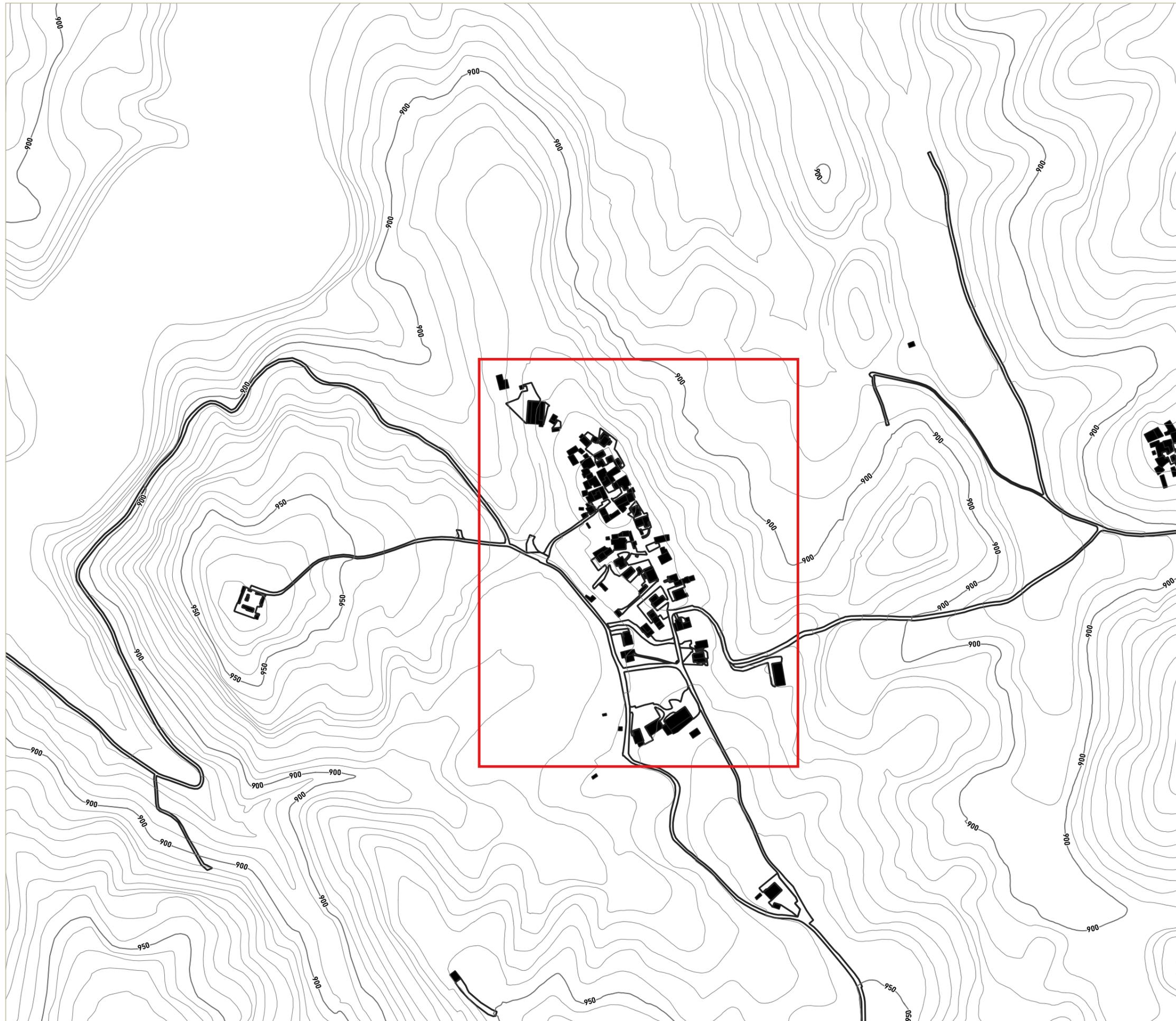
Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°7 del 7 agosto 2019
 Approvato dalla Regione Abruzzo con D.C.R. n°96/2 del 1/08/2017
 Approvato dalla Regione Marche con D.C.R. n°105 del 6/12/2019



Legenda

ZONAZIONE PIANO DEL PARCO

-  zone a - riserva integrale
-  zone b - riserva generale orientata
-  zone c - aree di protezione
-  zone d1 - aree di promozione agricola
-  zone d2 - patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare
-  zone d3 - altre zone di piano urbanistico comunale
-  zone d4 - zone di piano urbanistico in contrasto con i piani paesistici
-  zone d5 - zone di PdF
-  Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

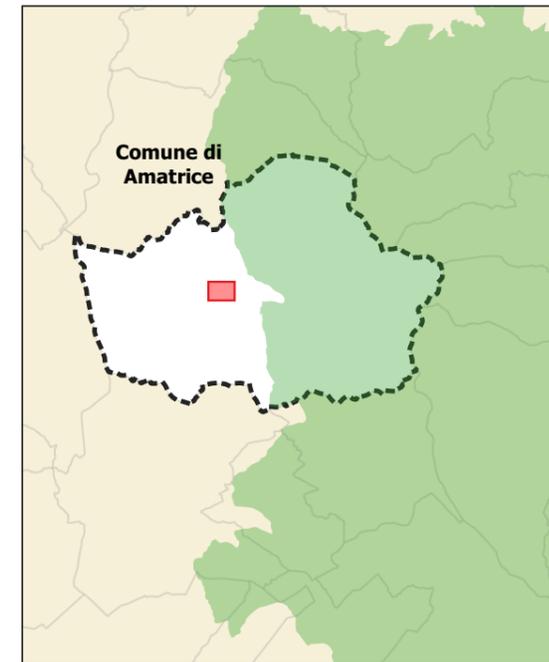
OGGETTO:
RICOGNIZIONE
VINCOLISTICA - RETE
NATURA 2000

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.5

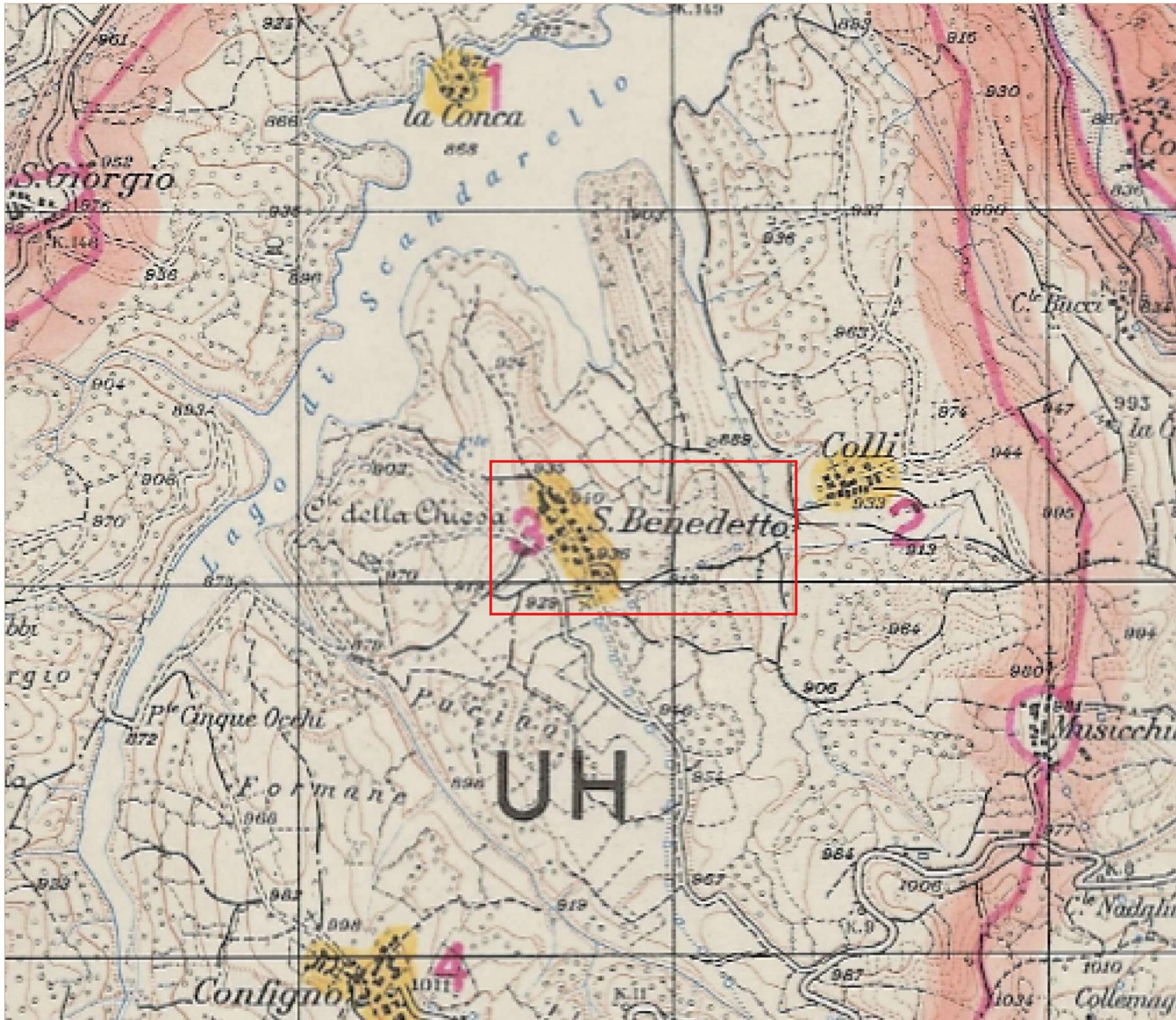
SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°612 del 16 novembre
2011



Legenda

- Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
 RICOGNIZIONE
 VINCOLISTICA -
 VINCOLO
 IDROGEOLOGICO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.6

SCALA 1:10'000

Approvato dalla Provincia di Rieti con D.C.P. n°160 del 20/06/2003

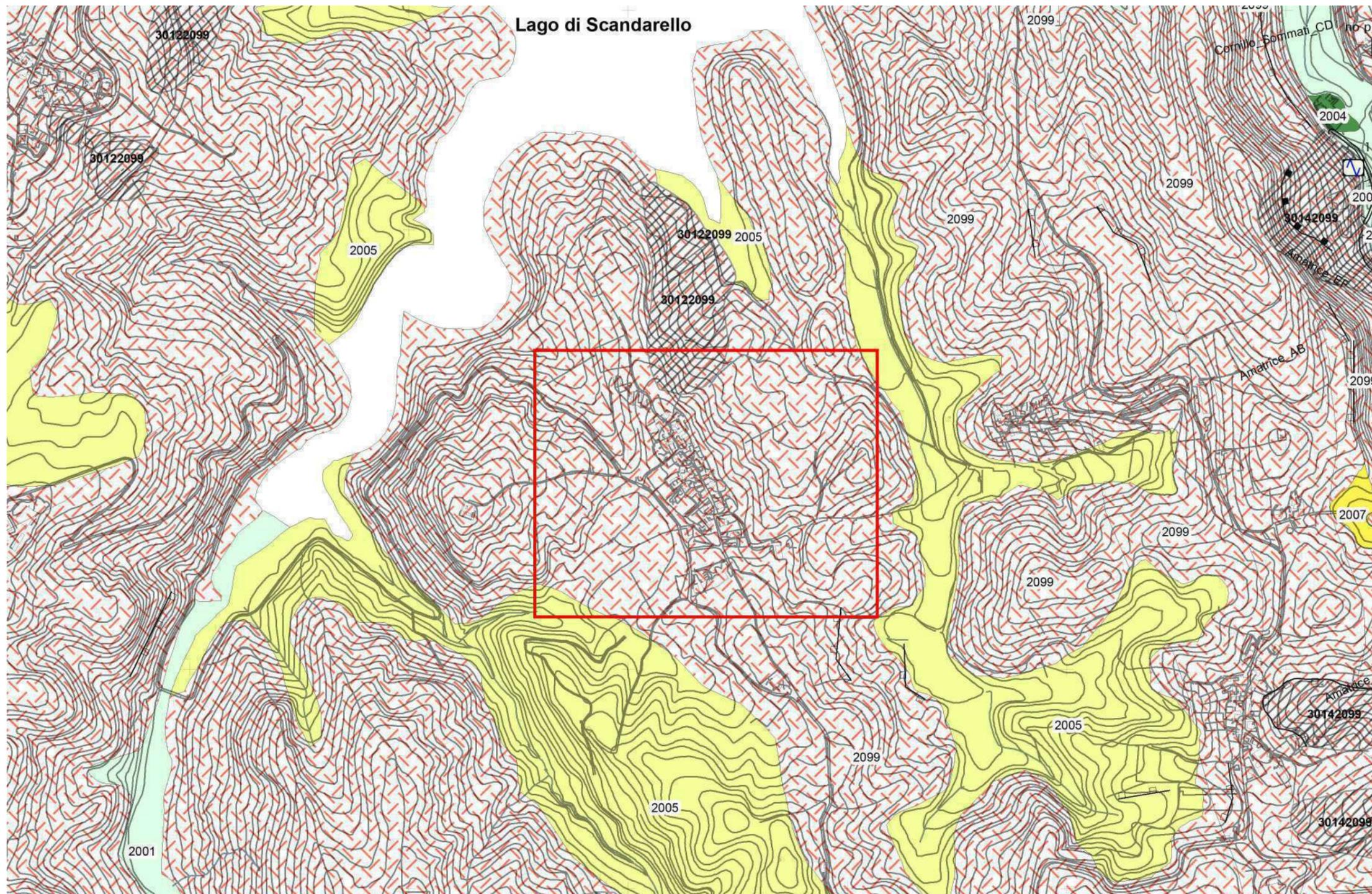
Legenda

-  Confine di zona sottoposta a vincolo
-  Sottozona dei terreni sottoposti a vincolo
-  Limite confine comunale
-  Zone sottoposte a vincolo

QUADRO CONOSCITIVO

SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

- ***EL.2.1.1: Carta della microzonazione sismica di III livello (ELABORATO NON PRODOTTO – DATI NON DISPONIBILI)***
- ***EL.2.1.2: Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica***
- ***EL.2.1.3: Carta delle frequenze (ELABORATO NON PRODOTTO – DATI NON DISPONIBILI)***
- ***EL.2.1.4: Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche***
- ***EL.2.1.5: Carta delle indagini (ELABORATO NON PRODOTTO – DATI NON DISPONIBILI)***
- ***EL.2.1.6.A: Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto***
- ***EL.2.1.6.B: Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)***
- ***EL.2.1.7: Ricognizione delle aree critiche***



SAN BENEDETTO

OGGETTO:
 SISMICITÀ E CRITICITÀ
 IDROGEOLOGICHE -
 CARTA DELLE
 MICROZONE OMOGENEE
 IN PROSPETTIVA
 SISMICA

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.2

SCALA 1:10'000

Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2017
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal
 DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45

Legenda

□ Limite comunale

ZONE STABILI

1011 Substrato - Lapideo stratificato

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI

- | | |
|-------------|--------------------------------------|
| 2001 Zona 1 | 2007 Zona 7 |
| 2002 Zona 2 | 2008 Zona 8 |
| 2003 Zona 3 | 2009 Zona 9 |
| 2004 Zona 4 | 2010 Zona 10 |
| 2005 Zona 5 | 2011 Zona 11 |
| 2006 Zona 6 | 2099 Substrato fratturato o alterato |

ZONE DI ATTENZIONE PER INSTABILITÀ

-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 1
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 2
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 3
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 4
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 5
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 6
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 7
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 8
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 9
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 10
-  ZAFR- Zona di attenzione per instabilità di versante- Zona 2099

INFORMAZIONI SUI TERRENI DI COPERTURA

-  Limi inorganici, limi sabbiosi, sabbie fini (MH)
-  Sabbie limose, miscela di sabbia e limo (SM)
-  Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaia e sabbia (GP)
-  Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo (GM)

INFORMAZIONI SUL SUBSTRATO GEOLOGICO

-  Granulare cementato fratturato/alterato stratificato (SFGRS)
-  Alternanze di litotipi fratturato/alterato stratificato (SFALS)
-  Alternanza di litotipi fratturato/alterato (SFAL)
-  Lapideo stratificato fratturato/alterato (SFLPS)

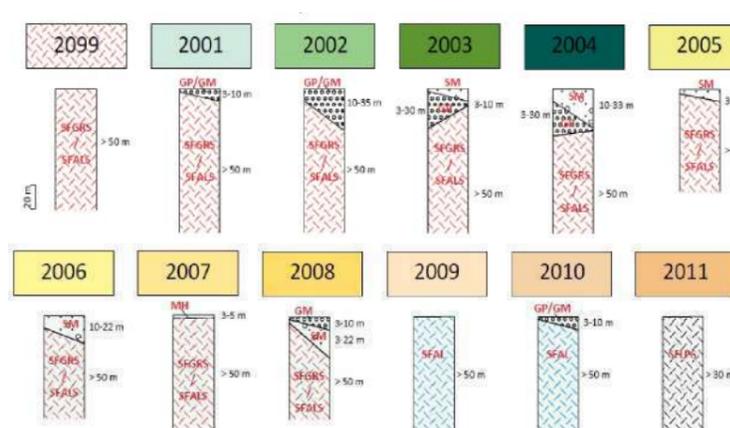
FORME DI SUPERFICIE E SEPOLTE

-  Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20m)
-  Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (>20m)
-  Orlo di terrazzo fluviale (10-20 m)
-  Orlo di terrazzo fluviale (>20m)
-  Sinclinale
-  Anticlinale

ZONE STABILI

-  1011
 Informazioni sul substrato geologico Lapideo stratificato (LPS)

ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello

SAN BENEDETTO

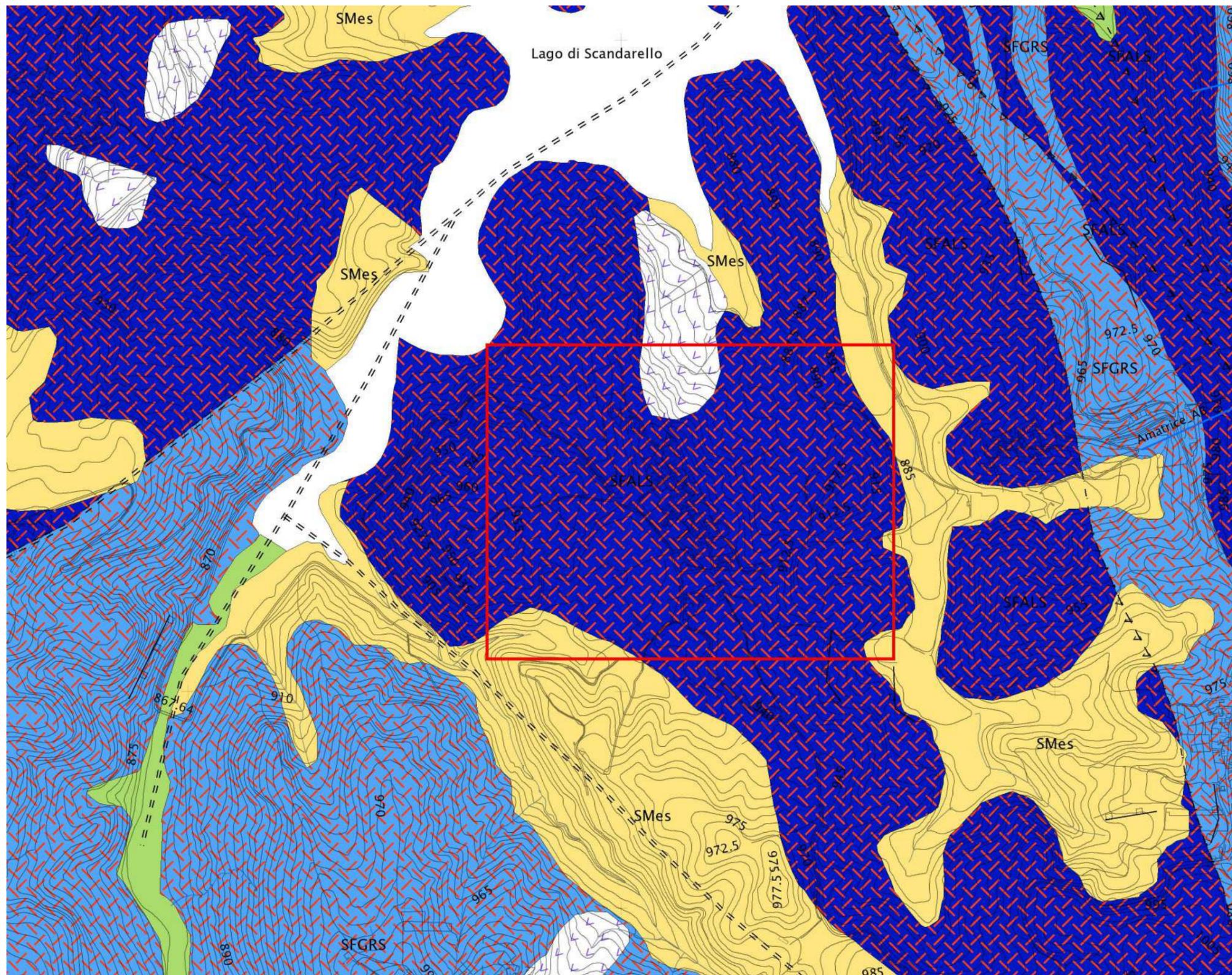
OGGETTO:
 SISMICITÀ E
 CRITICITÀ
 IDROGEOLOGICHE -
 CARTA GEOLOGICO-
 TECNICA E SEZIONI
 GEOLOGICHE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.4

SCALA 1:10'000

*Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi
 dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2007
 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal
 DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45*



Legenda

SUBSTRATO GEOLOGICO

- Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-incerta
- Faglia potenzialmente attiva e capace inversa-certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace inversa-incerta
- Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua certa
- Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - incerta
- Sezioni geologiche

- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-incerta
- Faglia non attiva e capace/frattura vulcanica cosismica inversa-certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - incerta
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - certa
- Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - incerta
- Sezioni geologiche

ELEMENTI GEOLOGICI IDROGEOLOGICI

- Giacitura strati
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20m)
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (>20m)
- Orlo di terrazzo fluviale (10-20 m)
- Orlo di terrazzo fluviale (>20m)
- Sinclinale
- Anticlinale

FORME DI SUPERFICIE E SEPOLTE

Legenda

SUBSTRATO GEOLOGICO

- LPS - Lapideo stratificato
- SFLPS- Lapideo stratificato, fratturato/alterato
- SFGRS- Granulare cementato, stratificato, fratturato/alterato
- SFAL- Alternanza di litotipi, fratturato/alterato
- SFAL- Alternanza di litotipi, stratificato, fratturato/alterato

TERRENI DI COPERTURA

- Terreni contenenti resti di attività antropica
- Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di argine/barre/canali
- Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di conoide alluvionale.
- Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di falda detritica.
- Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di terrazzo fluviale.
- Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di conoide detritica.
- Limi inorganici, sabbie fini. Limi micacei o diatomici di eluvi e colluvi.
- Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di argine/barre/canali
- Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di falda detritica
- Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di terrazzo fluviale

INSTABILITÀ DI VERSANTE

- Crollo ribaltamento - attiva
- Scorrimento - attiva
- Colamento - attiva
- Complessa - attiva
- Colamento - quiescente
- Complessa - quiescente
- Scorrimento - non definita
- Non definita - non definita



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO DEL
BACINO DEL FIUME
TRONTO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.6.A

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°21 del 20/06/2012

Legenda

AREE A RISCHIO FRANA

- AREE A RISCHIO MODERATO - R1
- AREE A RISCHIO MEDIO - R2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

numero - Hn
es: 1619 - H3
↑
Identificativo frana

↑
Indice di pericolosità*

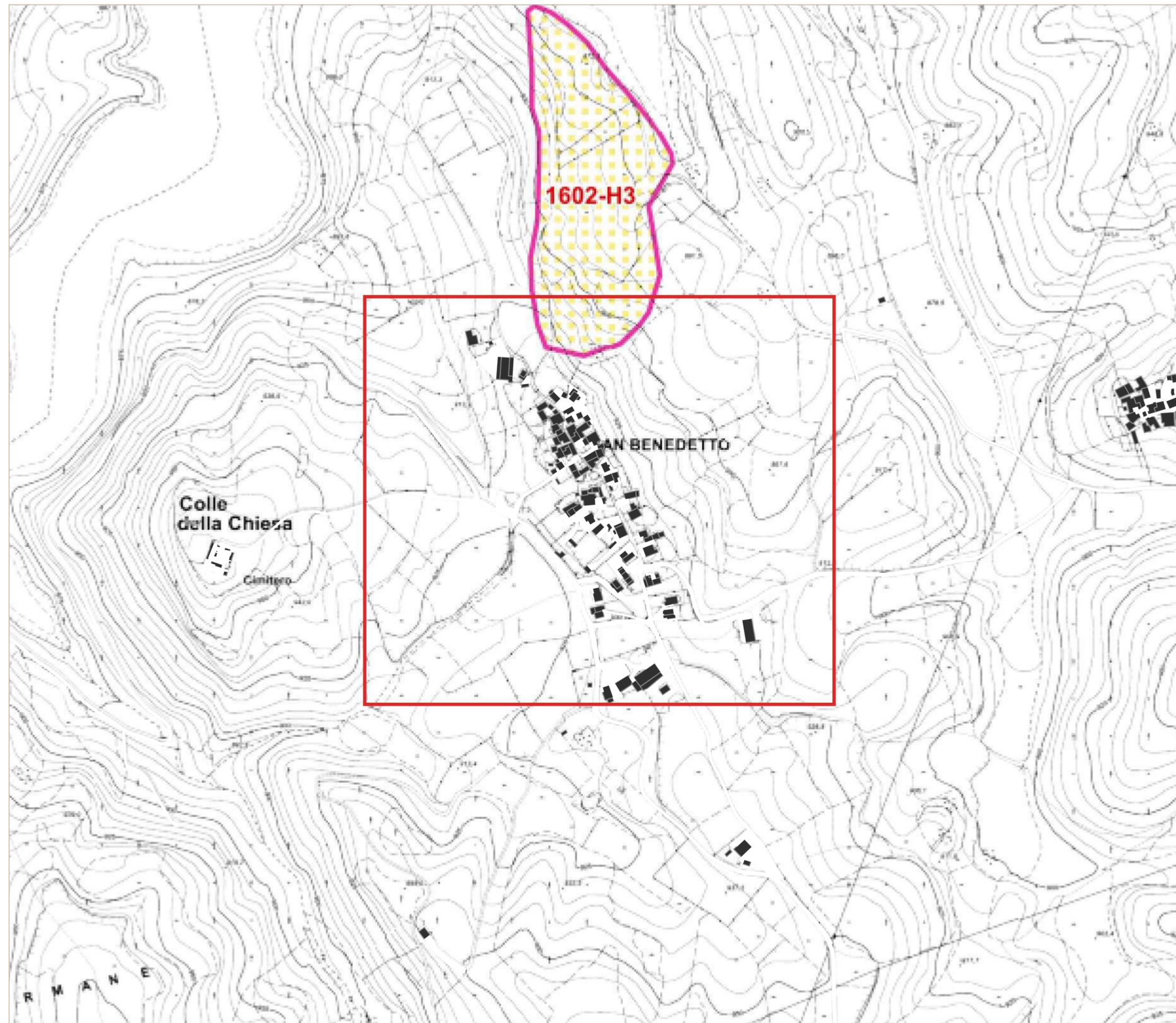
* H4: Aree di Versante a Pericolosità molto elevata
H3: Aree di Versante a Pericolosità elevata
H2: Aree di Versante a Pericolosità media
H1: Aree di Versante a Pericolosità moderata
H0: Aree di Versante a Pericolosità molto bassa

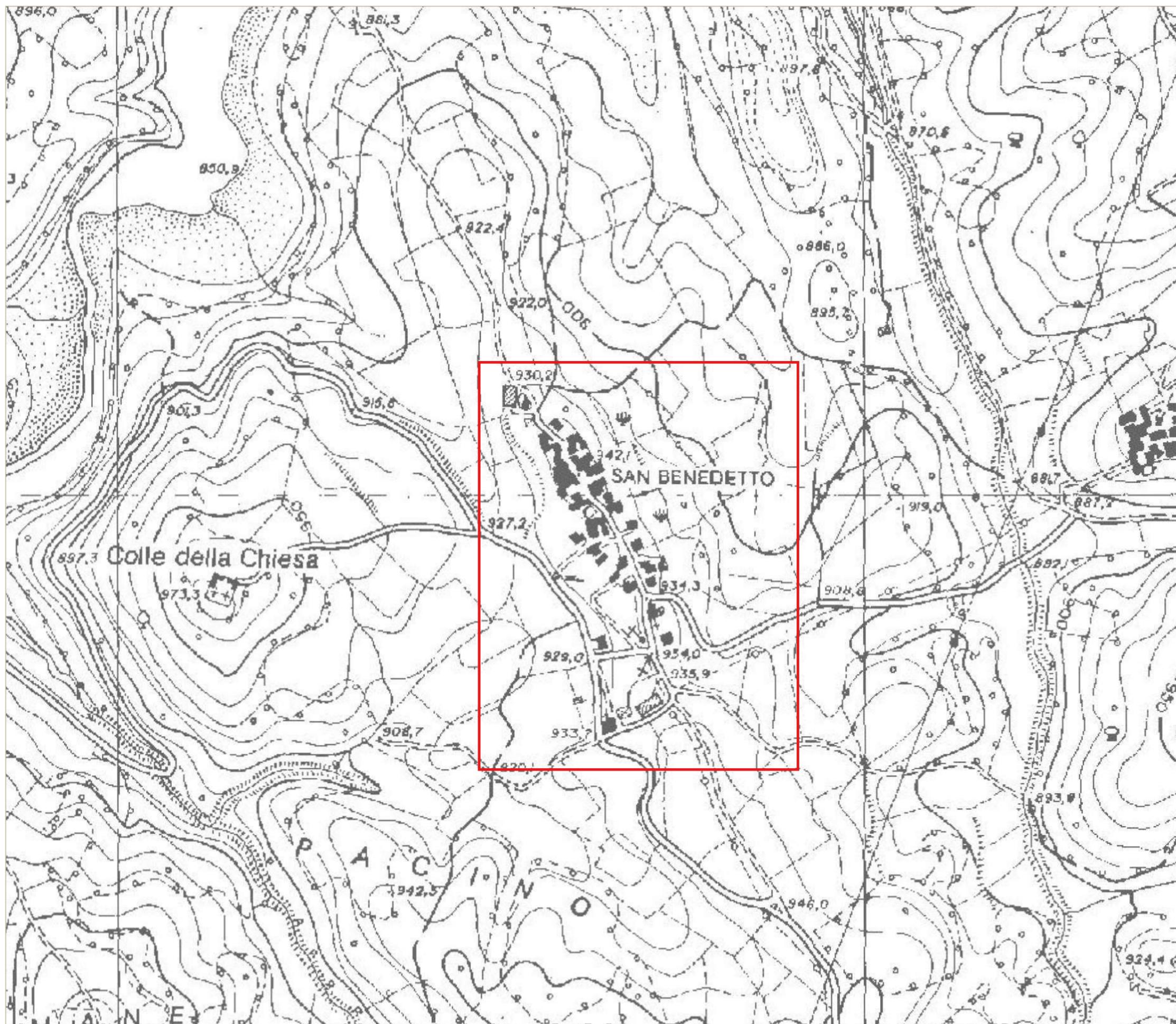
AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

LIMITE BACINO IDROGRAFICO

LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:	NUMERO ELABORATO:
RICOGNIZIONE VINCOLISTICA - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE)	EL. 2.1.6.B
	SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°17 del 04/04/2012
 (cartografia - giugno 2013)

Legenda

CLASSE DI RISCHIO

- R4- Rischio molto elevato
- R3- Rischio elevato
- R2- Rischio medio
- R1- Rischio moderato o nullo

SIMBOLOGIA

-  Scuole
-  Dighe
-  Stabilimenti a rischio incidente rilevante e impianti soggetti ad Autorizzazione integrata Ambientale
-  Ospedali
-  Stazioni e centrali della rete elettrica
-  Rete dell'energia elettrica (linee aeree e cavi)
-  Rete stradale
-  Rete ferroviaria



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
RICOGNIZIONE DELLE
AREE CRITICHE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.7

SCALA 1:2'000

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**AREA A RISCHIO FRANA
(P.A.I. TRONTO)**

- Rischio frana moderato - R1, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana medio - R2, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana elevato - R3, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana molto elevato - R4, accertato dal P.A.I.

**AREA A RISCHIO ESONDAZIONE
(P.A.I. TRONTO)**

- Rischio esondazione moderato - E1, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione medio - E2, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione elevato - E3, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione molto elevato - E4, accertato dal P.A.I.

**AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO
(Non censita dal P.A.I. TRONTO)**

- Rischio idrogeologico - accertato a seguito del sisma
- Rischio idrogeologico presunto - rilevato in sito

**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE SISMICA
(Microzonazione Sismica di III livello)**

- Moderato (FA <= 1,6)
- Elevato (FA > 1,6 e FA < 2,3)
- Estremamente elevato (FA >= 2,3)



QUADRO CONOSCITIVO

TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

- ***EL.2.2.1: Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie.
Confronto con lo stato preesistente al sisma***
- ***EL.2.2.2: Trasformazioni recenti del centro abitato***
- ***EL.2.2.3: Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza
con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato***

Stato Ante-Sisma [2014]



Stato Post-Sisma [2020]



CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
AEROFOTOGRAMMETRICO
DELLO STATO DELL'AREA
URBANA DOPO LA
RIMOZIONE DELLE MACERIE.
CONFRONTO CON LO STATO
PREESISTENTE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.1

SCALA 1:2'500

FONTI:
ANTE-SISMA: http://geoportale.regione.lazio.it/geoserver_nsit/terid/wms
POST-SISMA: <https://mt1.google.com/vt/lyrs=s&x=%7Bx%7D&y=%7By%7D&z=%7Bz%7D>



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
TRASFORMAZIONI
RECENTI DEL CENTRO
ABITATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.2

SCALA 1:1'500

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TRASFORMAZIONI RECENTI
DELL'EDIFICATO (ANTE SISMA 2016)**

Edificio esistente,
presente nella mappa catastale attuale
con il medesimo sedime di quella d'impianto

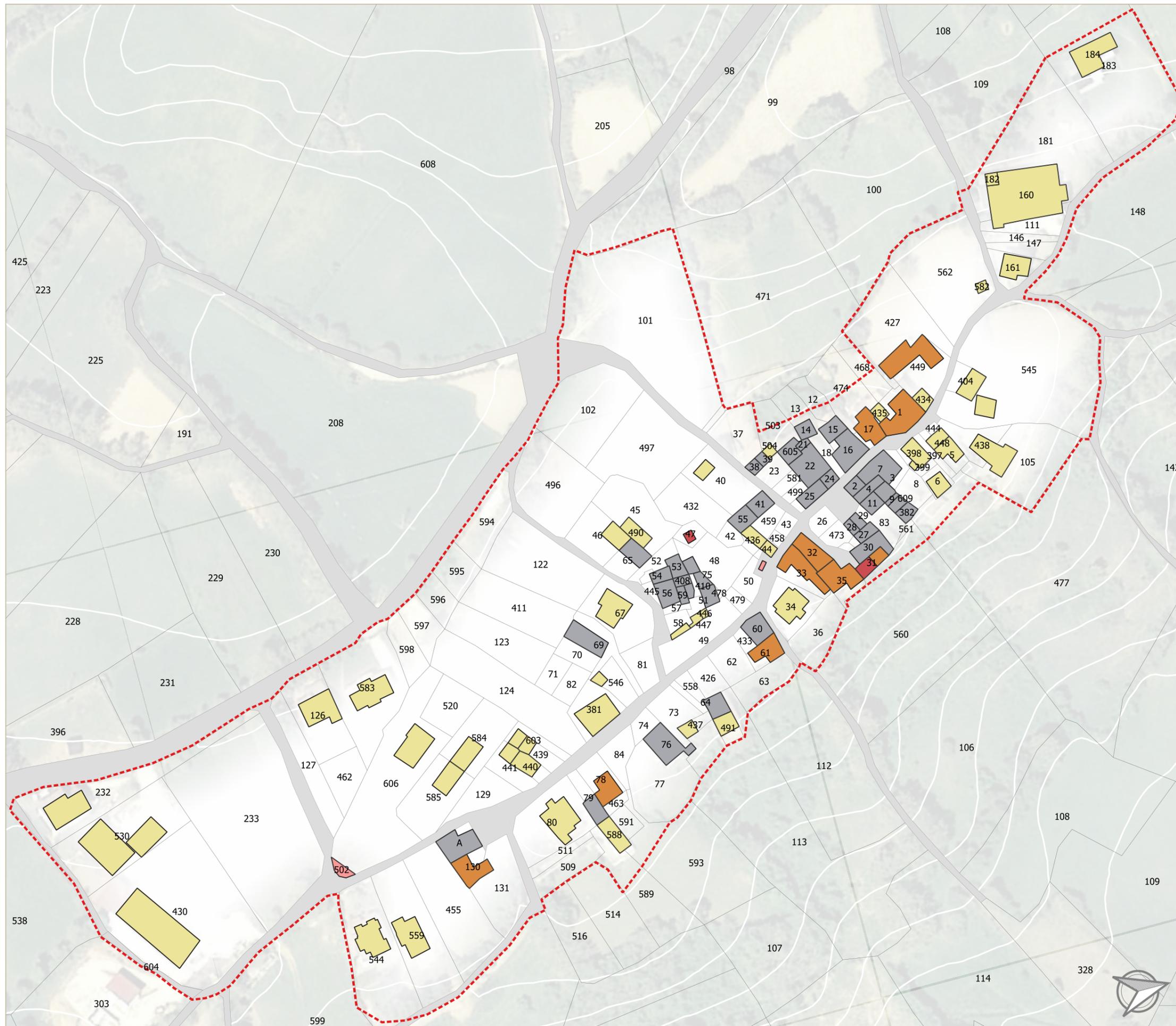
Edificio esistente,
ma con sedime nella mappa catastale attuale
variato rispetto a quella d'impianto

Edificio esistente,
presente nella mappa catastale attuale
ma non in quella d'impianto

Edificio non esistente,
crollato e con macerie rimosse
prima degli eventi sismici del 2016,
riportato nella mappa catastale attuale

Edificio allo stato di rudere,
crollato totalmente o parzialmente
prima degli eventi sismici del 2016,
riportato nella mappa catastale attuale

Edificio o manufatto d'impiego pubblico,
esistente alla data degli eventi sismici del 2016
e non riportato nella mappa catastale attuale





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
 SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
 IL TERRITORIO POST-SISMA 2016: STRUTTURE PROVVISORIE E VALUTAZIONE DELLA CONGRUENZA CON LE PREVISIONI URBANISTICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.2.3

SCALA 1:2'000

Legenda

Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

TRASFORMAZIONI E STRUTTURE PROVVISORIE (POST-SISMA 2016)

- S.A.E. modulo
- M.A.P.R.E.
- Struttura agricola provvisoria
- Struttura produttiva provvisoria
- Area sosta camper
- Struttura aggregativo / sociale
- AREA SAE

DESTINAZIONE URBANISTICA DELLE AREE OCCUPATE (PIANO PARTICOLAREGGIATO)

- Nucleo antico
- Area di ampliamento if 5 mc/mq
- Area di ampliamento if 3 mc/mq
- Area di ampliamento if 1,2 mc/mq
- Area di ampliamento if 0,5 mc/mq
- Istruzione
- Attrezzature di interesse comune
- Area per l'edilizia economica e popolare
- Verde privato
- Verde attrezzato
- Area agricola



QUADRO CONOSCITIVO

STATO DEL DANNO

- ***EL.2.3.1: Stato del danno degli edifici pubblici e privati***
- ***EL.2.3.2: Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie***
- ***EL.2.3.3: Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC***



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

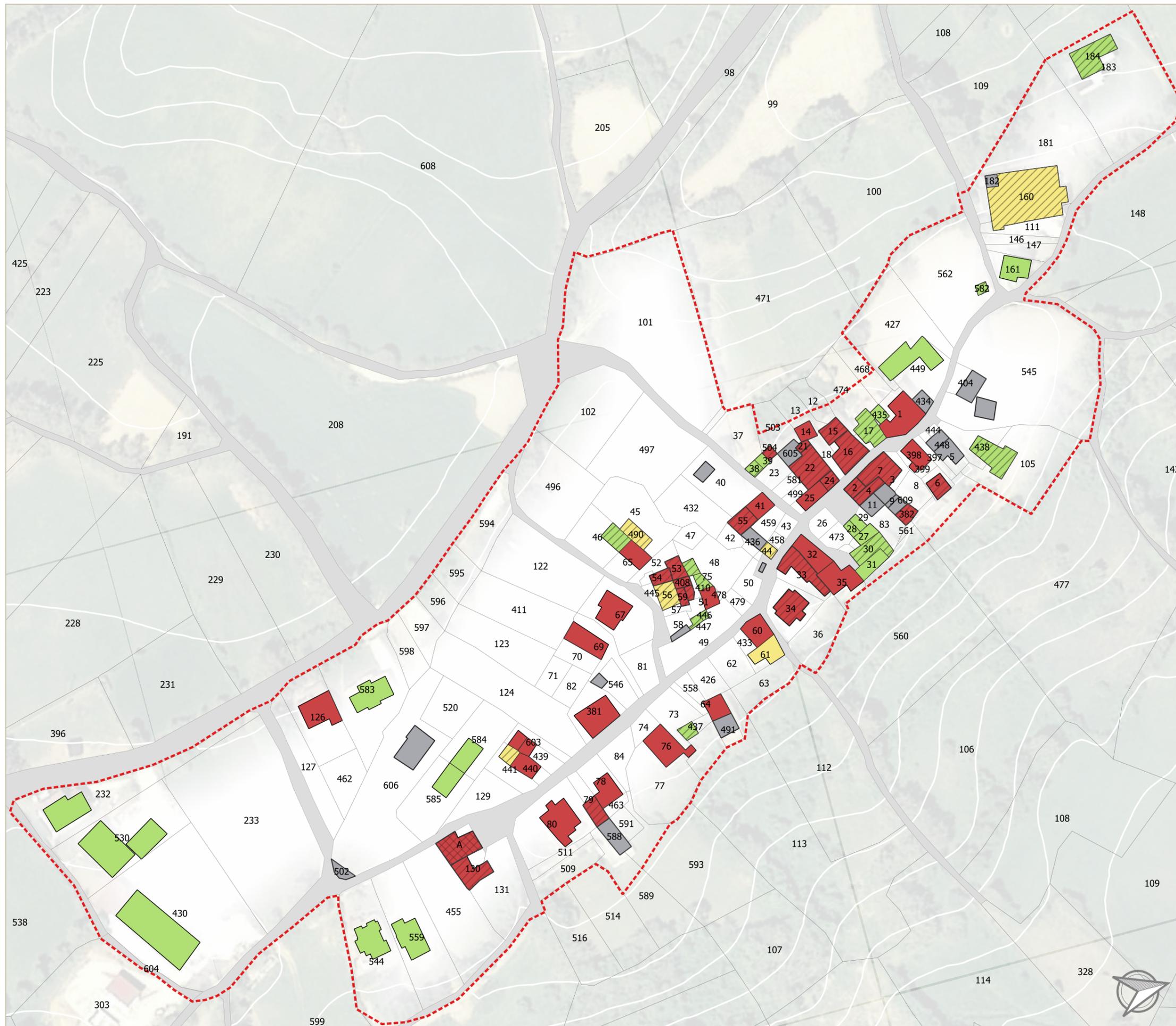
OGGETTO:

STATO DEL DANNO
DEGLI EDIFICI PUBBLICI E
PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.1

SCALA 1:1'500



Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

ESITO DA SCHEDA AeDES

- A - Edificio agibile
- A-F - Edificio agibile dal punto di vista strutturale ma inagibile per rischio esterno
- B - Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti del p.i.
- B-F - Edificio temporaneamente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- C - Edificio parzialmente inagibile
- C-F - Edificio parzialmente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- D - Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento
- D-F - Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento e inagibile per rischio esterno
- E - Edificio inagibile
- E-F - Edificio inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- Esito da Scheda AeDES assente

STATO DEL DANNO BENI CULTURALI

- Agibile
- Agibile con provvedimenti
- Parzialmente agibile
- Temporaneamente inagibile
- Inagibile per cause esterne
- Inagibile



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:

ZONE ROSSE, STATO
DELLE DEMOLIZIONI E
RIMOZIONI MACERIE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.2

SCALA 1:1'500

Legenda

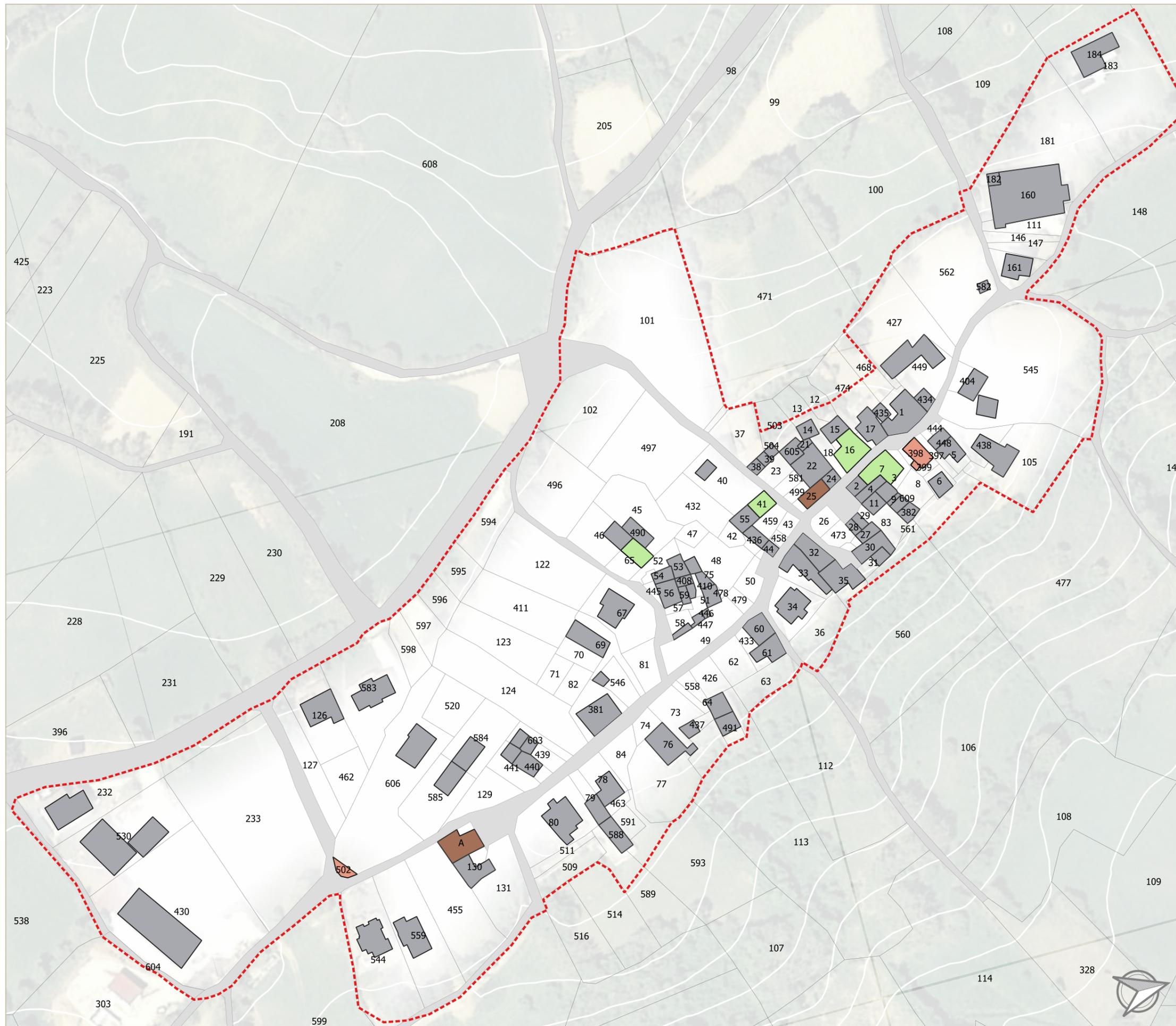
Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**STATO DELLE DEMOLIZIONI
E RIMOZIONI MACERIE**

- Edificio demolito o crollato
con macerie rimosse
- Edificio demolito o crollato
con macerie da rimuovere
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere,
con Ord. Sindacale emessa
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere,
con Ord. Sindacale non emessa
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti
di demolizione e rimozione macerie

ZONA ROSSA

- Istituita e vigente
- Da istituire
- Revocata





CITTA' DELL'AMATRICE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CATEGORIZZAZIONE
DELLE MACERIE
SECONDO IL MIBAC

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.3.3

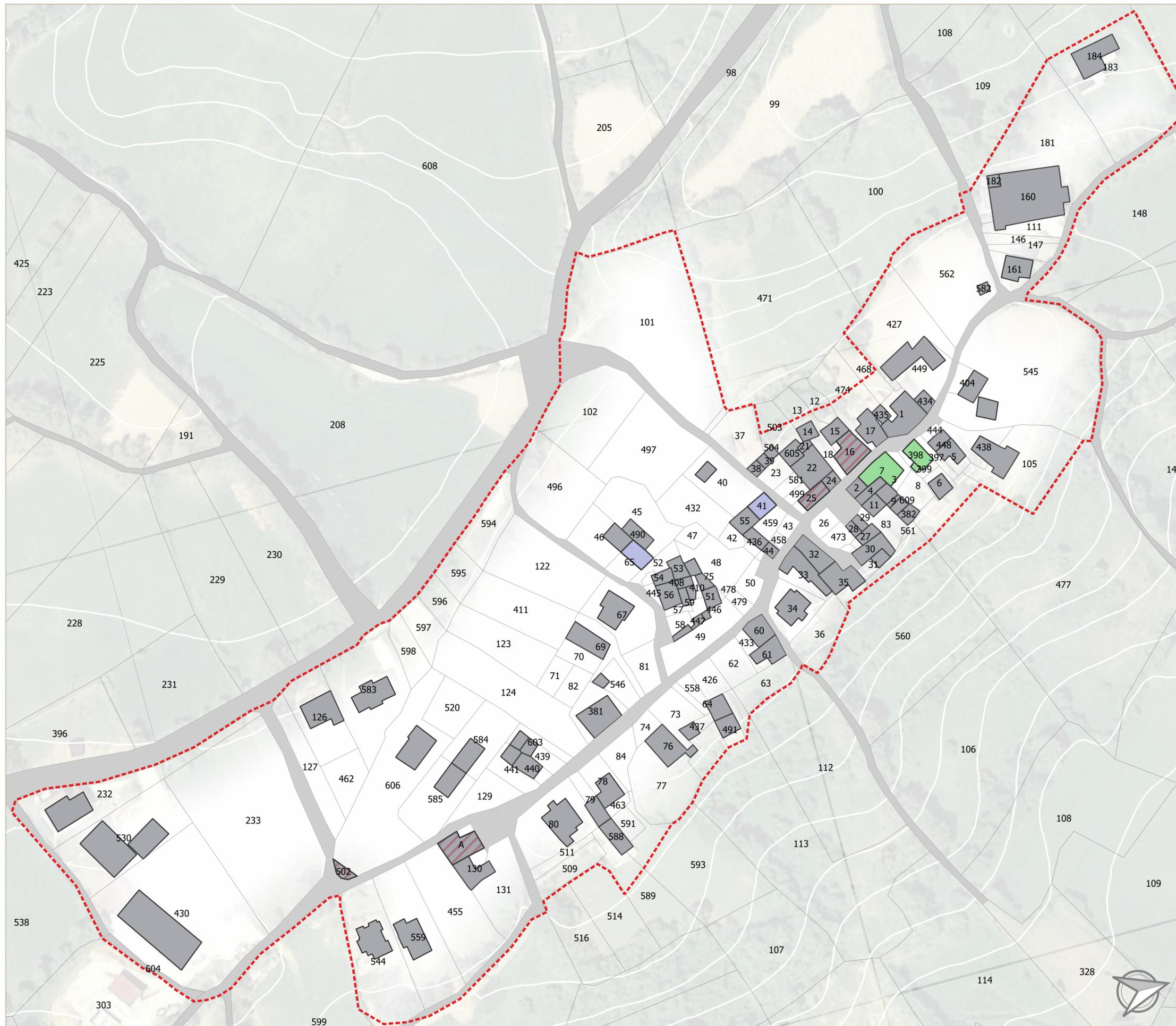
SCALA 1:1'500

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TIPOLOGIA DI MACERIE
INDIVIDUATE DAL MIBAC**

- A - Di interesse culturale artistico,
paesaggistico, provenienti da crollo
o demolizioni di edifici vincolati
e/o di interesse artistico e paesaggistico
- B - Contenenti elementi architettonici
di interesse artistico e paesaggistico
- C - Di nessun interesse
- Classificazione non disponibile



QUADRO CONOSCITIVO

QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

- *EL.2.4.1: Documentazione fotografica del centro abitato*
- *EL.2.4.2: Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici*



A B C D E F



G H J K



I L M N O



P Q R S T U V Z



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

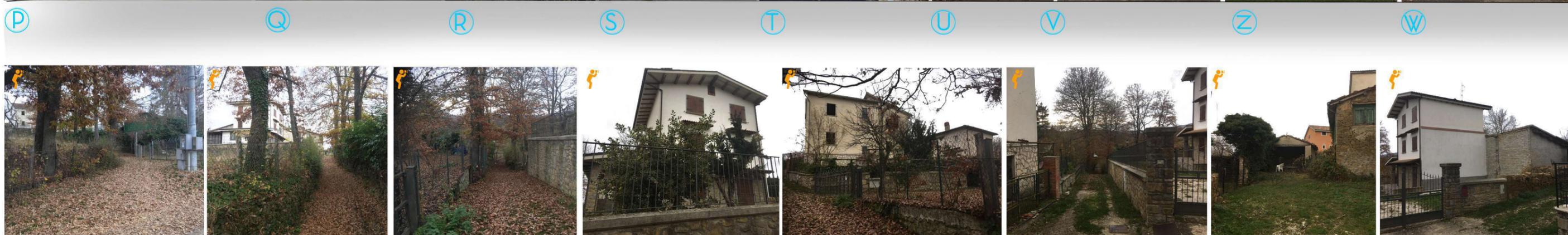
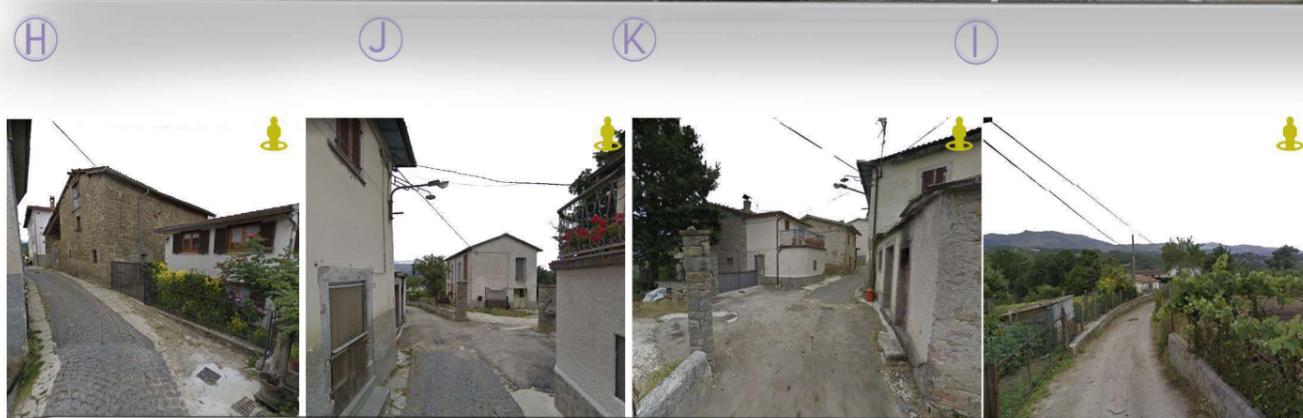
OGGETTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL CENTRO ABITATO	NUMERO ELABORATO: EL. 2.4.1.A
	SCALA 1:2'000

- Legenda**
- Immagine ottenuta da Google Street View datata luglio 2011 (ante sisma)
 - Foto scattata il 21.07.2021 (post sisma)
 - Edificio esistente alla data del sisma 2016
 - Edificio demolito ante sisma 2016
 - Edificio demolito post sisma 2016
 - Strutture provvisorie, emergenza sisma 2016

1- Foglio 55 Part.56- Prospetto Sud 2- Foglio 55 Part.56- Prospetto Sud 3- Foglio 55 Part.76- Prospetto Ovest 4- Foglio 55 Part.76- Prospetto Ovest 5- Foglio 55 Part.2- Prospetto S-E 6- Foglio 55 Part.4- Prospetto S-E



- Legenda**
- 1 Portale ad arco a tutto sesto con conci alle imposte ed in chiave e piedritti in pietre
 - 2 Finestra con arco di sostegno in pietra
 - 3 Portale ad arco a tutto sesto con blocchi di e blasone in chiave
 - 4 Finestra con cornice a blocchi in pietra
 - 5 Portale ad arco a tutto sesto con con blocchi di pietra alle imposte e concio in chiave
 - 6 Portale ad arco a tutto sesto con con blocchi di pietra alle imposte ed alla base e concio con iscrizione "1912" in chiave




CITTA' DELL'AMATRICE
 MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
 PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE
 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del
 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL CENTRO ABITATO	NUMERO ELABORATO: <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; margin: 5px;">EL. 2.4.1.B</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; margin: 5px;">SCALA 1:2'000</div>
--	--

- Legenda**
-  Immagine ottenuta da Google Street View datata luglio 2011 (ante sisma)
 -  Foto scattata il 21.07.2021 (post sisma)
 -  Edificio esistente alla data del sisma 2016
 -  Edificio demolito ante sisma 2016
 -  Edificio demolito post sisma 2016
 -  Strutture provvisorie, emergenza sisma 2016



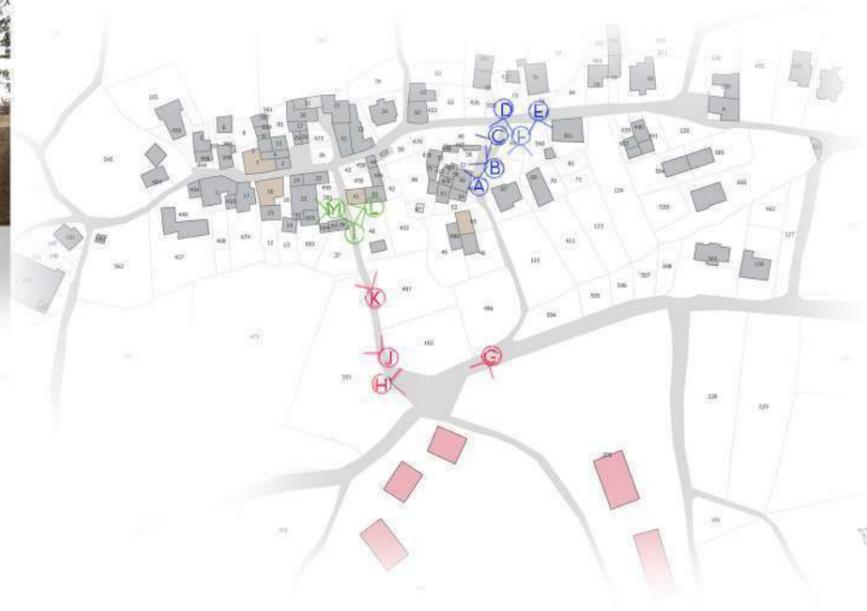
(A) (B) (C) (D) (E) (F)



(G) (H) (J) (K)



(L) (M)



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
 DOCUMENTAZIONE
 FOTOGRAFICA DEL
 CENTRO ABITATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.4.1.C

SCALA 1:2'000

Legenda

-  Immagine ottenuta da Google Street View datata luglio 2011 (ante sisma)
-  Foto scattata il 21.07.2021 (post sisma)
-  Edificio esistente alla data del sisma 2016
-  Edificio demolito ante sisma 2016
-  Edificio demolito post sisma 2016
-  Strutture provvisorie, emergenza sisma 2016



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:

ANALISI DELLA QUALITA'
DEL DISEGNO
ARCHITETTONICO DEGLI
EDIFICI E DEGLI SPAZI
PUBBLICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.4.2

SCALA 1:1'500

Legenda

PERIMETRI DI APPROFONDIMENTO
DEL P.S.R.

- - - Centro abitato
- - - Centro abitato storico
- - - Espansione urbana

QUALITA' ARCHITETTONICA DEI FRONTI

- Alta rilevanza
- Medio - bassa rilevanza
- Privo di rilevanza o incongruo

RILEVANZA DELL'EDIFICATO

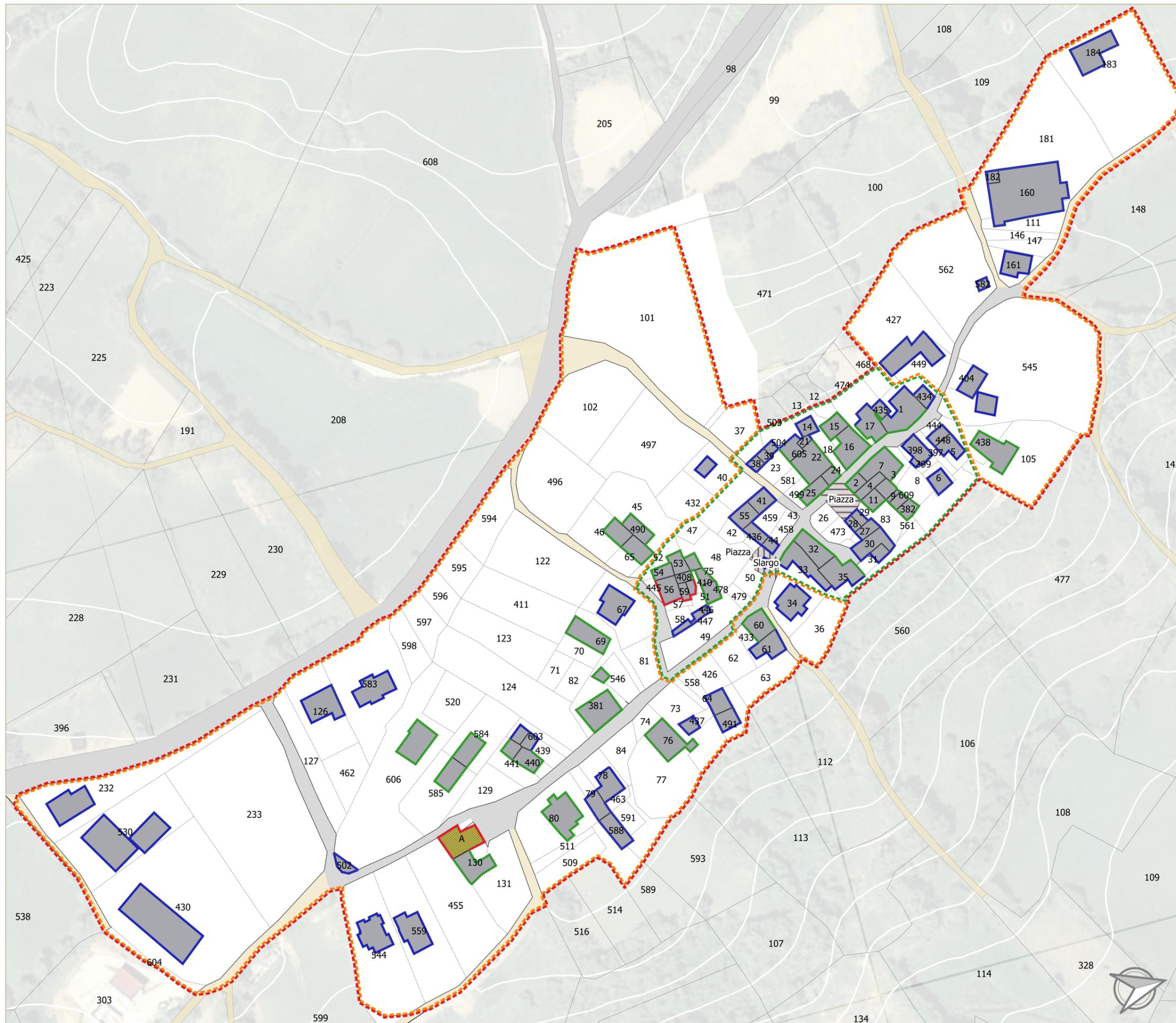
- Edificio comune
- Edificio rilevante

SISTEMA DEGLI SPAZI INTERNI
AL CENTRO ABITATO

- Via principale
- Piazza
- Slargo
- Spazio privato, a verde o pavimentato

PAVIMENTAZIONI DEL CENTRO ABITATO

- Asfaltata
- Cementata
- Imbrecciata
- In basoli di pietra arenaria
- In lastre di pietra arenaria
- In sanpietrini



PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

- *EL.3.0.1: Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato*
- *EL.3.0.2: Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento di proprietà*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
VIABILITA', SICUREZZA E
PROPOSTE DI
MIGLIORAMENTO DEGLI
SPAZI PUBBLICI DEL
CENTRO ABITATO

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.1

SCALA 1:1'500

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**TRATTI VIARI E SPAZI PUBBLICI
ESISTENTI**

- Tratto viario esistente e di proprietà pubblica
- Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata
- Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente
- Area destinata ad attrezzature pubbliche
- Area destinata a parcheggi pubblici

**TRATTI VIARI E SPAZI PUBBLICI
DA ADEGUARE O REALIZZARE**

- Possibile ampliamento della sede stradale
- Possibile nuovo tratto viario
- Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche
- Possibile area da destinare a parcheggi pubblici

VIE DI FUGA

- Principale
- Secondaria
- Da adeguare

LUOGHI SICURI E PUNTI DI RACCOLTA

- Luogo sicuro
- Punto di raccolta





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:

EDIFICATO
INTERFERENTE CON
L'ADEGUAMENTO DELLA
VIABILITA' PUBBLICA, E
SPAZI PRIVATI O PUBBLICI
OGGETTO DI POSSIBILE
TRASFERIMENTO DELLA
PROPRIETA'

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.2

SCALA 1:1'500

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**SUPERFICI OGGETTO
DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETA'**

Possibile area privata da espropriare
per risoluzione criticità connesse
alla viabilità pubblica

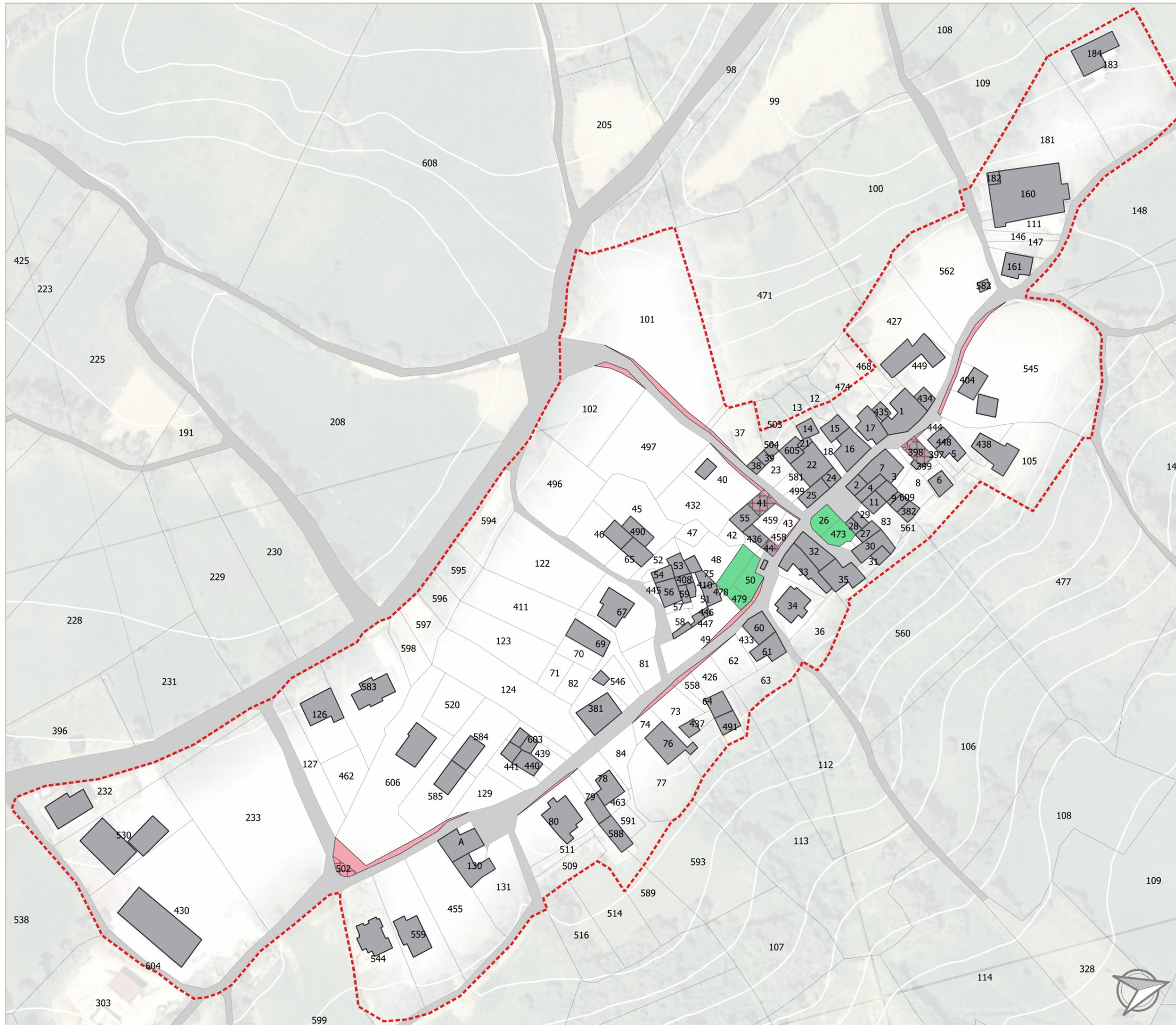
Possibile area privata da espropriare
per installazione di servizi pubblici

Possibile area pubblica da alienare

**EDIFICATO INTERFERENTE
CON L'ADEGUAMENTO
DELLA VIABILITA' PUBBLICA**

Possibile edificio
oggetto di modifica del sedime

Possibile edificio
oggetto di delocalizzazione



PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PRIVATA

- *EL.3.1.1: Residenti e categorizzazione dell'edificato: Edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari*
- *EL.3.1.2: Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane*
- *EL.3.1.3: Stato degli interventi privati*



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:

RESIDENTI E
CATEGORIZZAZIONE
DELL'EDIFICATO: EDIFICI
SINGOLI, AGGREGATI
EDILIZI E POSSIBILI
INTERVENTI UNITARI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.1.1

SCALA 1:1'500

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO INTERVENTO**

- Edificio agibile
- Edificio agibile -
Intervento post sisma concluso
- Edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

**TIPOLOGIA DI EDIFICATO
OGGETTO DI POSSIBILE INTERVENTO**

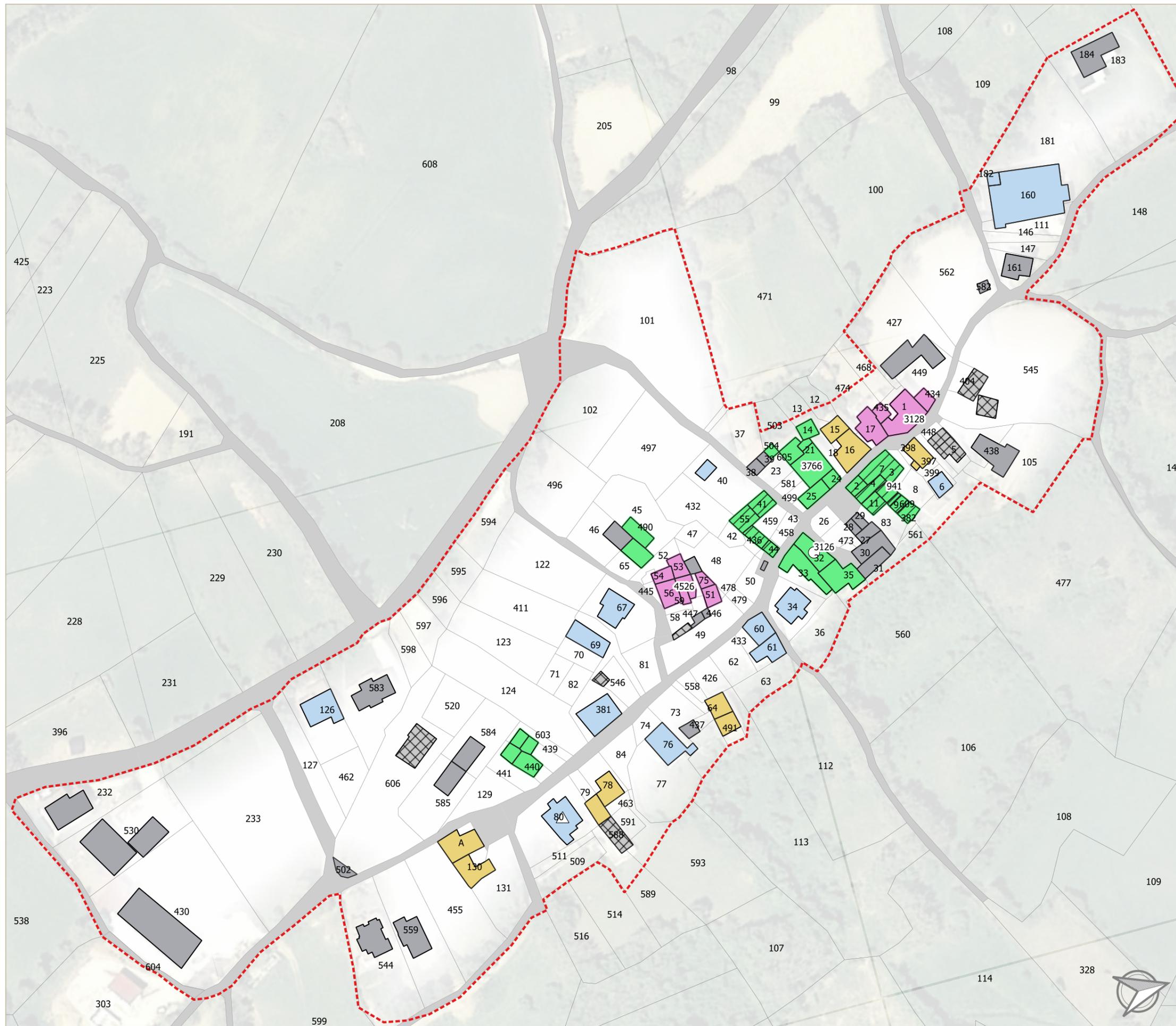
- Edificio non agibile - Intervento singolo
- Due edifici, possibile intervento unitario
- Aggregato edilizio costituito
- Aggregato edilizio approvato con D.C.C.
- Aggregato edilizio presentato,
da approvare con D.C.C.
- Aggregato edilizio perimetrato con riserva

COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

- Si
- No

**EDIFICIO DA RIPARARE O RICOSTRUIRE
CON NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE**

- Edificio con nucleo familiare
perceptore di C.A.S.
- Edificio con nucleo familiare
assegnatario di S.A.E.
- Edificio con nucleo familiare delocalizzato
in altra struttura temporanea sul territorio





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
INDIRIZZI PER LA
RICOSTRUZIONE IN
RELAZIONE AI GRADI DI
QUALITA' DELLE
COMPONENTI
MORFOLOGICHE E
INSEDIATIVE URBANE

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.1.2

SCALA 1:1'500

Legenda

**PERIMETRI DI APPROFONDIMENTO
DEL P.S.R.**

- Centro abitato
- Centro abitato storico
- Espansione urbana

**INDIRIZZI PER LA QUALITA'
ARCHITETTONICA DEI FRONTI**

- Alto valore
- Medio valore
- Privo di interesse

RILEVANZA DELL'EDIFICATO

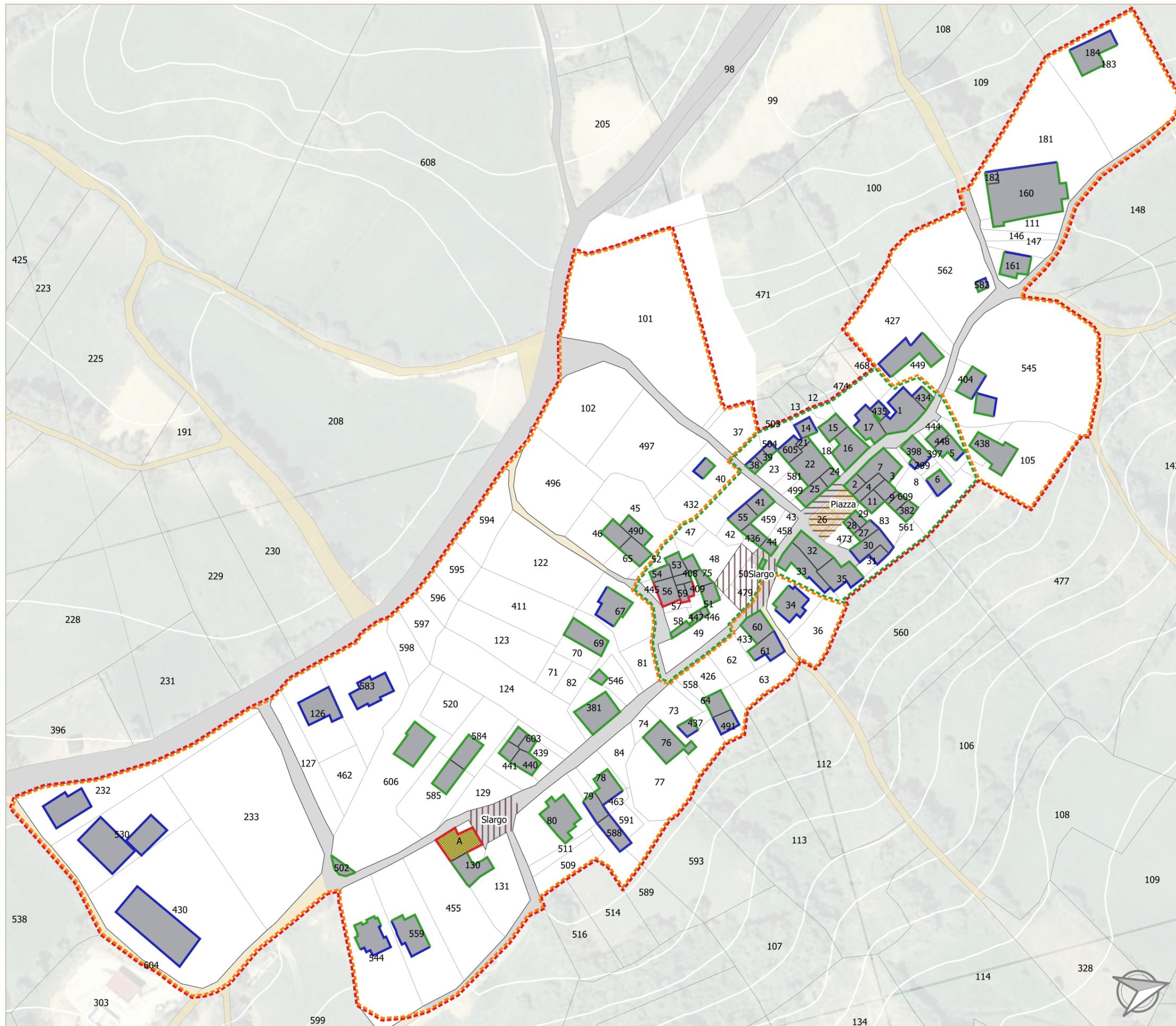
- Edificio comune
- Edificio rilevante

**SISTEMA DEGLI SPAZI INTERNI
AL CENTRO ABITATO**

- /// Via principale
- === Piazza
- ||| Slargo
- Spazio privato, a verde o pavimentato

PAVIMENTAZIONE DEL CENTRO ABITATO

- Asfaltata
- Cementata
- Imbrecciata
- In basoli di pietra arenaria
- In lastre di pietra arenaria
- In sanpietrini





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
STATO DEGLI
INTERVENTI PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.1.3

SCALA 1:1'500

DATI AGGIORNATI AL 28 APRILE 2022

Legenda

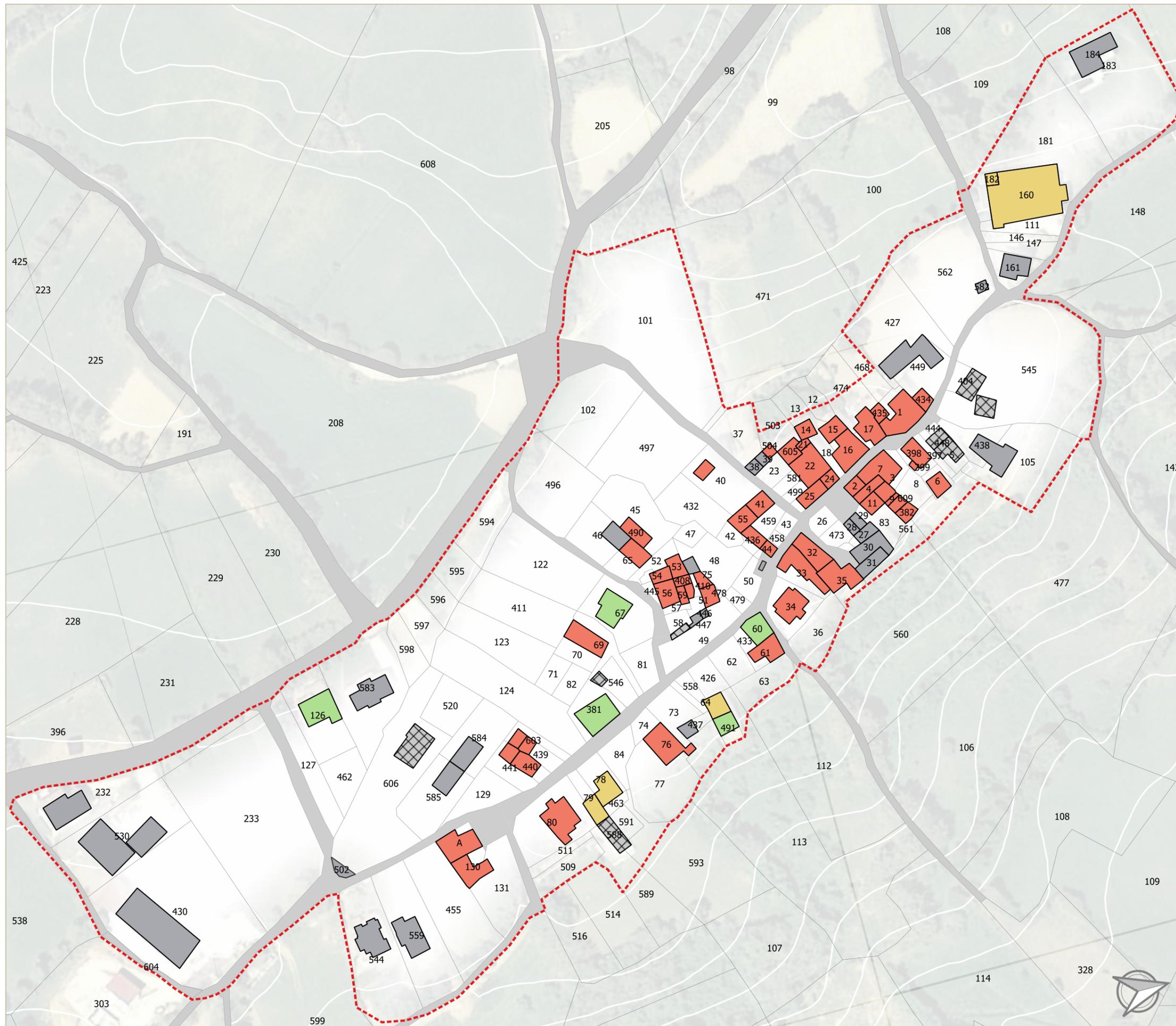
Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO DI INTERVENTO**

- Edificio agibile da scheda AeDES
- Edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

**EDIFICATO OGGETTO
DI POSSIBILE INTERVENTO**

- Edificio agibile -
Intervento finanziato e concluso
- Intervento "Ricostruzione Sisma 2016" -
Lavori in corso
- Intervento "Superbonus 110%" -
Lavori in corso
- Intervento in fase di approvazione -
Progetto presentato e in istruttoria
- Intervento in fase di approvazione
"Superbonus 110%" -
Progetto presentato e in istruttoria
- Intervento non attivo - Progetto da presentare



PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PUBBLICA

- *EL.3.2.1: Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica*
- *EL.3.2.2: Stato degli interventi pubblici*



**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
INTERVENTI DI
RIPARAZIONE E
RICOSTRUZIONE
PUBBLICA

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.2.1

SCALA 1:1'500

Legenda

PERIMETRO copia

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

MANUFATTI ED EDIFICATO PUBBLICO

- Chiesa
- Fontanile
- Struttura aggregativo / sociale
- Area sosta camper
- Edificio pubblico
- Monumento
- Area cimiteriale
- Ponte
- Muro di contenimento
- Nuovo tratto viario

RETI DEI SOTTOSERVIZI

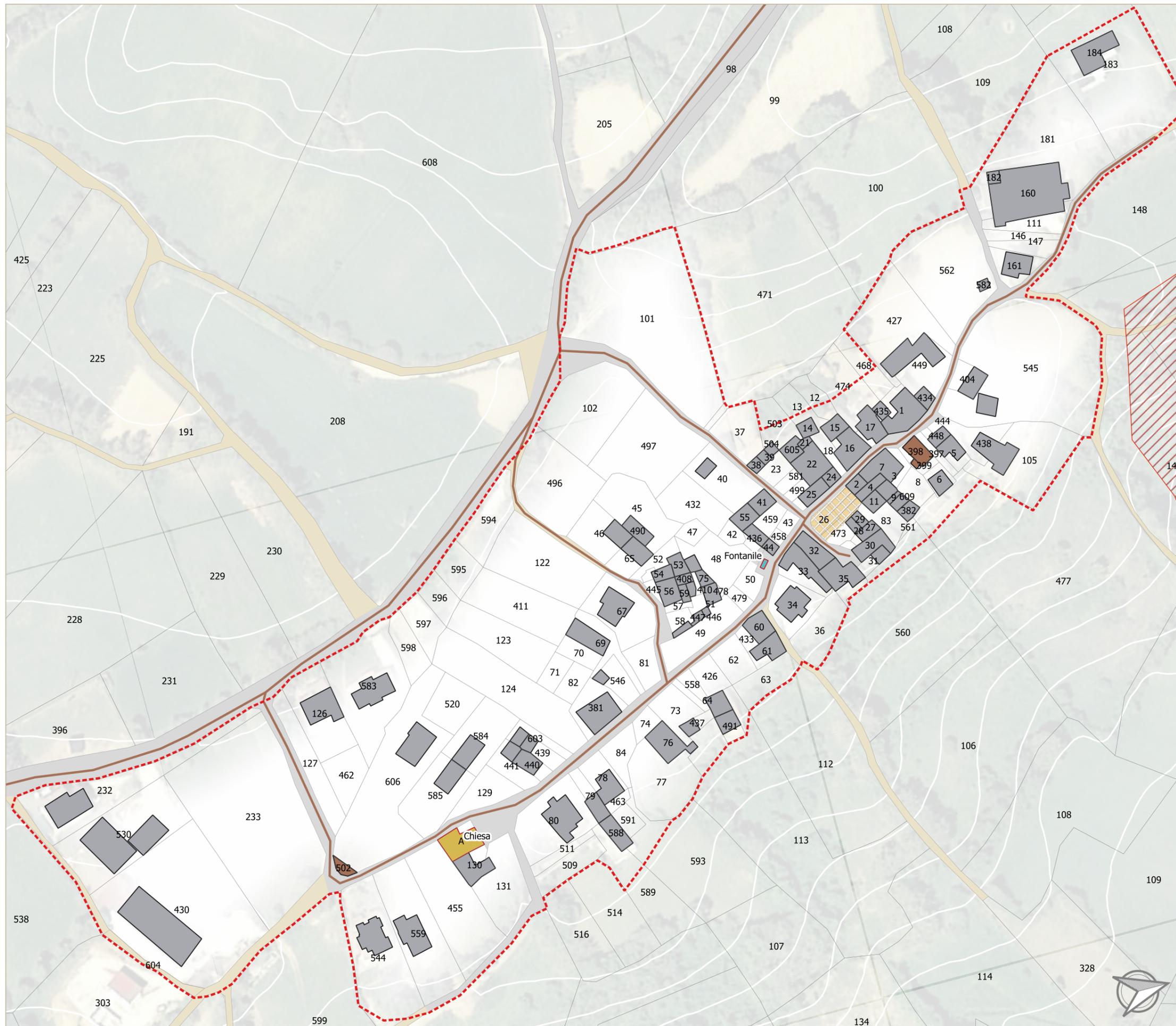
- Opere di urbanizzazione (Percorso progetto definitivo)
- Opere di urbanizzazione (Percorso ipotizzato)

MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio da mettere in sicurezza
- Criticit  idrogeologica

FINITURA FUTURA DELLA PAVIMENTAZIONE

- Asfaltata
- Cementata
- Imbrecciata
- In basoli di pietra arenaria
- In lastre di pietra arenaria
- In sanpietrini





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
STATO DEGLI
INTERVENTI PUBBLICI

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.2.2

SCALA 1:1'500

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**STATO DEGLI INTERVENTI
SU MANUFATTI ED EDIFICI**

- Intervento concluso
- Intervento in corso
- Intervento in progettazione
- Intervento finanziato, da progettare
- Intervento da finanziare
- Intervento non necessario

STATO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

- Intervento concluso
- Intervento in corso
- Intervento in progettazione
- Intervento finanziato, da progettare
- Intervento da finanziare

**STATO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO
DELLA PAVIMENTAZIONE**

- Intervento concluso
- Lavori in corso
- Opera in progettazione
- Intervento finanziato
- Intervento da finanziare
- Intervento non necessario

**STATO DELLA MESSA
IN SICUREZZA DEL TERRITORIO**

- Intervento concluso
- Intervento in corso
- Intervento in progettazione
- Intervento finanziato, da progettare
- Intervento da finanziare



ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- *EL.4.0.1: Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati*
- *EL.4.0.2: Cronoprogramma della ricostruzione privata*
- *EL.4.0.3: Cantierizzazione della ricostruzione privata*



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
ATTUABILITA' ED
INTERFERENZE TRA GLI
INTERVENTI DI
RICOSTRUZIONE E
RIPARAZIONE PRIVATI

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.1

SCALA 1:1'500

Legenda

Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

**EDIFICATO
NON OGGETTO DI INTERVENTO**

- Edificio agibile
- Intervento attuato - Cantiere attivo
- Intervento non programmabile,
edificio privo di scheda Aedes
o Ordinanza Sindacale di demolizione

**EDIFICATO
OGGETTO DI POSSIBILE INTERVENTO**

- Intervento direttamente attuabile
- Intervento attuabile previo coordinamento
con l'Ufficio Tecnico Comunale,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento attuabile,
mitigato o eliminato il rischio idrogeologico
- Intervento attuabile
mitigato il rischio idrogeologico, previo
coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento non attuabile,
necessaria la delocalizzazione,
causa adeguamento della viabilità
- Intervento non attuabile,
necessaria la delocalizzazione,
causa rischio idrogeologico non mitigabile

COORDINAMENTO DELL'INTERVENTO

- Interferente con altri cantieri, da coordinare
- Non interferente con altri cantieri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
CRONOPROGRAMMA
DELLA RICOSTRUZIONE
PRIVATA

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.2

SCALA 1:1'500

Legenda

--- Perimetro di approfondimento
del Programma Straordinario di Ricostruzione

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

- Edificio non oggetto di intervento
- Fase 0 - Intervento attivo con lavori in corso
- Fase 1 - Intervento attivo entro i prossimi 6 mesi
- Fase 2
- Fase 3
- Fase 4
- Fase 5
- Fase 6
- Fase 7
- Fase 8





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 0

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.a

SCALA 1:1'500

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 0

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivo

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

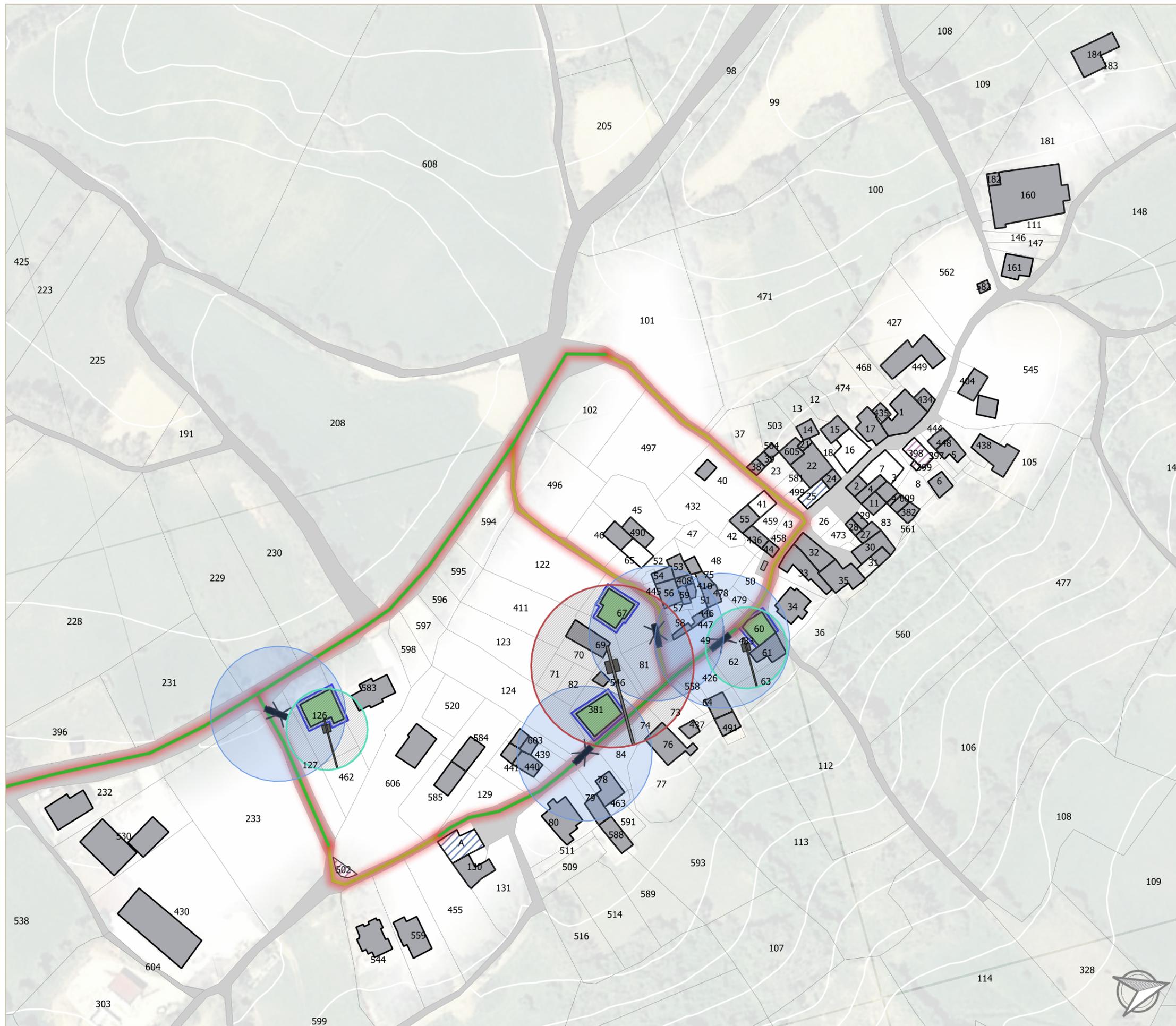
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 1

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.b

SCALA 1:1'500



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 1

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



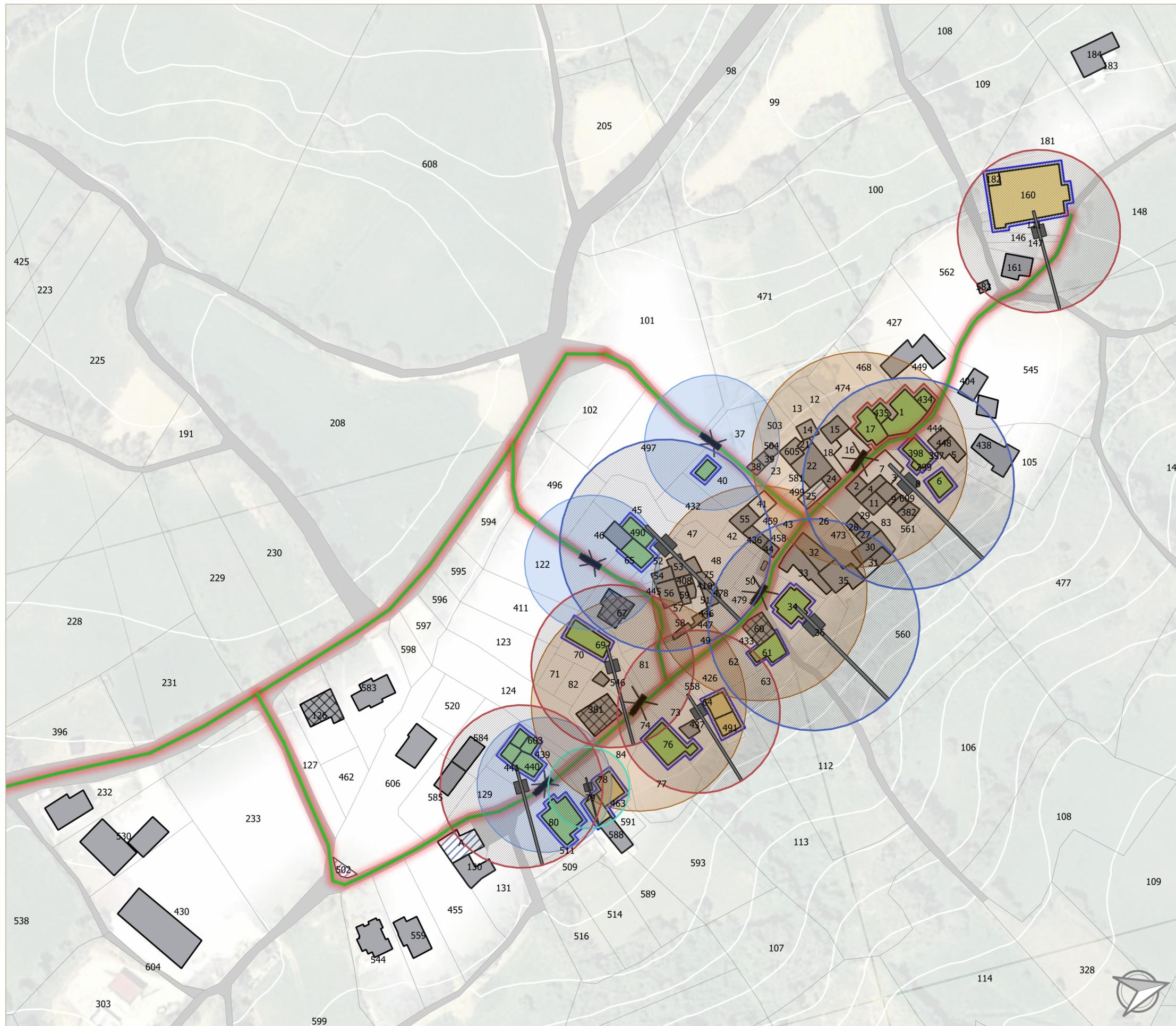
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 2

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.c

SCALA 1:1'500



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 2

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Si

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



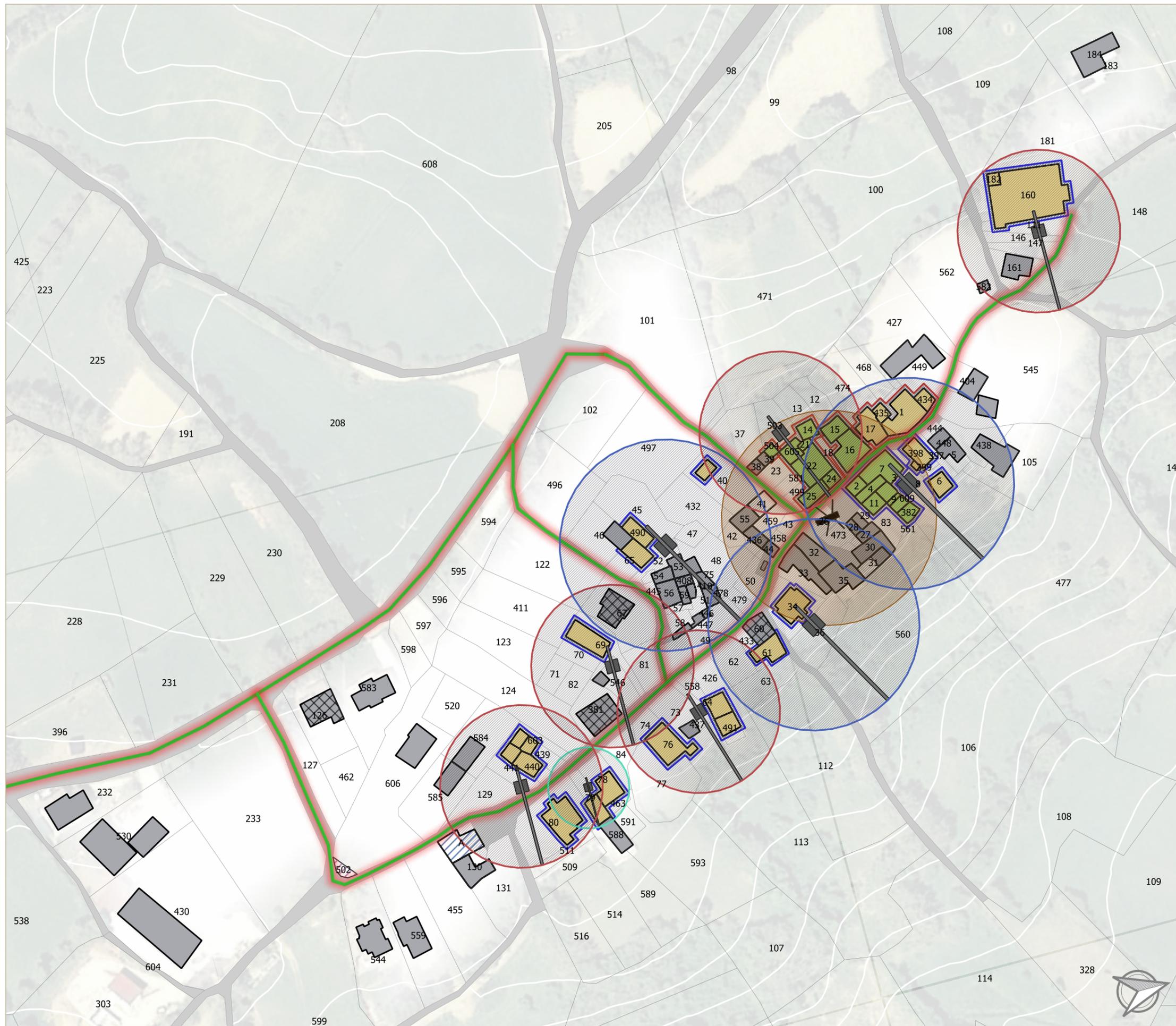
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 3

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.d

SCALA 1:1'500



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 3

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



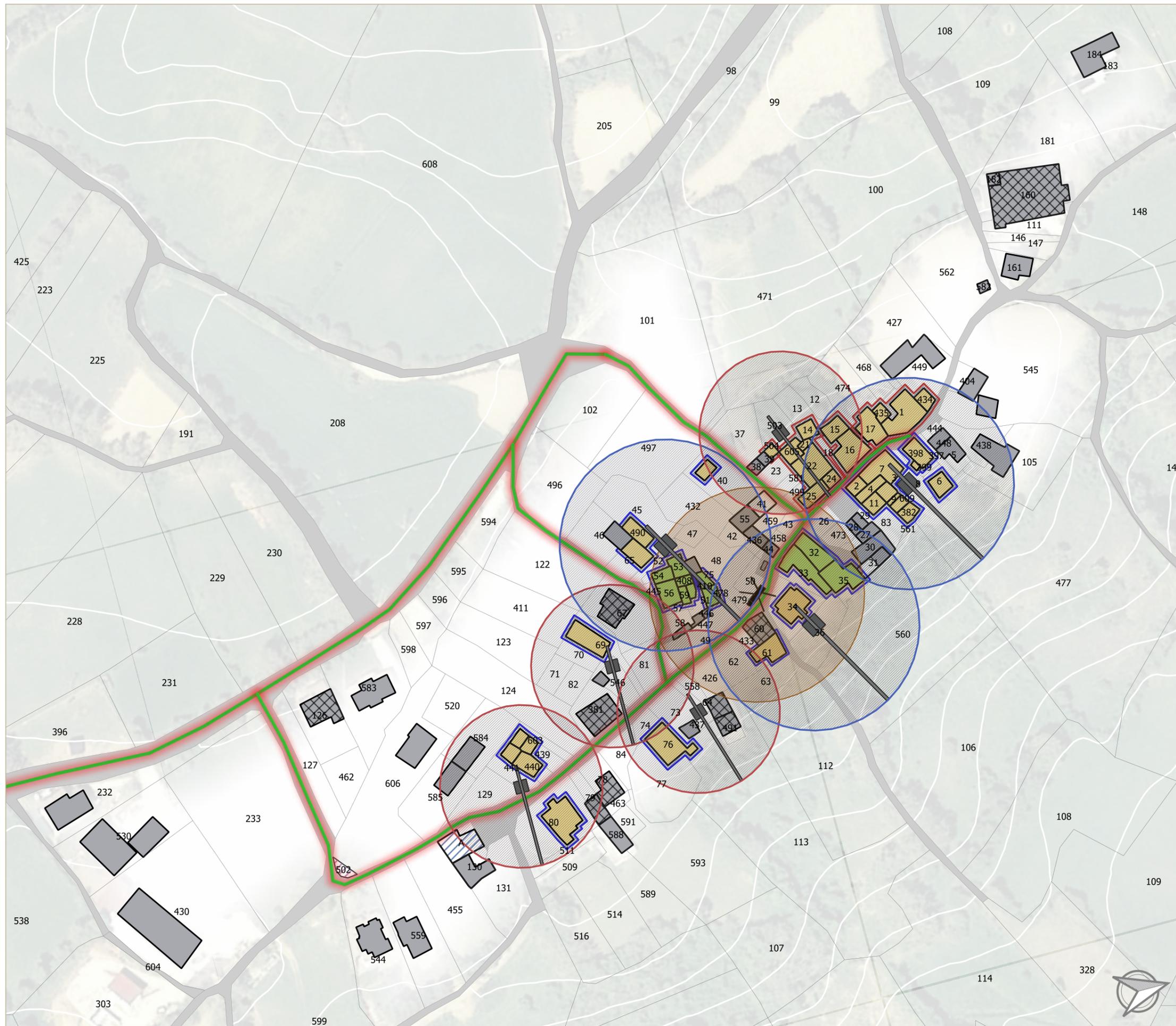
**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 4

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.e

SCALA 1:1'500



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 4

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



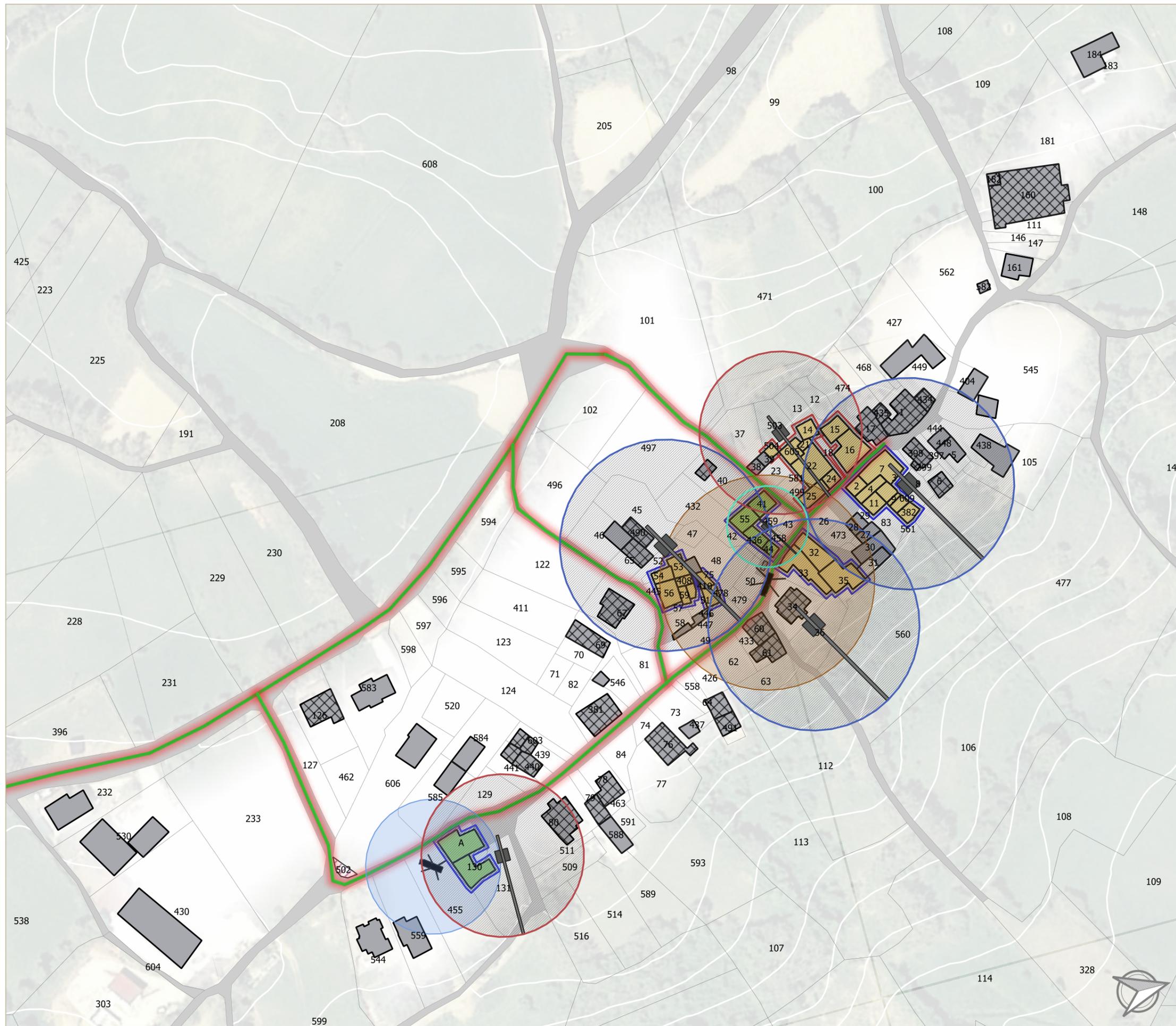
**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 5

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.f

SCALA 1:1'500



Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 5

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Si

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri



AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 6

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.g

SCALA 1:1'500

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 6

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

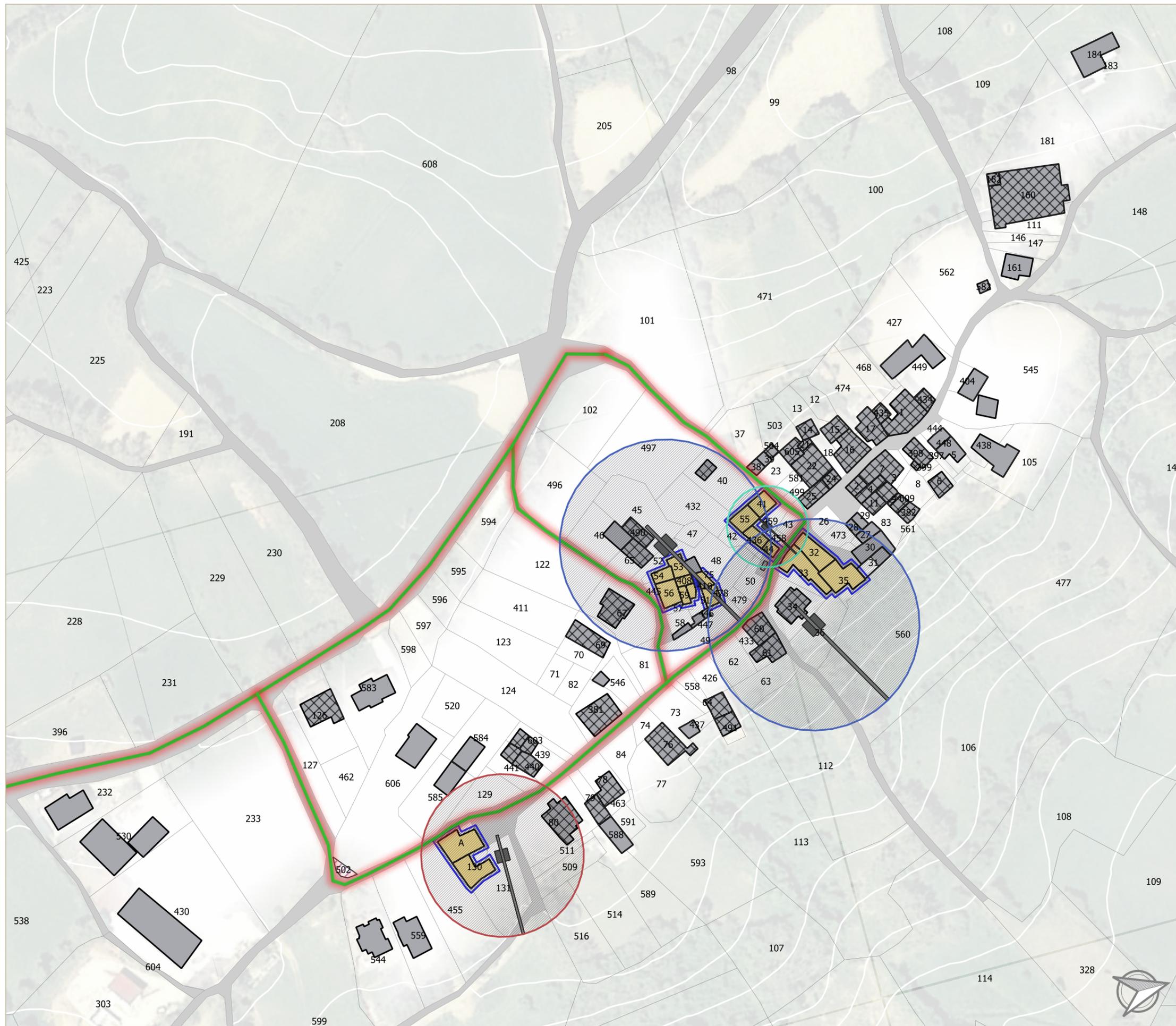
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 7

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.h

SCALA 1:1'500

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 7

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

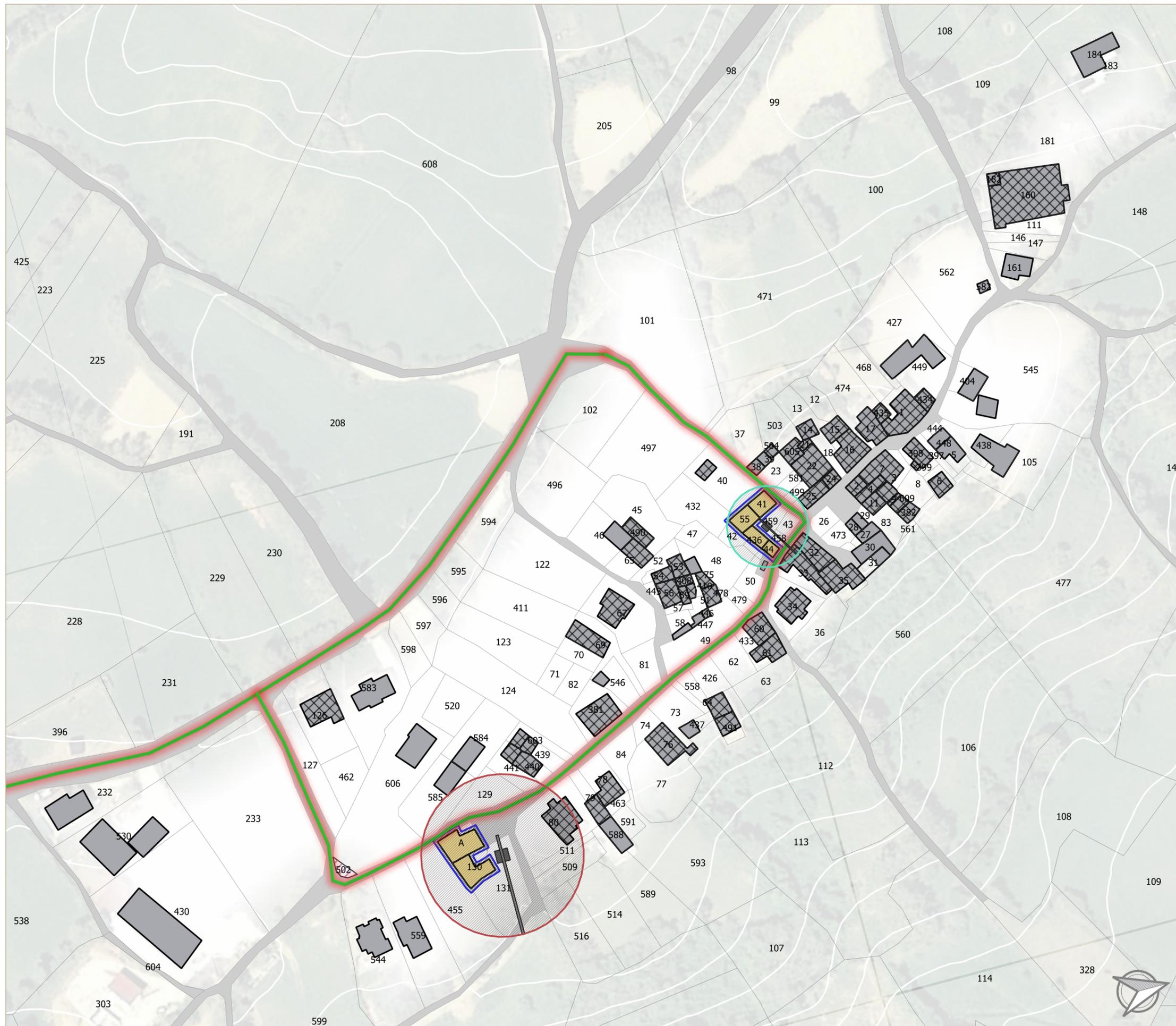
- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri





**AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello
SAN BENEDETTO**

OGGETTO:
CANTIERIZZAZIONE
DELLA RICOSTRUZIONE
FASE 8

NUMERO ELABORATO:

EL. 4.0.3.i

SCALA 1:1'500

Legenda

STATO DELL'EDIFICATO

- Edificio demolito
- Edificio da demolire e macerie da rimuovere
- Edificio con messa in sicurezza
- Edificio con messa in sicurezza da eseguire
- Edificio escluso da provvedimenti di demolizione e rimozione macerie

CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - FASE 8

- Edificato con lavori conclusi
- Edificato con cantiere attivato nelle fasi precedenti
- Edificato con cantiere attivato nella fase corrente

VIABILITA' DI CANTIERE

- Idonea
- Da adeguare
- Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia
- By-pass da realizzare

INTERFERENZA TRA CANTIERI ADIACENTI

- No
- Sì

BRACCIO DELLA GRU

- B < 15 m
- 15 m < B < 30 m
- B > 30 m

BRACCIO DELLA POMPA PER IL CALCESTRUZZO

- L = 20 metri
- L = 30 metri
- L = 45 metri

